Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA

Martedì, 29 dicembre 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4080 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

CONTATTI IN CORSO FRA LONDRA, PARIGI E WASHINGTON

PROPOSTA PER IL VERTICE LA DATA DEL SEDICI MAGGIO

Se la Russia dovesse propugnare la partecipazione della Germania Est tutto l'accordo preliminare sulla conferenza verrebbe messo di nuovo in causa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 28

La riunione alla sommità avrà luogo verso la seconda metà di maggio, e molto probabilmente prenderà inizio il 16 del mese. E' questa la proposta che il Governo americano ha deciso di fare a Londra e Parigi, per poi, ottenuto l'accordo, rivolgere l'invito a Kruscev. L'annuncio è stato dato oggi dal capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, James Hagerty, il quale ha aggiunto che Washington si è messa in contatto con Parigi e Londra per l'accettazione. Sembra che essa non incontri difficoltà. Se la data verrà fissata per il 16 tutto il mese di maggio sarà occupato dalla conferenza al vertice. In giugno potrà aver luogo il viaggio di Eisenhower in Russia e nel mese successivo, in luglio, egli potrà occuparsi dei problemi di politica interna, i quali saranno dominati dalle due convenzioni di Los Angeles e Chicago, che si svolgeranno a distanza di pochi giorni.

Passate le feste natalizie, la attività politica si manifesta intensa. Per domani ad Augusta il Presidente Eisenhower ha convocato il Segretario di Stato, Herter, il Sottosegretario, Douglas Dillon, il Segretario della Difesa, Thomas Gates, il presidente della commissione atomica, John McCone ed altri sette alti funzionari del Dipartimento di Stato e della Difesa. La riunione, che sarà presieduta da Eisenhower, avrà lo scopo di procedere a un esame particolareggiato della situazione estera alla luce del giro compiuto dal Presidente nei tre continenti, della situazione della NATO, dopo i due consigli atlantici, della ripresa dei negoziati sul disarmo, fissata per il 15 marzo venturo a Ginevra, ed infine dei problemi che riguardano la difesa atlantica, in connessione con il programma nucleare del 1960. Va ricordato che gli Stati Uniti non hanno proceduto da 14 mesi ad alcun esperimento atomico e che l'impegno da essi contratto per la sospensione scade il 31 dicembre. Il Governo dovrà decidere di farlo cadere del tutto, riprendendo le prove nucleari, o di rinnovarlo per un altro periodo di tempo. Le opinioni al riguardo sono ancora divise; tuttavia sembra che la corrente per un nuovo rinvio abbia il favore della maggioranza.

Nel campo della politica interna continua ad avere grande risonanza la decisione di Nelson Rockefeller di rinunciare alla candidatura presidenziale. L'annuncio ha colto di sorpresa gli ambienti politici e giornalistici. Il Governatore di New York aveva promesso di far conoscere entro i primi dell'anno prossimo la sua determinazione ma improvvisamente ne ha anticipato l'annuncio, informando che non intendeva entrare in gara nè per la carica di Presidente nè per quella di Vicepresidente degli Stati Uniti. Ha aggiunto che la sua decisione era definitiva. Da sabato sera sino a oggi i commentatori politici si sono lanciati in congetture per indovinare i motivi che hanno spinto Rockefeller alla rinuncia. Nulla di preciso è emerso. Le confidenze non hanno lasciato trapelare alcun retroscena. Alla residenza di Rockefeller si è assai riservati. Nixon non ha fatto alcun commento interessante, ha soltanto detto che Rockefeller rimane una delle personalità politiche di primo piano. Anche Eisenhower non ha rotto il silenzio.

Le prime reazioni in campo democratico sono state favorevoli alla notizia. Si è subito osservato che il ritiro del Governatore di New York facilita il compito dei democratici. Nixon non ha alcuna possibilità di pescare voti, al di fuori del suo partito, nella vasta zona di indecisi e di senza partito che, in definitiva, fanno pendere la bilancia in favore dell'uno o dell'altro candidato. Invece Rockefeller, che ha una personalità più complessa e che propende per una linea politica che è quella dell'ala sinistra del partito repubblicano, avrebbe avuto più possibilità di raccogliere i voti fluttuanti.

In campo repubblicano non si è dello stesso parere. La macchina del partito ritiene che la lotta si sia semplificata. Tutto il partito appoggia Nixon e si batterà per lui, senza provocare una dispersione di forze. E' fuori dubbio che tale macchina deve aver costretto Rockefeller al ritiro. Nel lungo viaggio di esplorazione da lui compiuto attraverso i principali Stati della Federazione, egli ha avuto la netta sensazione che lo stato maggiore repubblicano era stato interamente mobilitato da Nixon. Gli rimaneva da considerare la possibilità di coltivare i favori della base che non gli era avversa, come gli assicuravano i suoi galoppini elettorali. Ma dinanzi alla contrarietà delle sfere superiori, egli avrebbe deciso di salvaguardare la sua personalità da un sicuro scacco, che avrebbe compromesso il prestigio del voto quasi plebiscitario ottenuto a New York per la nomina a Governatore.

Qualche commentatore ritiene che sia errata la decisione del partito repubblicano di eliminare Rockefeller dalle prime battute elettorali. La competizione tra quest'ultimo e Nixon avrebbe attirato l'attenzione dell'elettorato sui repubblicani, sia per il nome di Rockefeller c'è per la personalità del Vicepresidente Nixon. Ora invece nessuno più avrà interesse alla convenzione repubblicana di Chicago: si sa in anticipo che essa non potrà che nominare Nixon. Per contro, l'asse dell'attenzione si sposterà sui democratici, i quali hanno una rosa di candidati composta di interessanti figure, una diversa dall'altra ed ognuna rappresentativa di correnti e di programmi, quali Lyndon Johnson, John Kennedy, Stuart Symington, Hubert Humphrey, Edmond Brown.

Ad undici mesi dall'elezione del nuovo Presidente degli Stati Uniti la figura più popolare, quella che raccoglieva maggiori simpatie, poichè è un miliardario di sinistra ed un uomo che non può essere accusato di arrivismo, come si dice invece di Nixon, se ne va, da signore, senza suscitare polemiche, senza recriminare, convinto, come ha detto, che l'interesse del suo partito richiedeva la sua rinuncia.

Ha fatto sensazione a Washington la dichiarazione della «National Planning Association», la quale invoca una pianificazione a lungo raggio in dodici settori, fra i quali sono compresi la sicurezza nazionale, l'agricoltura, la salute e la educazione. L'associazione imputa al Governo ed ai gruppi privati della grande industria il fallimento dei tentativi fatti per predisporre adeguati piani a lungo raggio nei singoli campi di attività. A tale proposito la dichiarazione dice: «Sarebbe una delle più grandi tragedie della nostra civiltà se il Paese non si rendesse conto dei grandi meriti di una pianificazione a lungo raggio, soltanto perchè non si sa distinguere la differenza organica che esiste tra i piani di marca sovietica e quelli che potrebbero essere adottati dagli Stati Uniti».

Bonaventura Caloro

Durerebbe una settimana la conferenza di Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

Negli ambienti del Foreign Office si affermava oggi pomeriggio che le tre cancellerie occidentali si erano accordate per proporre all'Unione Sovietica la data del 16 maggio per la riunione al vertice. Una comunicazione in questo senso verrà rimessa a Mosca nel giro delle prossime quarantott'ore, subito dopo il rientro a Londra di Macmillan che sta trascorrendo una breve vacanza nella sua casa di campagna del Surrey. A quanto si apprende, i contatti sono tuttora in corso tra i governi di Londra, Parigi e Washington per stabilire il punto di vista occidentale sulla durata della conferenza.

Proponendo originariamente il 27 aprile, infatti, i tre Governi avevano implicitamente indicato l'intenzione di limitare a tre o quattro giorni la durata di questa prima riunione: essi non potevano infatti aver trascurato l'esigenza del Capo del Governo sovietico di trovarsi a Mosca per le cerimonie del primo maggio. In questo modo la riunione avrebbe assunto un carattere preliminare rispetto a quelle successivamente previste nella serie di incontri al massimo livello. Questo avrebbe dato verosimilmente agio alle cancellerie occidentali di concludere prima della fase concreta dei negoziati, l'allineamento dei punti di vista iniziato con la riunione preparatoria occidentale del 19 dicembre. Respingendo la data del 27 aprile, il Governo sovietico ha evidentemente respinto anche l'idea di una «conferenza lampo». Daltra parte, la data del 21 aprile proposta da Kruscev tra le possibili alternative significa che agli occhi del leader sovietico non è necessario che la conferenza (dovendosi in quel caso concludere entro il primo maggio) si protragga per più di nove giorni.

In definitiva, negli ambienti ufficiosi britannici si ritiene che l'accordo tra gli occidentali prima, e tra questi e l'URSS poi, si farà per una durata intermedia tra i due estremi finora presi in considerazione. In altre parole, la conferenza durerà circa una settimana. A Londra si spera che i negoziati consentiranno per lo meno di raggiungere un accordo generale sull'ordine del giorno dei lavori, che potrebbero essere poi ripresi poco dopo il rientro di Eisenhower dalla sua visita nell'Unione Sovietica. Qualche preoccupazione hanno suscitato intanto negli ambienti politici le notizie provenienti da Mosca e riportate stamane da alcuni giornali secondo cui da parte sovietica verrebbe nuovamente sollevata la questione della partecipazione della Germania orientale alla conferenza. Se queste notizie venissero confermate, tutto l'accordo sulla conferenza alla sommità verrebbe messo nuovamente in causa.

Il «News Chronicle» scrive che gli esperti missilistici inglesi potrebbero aiutare la Francia a entrare a far parte del «Club atomico». Secondo il giornale, si ritiene che l'idea di un aiuto da parte di tecnici missilistici inglesi potrebbe essere discussa dal gen. Lavaud — uno dei massimi esperti della difesa francesi — quando si incontrerà con il Ministro della Difesa britannico Watkinson il mese prossimo a Londra. Il «News Chronicle» aggiunge che uno dei principali problemi dei francesi è il modo in cui far pervenire sul bersaglio la bomba atomica che essi hanno prodotta. «La Francia — continua il giornale — ha creato un gruppo di studio incaricato di preparare piani per un missile balistico. Ma la Granbretagna potrebbe aiutarla».

F. T.

La situazione

A parte un eventuale e sempre possibile spostamento di data — ma ormai sembra certa quella del 16 maggio — l'incontro al vertice si avrà sicuramente a Parigi entro la primavera prossima. Si attende la risposta della Russia all'ultima proposta degli occidentali, ma sicuramente essa non potrà essere negativa, tanto più che proprio oggi i sovietici hanno accettato la data del 15 marzo, proposta dall'Occidente, per la riunione a Ginevra del Comitato dei dieci per il disarmo a cui si attribuisce un valore di prova del fuoco agli effetti del negoziato più importante tra Est e Ovest per una effettiva distensione.

Molti sono gli ostacoli e troppo distanti sono le posizioni per poter nutrire soverchie speranze sui risultati del primo incontro fra i quattro. Ad ogni modo, è da sperare che la buona volontà di tutti riesca a superare gli ostacoli che si frappongono al raggiungimento della meta di una vera e giusta pace.

Questo concetto, in sostanza, è stato espresso ieri da Couve de Murville dinanzi all'Assemblea nazionale, anche se il Ministro ha affermato che la Francia, al vertice, mira più ad ottenere una «normalizzazione dei rapporti piuttosto che la distensione».

Herter oggi si incontra con Eisenhower ad Augusta, dove il Presidente si trova in vacanza. Oltre alla preparazione della «sommità», tra gli argomenti in discussione figura la questione della sospensione degli esperimenti termonucleari americani, la cui data limite scade il 31 dicembre. Quasi sicuramente gli Stati Uniti annunceranno una proroga, senza fissarne la durata, di questa sospensione, nella speranza che tale atteggiamento faciliti la conclusione di un accordo a Ginevra in tale campo tra Stati Uniti, Granbretagna e Russia.

In Medio Oriente, Irak e Iran sembrano venuti a più miti consigli ed oggi la situazione appare più tranquilla. La Giordania ha in programma di sollecitare i tre «grandi» occidentali a intervenire presso Israele per la questione delle acque del fiume Giordano.

In Sicilia oggi si vota alla Assemblea regionale sui bilanci. Milazzo nel suo discorso di ieri sera ha respinto come non graditi e non necessari i voti missini confluiti nella sua maggioranza. Di tale dichiarazione prenderà atto la direzione del PSI convocata per oggi appositamente per esaminare la questione siciliana.

Il Consiglio dei Ministri è stato convocato per mercoledì. E' prevista l'approvazione del Piano Rumor per l'agricoltura e della legge nucleare. E' previsto anche un consuntivo dell'attività svolta dal Governo monocolore nei primi dieci mesi di vita.

IL PROVVEDIMENTO CONTRO GLI OLTRANZISTI DEL TIROLO

Tutta la stampa austriaca attacca aspramente l'Italia

Gschnitzer asserisce che si tratta di una violazione degli accordi di Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 28

I giornali viennesi, che per quattro giorni hanno interrotto le loro pubblicazioni per festeggiare il Natale, sono usciti questa mattina con grossi titoli in prima pagina commentando il recente passo italiano a Vienna e il divieto ai tre parlamentari austriaci di recarsi in Italia. Il tono generale dei commenti è quello consueto, improntato al massimo oltranzismo. Tutti i quotidiani di oggi parlano di «provocazione», di «viva tensione» dei rapporti Vienna-Roma, di «nuovo affronto» italiano.

In una intervista al servizio stampa del partito popolare, al quale appartiene, Gschnitzer ha detto che «tale divieto costituisce una violazione degli accordi di Parigi» e ha definito «strano un divieto che interviene sei mesi dopo il suo ultimo viaggio in Italia del Nord e la sera stessa di Natale. E' comunque penoso per la libertà in Europa vedere che si risponde con restrizioni alla libertà di spostamento alla lotta legalmente condotta per i diritti dei sudtirolesi».

Per la «Sozialistische Korrespondenz», bollettino del partito socialista, questo divieto «deciso in dispregio di interessi comuni e di amichevoli relazioni di buon vicinato costituisce una grave scortesia nei confronti dell'Austria». Rammenta inoltre che il Ministro degli Esteri Kreisky ha detto di ritenere che tale divieto rappresenti un nuovo «handicap» per le conversazioni austro-italiane e annuncia che il Consiglio dei Ministri austriaco esaminerà la questione nella sua prossima riunione.

Il settimanale a tendenza socialista «Heute» preconizza un ricorso all'ONU, anche se una maggioranza sia difficile a riunire, dato che Vienna per principio rifiuta l'appoggio dei paesi comunisti, quale ultimo mezzo per indurre l'Italia a negoziare. «Heute» «critica l'atteggiamento americano contrario a che l'Austria si rivolga all'ONU, respinge come «troppo lenta» la soluzione del ricorso alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja e menziona l'eventualità della comparsa di un movimento di resistenza «analogo a quelli con i quali le giovani popolazioni d'Asia e d'Africa e quella di Cipro hanno conquistato dei diritti che non erano così nettamente definiti quali quelli dei sudtirolesi. Senza tener conto delle raccomandazioni americane, l'Austria deve dunque sottoporre la questione all'ONU per non rischiare di essere accusata di complicità se un giorno i sudtirolesi indignati giungessero alla rivolta».

Il quotidiano indipendente viennese «Die Presse», in un articolo di fondo a firma Fritz Molden, cht comparirà domani, scrive che il divieto d'ingresso in Italia, adottato dal Governo di Roma nei confronti del Sottosegretario austriaco Gschnitzer e di due personalità tirolesi, «ha completamente avvelenato» i rapporti fra i due paesi. «Die Presse» attacca poi aspramente il Primo Ministro italiano Segni e il Ministro degli Esteri Pella per l'adottato provvedimento.

Bruno Tedeschi

Per la ricerca dei nostri dispersi

LA C.R.I. IN CONTATTO con la Croce Rossa Sovietica

Roma, 28

La direzione generale della CRI si è messa in contatto con l'alleanza delle Croci Rosse Sovietiche per concordare le modalità di attuazione dell'accordo sulle ricerche dei soldati italiani dispersi in Russia, stipulato dal Ministro del Commercio con l'estero, on. Del Bo, nel corso della sua visita nell'Unione Sovietica.

In numerose riunioni alla Farnesina tra esponenti della CRI e del Ministero degli Esteri sono stati già risolti i problemi relativi all'invito della commissione italiana e sono stati preparati i contatti con l'associazione sovietica. La commissione della Croce Rossa Italiana — come è noto — non si recherà in Russia al seguito del Presidente Gronchi, poichè le due visite non sono assolutamente connesse e la funzione della CRI in questa occasione è assolutamente tecnica, di materiale ricerca dei nostri connazionali dispersi.

ULTIMA SEDUTA DELL'ANNO AL VIMINALE

Domani torna a riunirsi il Consiglio dei Ministri

All'o. d. g. il piano per l'agricoltura, la legge nucleare e i bilanci di previsione
Eventuali proteste di Vienna per il noto provvedimento saranno decisamente respinte

Roma, 28

Approvazione del «Piano verde» per l'agricoltura, della legge nucleare, un primo esame dei bilanci preventivi per l'esercizio 1960-'61, un consuntivo della attività di un anno dell'attuale Governo, oltre ad un possibile dibattito sui problemi di politica estera (viaggio di Gronchi, conferenza al vertice, relazioni italo-austriache): questo è l'ordine del giorno della seduta del Consiglio dei Ministri che il Presidente Segni ha convocato per mercoledì al Viminale.

L'annuncio di questa seduta consiliare ha fatto circolare in certi ambienti di Montecitorio voci di crisi del Gabinetto voci che però sono risultate infondate. Infatti, anche se il monocolore Segni denuncia senza dubbio un certo logoramento, non prima della fine di gennaio si potrà giungere a quel chiarimento, in senso positivo o in senso negativo, che è ormai certo. Non esistono al momento attuale le ragioni di una crisi, tanto più che le Camere rimarranno chiuse fino al 18 gennaio e i vari partiti hanno rinviato all'ultima decade di gennaio le loro decisioni nei confronti del Governo. Quindi, se le voci corse a Montecitorio fossero vere, i motivi avrebbero dovuto trovarsi nell'interno della compagine governativa. Ma tra i Ministri in questi ultimi tempi (ove si eccetui una differente presa di posizione tra Segni e i Ministri Tambroni, Ferrari Aggradi e Bo sulla direzione del quotidiano «Il Giorno»), nessun contrasto si è verificato. E da sola la divergenza di vedute per il giornale milanese dell'ENI sembra del tutto inadeguata a provocare la frattura della solidarietà governativa.

La situazione è indubbiamente irta di difficoltà per Segni, ma il Presidente lo sa e tira avanti per la sua strada finchè — come ha detto altra volta — avrà la fiducia del Parlamento e del partito di maggioranza relativa Anche il discorso pronunciato dall'on. Segni domenica a Carbonia è quello tipico di un Presidente del Consiglio che chiede un giudizio sereno e obiettivo sull'operato del proprio Governo di cui ne conferma la validità. D'altra parte, proprio in questi giorni il Governo con la preparazione dei bilanci 1960-'61 e l'approvazione di numerosi disegni di legge vuole dare la impressione di una certa attivizzazione anticrisaiuola. Il Consiglio, perciò, nella riunione di dopodomani non dovrebbe occuparsi di questioni politiche, ma solo di problemi relativi alla attività di Governo.

I Ministri dovrebbero approvare nella stesura definitiva il «Piano Rumor» o «Piano verde» per l'agricoltura. E' ancora incerto il modo con cui si farà fronte alla copertura dei 500 miliardi di spesa prevista in 5 anni. Esperti di finanza hanno nuovamente insistito sul ricorso a un prestito nazionale, ma Tambroni sarebbe tuttora contrario e si orienterebbe a ricavare i cento miliardi annui da quei 93 miliardi trimestrali che le entrate dello Stato fornirebbero in più delle previsioni formulate un anno fa all'atto della compilazione dei bilanci per l'esercizio in corso. Le entrate accertate dal luglio all'ottobre scorso sono state di 1103 miliardi rispetto ai 1020 dello stesso periodo dell'anno precedente con un aumento, cioè, dell'8 per cento; le spese impegnate nello stesso periodo sono state di 1209 miliardi, nello scorso anno lo furono per 1097; l'aumento è quindi del 10,2 per cento. Questi dati confermano le previsioni secondo le quali le spese e le entrate previste per l'esercizio 1960-'61 aumenteranno di una media del 10 per cento rispetto alle cifre dell'anno in corso. In particolare, se i dati relativi ai primi 4 mesi dell'attuale esercizio dovessero riferirsi a tutto l'anno finanziario, la spesa totale per il 1960-'61 potrebbe essere calcolata intorno ai 3800 miliardi (anno in corso 3473 miliardi) e l'entrata in oltre 3610 miliardi (anno in corso 3344 miliardi).

Per quanto riguarda la politica estera, il Presidente Segni ha ricevuto questa sera il Ministro Pella, che lo ha messo al corrente degli ultimi sviluppi della situazione internazionale in base ai rapporti pervenuti al Ministro degli Esteri sulla accettazione sovietica dell'incontro al vertice e della proposta occidentale per la riunione a Ginevra il 15 marzo del comitato dei 10 per il disarmo.

Anche le relazioni italo-austriache sono state oggetto di esame. A quanto si apprende, il Governo italiano respingerà le proteste che in forma ufficiale il Governo austriaco presenterà in seguito al veto opposto da Roma all'ingresso del Sottosegretario Gschnitzer in Italia. Non si ritiene infatti che tale misura, più che legittima e che riguarda l'ordine interno italiano, possa essere considerata oggetto di controversia diplomatica.

Sul piano politico c'era molta attesa oggi a Roma per i risultati del voto sul bilancio all'assemblea regionale, ma l'attesa è andata delusa, in quanto tutto è stato rinviato a domani. Molto commentata è stata la frase del discorso pronunciato stasera dall'on. Milazzo che ha un chiaro riferimento ai voti dei missini confluiti nella sua maggioranza. Il leader dell'USCS li ha respinti decisamente, affermando: «I suffragi che dovessero pervenirci al di fuori della convergenza programmatica, non ci interessano. Rispettiamo tutti i deputati di questa Assemblea e le istituzioni che ad essi consentono di esercitare il mandato ricevuto secondo il dettame della loro coscienza, ma non possiamo tener conto di voti che rispondono ad esigenze politiche estranee alle nostre impostazioni programmatiche di difesa dell'autonomia e di sviluppo economico e sociale».

Queste chiare parole di Milazzo facilitano il compito della direzione del PSI convocata per domattina appositamente per un esame della situazione siciliana. L'on. Corona, che ha seguito direttamente gli ultimi sviluppi della crisi alla Sala d'Ercole e che domani svolgerà una relazione in proposito, ha confermato oggi ai giornalisti che non esiste alcun dissenso tra gli organi centrali e regionali del partito sulla necessità di uscire dalla maggioranza governativa nel caso che l'apporto del MSI si dimostrasse determinante. Alla riunione di domani parteciperà anche il sen. Simone Gatto, il quale dopo aver trascorso le feste natalizie in Sicilia, informerà i colleghi sugli sviluppi più recenti della situazione nell'isola. Si presume che la riunione della direzione si concluderà con la convocazione del comitato centrale e la presentazione di due condizioni al Governo Milazzo: 1) dichiarare non determinanti e non influenti i voti missini; 2) non attribuire alcun incarico di Governo o amministrativo ad elementi del MSI.

Il «Popolo» in un commento dedicato alla situazione siciliana ha scritto che «negli ambienti politici siciliani ci si chiede quale sarà l'atteggiamento del PSI di fronte alle dichiarazioni di Milazzo, se cioè si assisterà alla ricerca di un alibi o se si esigerà effettivamente concrete garanzie circa i voti della destra confluiti nella elezione dello stesso Milazzo e degli assessori. La DC, che discuterà la situazione in sede di comitato regionale convocato per i primi del prossimo gennaio, affronta il dibattito politico con il fermo e concorde impegno di battersi per un chiarimento della situazione in termini non qualunquistici, come vorrebbe Milazzo, ma su di un piano squisitamente politico».

Infine, per completare il quadro della giornata politica, va segnalata una polemica degli ambienti di destra contro il Capo dello Stato, polemica che nei giorni prossimi potrebbe avere più larghi sviluppi. Il giornale del PCI ha pubblicato con una certa evidenza un messaggio inviato dall'on. Gronchi a una sezione comunista di Firenze che, al termine di un congresso sulla distensione, gli aveva inviato un telegramma nel quale si auspicava che «l'incontro con i dirigenti del grande Stato socialista sia proficuo alla causa della pace e della fraternità fra i popoli, e segni l'avvio di più ampi e amichevoli e approfonditi rapporti tra il nostro Paese e l'URSS». Gronchi ha risposto con le seguenti parole del tutto formali: «Esprimo partecipanti tutti congresso i miei ringraziamento per messaggio indirizzatomi». Questo messaggio, pur del tutto formale, ha destato sorpresa e vivaci commenti nella destra, tanto che l'agenzia monarchica, commentando l'episodio, chiede al Quirinale la smentita della notizia, «evidentemente destituita di fondamento».

GLI ALLEATI DEVONO RIMANERE A BERLINO OVEST

Le premesse della Francia per il dialogo con Mosca

Il motivo per cui Parigi non ha accettato depositi di armi atomiche
Al vaglio del Senato il tanto dibattuto progetto sulla scuola libera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

«Siamo entrati in una nuova fase delle relazioni internazionali da quando il Capo del Governo dell'URSS si è recato negli Stati Uniti», ha dichiarato il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville in un discorso pronunciato oggi all'Assemblea nazionale, nel corso del dibattito di politica estera. Egli ha aggiunto: «Gli occidentali nel 1958 avevano la sensazione d'essere esposti alla minaccia. Oggi siamo alla vigilia di una conferenza al vertice. La parola «disarmo» è su tutte le bocche: questo risultato è dovuto alla fermezza delle posizioni da noi assunte assieme ai nostri alleati, al nostro rifiuto della rinuncia e del fatto compiuto».

Dopo aver sottolineato che «da qualche mese nessun fatto importante è venuto a turbare gravemente il clima internazionale», il Ministro ha rilevato «l'accordo profondo, realizzato grazie alle ultime consultazioni occidentali e che sarà perfezionato nei tre mesi a venire, dai lavori dei comitati». Couve de Murville ha poi giudicato che il soggiorno in Francia di Kruscev nel marzo prossimo, darà luogo a uno scambio di opinioni preliminari franco-sovietiche, di grande utilità.

Passando quindi a parlare della questione della conferenza al vertice, il Ministro ha dichiarato che verosimilmente tre saranno i problemi all'ordine del giorno della conferenza stessa: disarmo, rapporti Est-Ovest, Germania. Dopo aver rifatto la storia dei lavori per la conferenza del disarmo, la quale terrà una riunione prima dell'inizio delle conversazioni al vertice, Couve de Murville ha sottolineato che il Governo francese attribuisce grande importanza al problema del disarmo, in vista del quale, egli ha precisato, si sforzerà di proporre misure concrete.

Per quanto concerne poi il problema tedesco, il Ministro ha detto che gli occidentali debbono rimanere a Berlino per salvaguardarvi le libertà della popolazione, e che essi non hanno il diritto di ridurre il popolo tedesco alla disperazione, negandogli qualsiasi prospettiva di ritrovarsi un giorno di nuovo unito. Può darsi che sarà possibile giungere a una regolamentazione del problema di Berlino senza infirmare il principio dei nostri diritti. Può darsi, ha continuato il Ministro, che per quanto riguarda gli altri problemi accennati (rapporti Est-Ovest, disarmo) possa intervenire qualche accordo pratico su alcuni punti precisi. Questo sarebbe già un progresso e, di conseguenza, un successo. Ciò giustificherebbe già da solo la conferenza.

D'altra parte egli ha notato che non sarà facile conciliare i punti di vista contrastanti su Berlino e che c'è da attendersi che fin dall'inizio l'URSS avanzi ancora una volta la sua proposta per la costituzione di Berlino in città libera e per la conclusione di trattati di pace separati con le due Germanie. Il Ministro è stato applaudito quando, passando ai problemi della NATO, ha detto: «Agli occhi del Governo francese la NATO rimane più necessaria che mai, comprendendo in ciò anche la partecipazione americana alla difesa dell'Europa». Circa l'integrazione delle forze aeree della NATO, Couve de Murville ha affermato che le discussioni continuano e che egli spera che si giungerà a una soluzione del problema; si tratta di definire chi, sia in tempo di pace sia in tempo di guerra, abbia l'autorità di ordinare il fuoco e se costui debba essere alle dipendenze del Governo francese.

Circa le richieste della NATO alla Francia perchè accetti sul suo territorio depositi di armi atomiche, Couve de Murville ha detto: «Il Governo francese non ha accettato questa richiesta perchè in realtà ciò coinvolge l'intera questione della possibilità che venga scatenata una guerra atomica, soggetto sul quale non è stato ancora raggiunto un accordo».

Il Ministro riferendosi quindi alle «preoccupazioni» inglesi circa il Mercato comune europeo ha detto: «Da un punto di vista politico non intendiamo assolutamente separarci dalla Granbretagna. Questo è il motivo per il quale la Francia è stata favorevole a un ripotenziamento dell'Unione europea occidentale, parallelamente al Mercato comune. Una futura soluzione — ha aggiunto Couve de Murville — dipenderà dalla definizione e dalla volontà di praticare una politica liberale. Man mano che le barriere costituite dalle quote e dalle tariffe doganali spariranno, i problemi perderanno alquanto la loro asprezza».

Dopo i giorni di riposo dovuti alle festività natalizie, è ripresa oggi, in scala ridotta però, l'attività politica che si protrarrà sino a giovedì prossimo data in cui, secondo il calendario previsto dalla nuova Costituzione, il Parlamento prenderà le vacanze che si protrarranno sino quasi alla fine di aprile. Naturalmente il progetto della legge scolastica, adottato dall'Assemblea nella seduta notturna di mercoledì scorso, costituisce ancor oggi il centro di tutte le discussioni. Da questa mattina la Commissione degli Affari culturali del Senato ha preso in esame il testo che sarà discusso domani pomeriggio in seduta plenaria e senza alcun dubbio adottato durante la notte in quanto esiste al Senato, come all'Assemblea nazionale, una grande maggioranza favorevole alla scuola libera: oltre 170 senatori su 307. Lo stesso Presidente del Consiglio Debré si è recato questo pomeriggio al Senato per difendere davanti alla Commissione culturale, il progetto di legge non solo nella sua qualità di Primo Ministro ma anche come Ministro «interinale» dell'Educazione nazionale in quanto il successore di Boulloche non è ancora stato nominato e lo sarà certamente alla fine del dibattito, cioè alla fine di questa settimana. Debré ritornerà inoltre domani al Senato per esporre e prendere la difesa del discusso progetto di legge prima che sia aperto il dibattito che comprenderà diversi interventi degli oratori comunisti, socialisti e radicali che sono qui più numerosi che non all'Assemblea, senza però che il loro numero possa giungere a far respingere il progetto in questione.

Stelio Tomei

Con il «sì» di Mosca

Si riaprirà a Ginevra la conferenza del disarmo

Mosca, 28

La «Tass» annuncia questa sera che l'URSS ha accettato la data del 15 marzo proposta dal promemoria francese per la riunione della commissione del disarmo dei dieci a Ginevra. Nel darne comunicazione, Radio Mosca ha annunciato che la Bulgaria, la Polonia, la Cecoslovacchia e la Romania hanno accettato di partecipare alle proposte riunioni della commissione a dieci per il disarmo, sotto l'egida dell'ONU. Con queste riunioni si riapriranno le trattative generali per il disarmo, le quali sono bloccate da più di due anni.

L'Ambasciatore di Francia, Maurice Déjean, è stato ricevuto oggi a mezzogiorno dal Primo Viceministro degli Esteri dell'URSS, Valerian Zorin, che gli ha consegnato la risposta del Governo sovietico. Il 22 dicembre Déjean si era recato al Ministero degli Esteri sovietico per proporre, a nome dei cinque occidentali — Stati Uniti, Granbretagna, Francia, Canadà e Italia — che la data di tale riunione fosse fissata per il 15 marzo prossimo.

La convocazione del comitato dei dieci per il disarmo era stata decisa il 7 settembre.

(Telefoto al «Piccolo»)

Dopo la rinuncia di Rockefeller, Nixon è diventato il candidato numero 1 del partito repubblicano per la corsa alla Casa Bianca. Eccolo a un incontro di calcio a Baltimora

RIUNITA L'ASSEMBLEA SICILIANA PER LA DISCUSSIONE DEL BILANCIO

MILAZZO NON GRADISCE I SUFFRAGI DEI MISSINI

In precedenza ha dichiarato di non poter ripudiare quelli della sinistra
La seduta rinviata a questa mattina: parlerà il capogruppo della D. C.

Palermo, 28

All'inizio dell'odierna seduta dell'Assemblea regionale, il presidente Stagno d'Alcontres ha dato comunicazione di una lettera con la quale l'on. Milazzo chiedeva l'abbinamento della discussione sul bilancio e quella sulle sue dichiarazioni programmatiche. Da parte dei deputati della DC, a nome dei quali ha parlato l'on. Lanza, è stata chiesta invece l'inversione dell'ordine del giorno, dando la precedenza alle dichiarazioni programmatiche del Presidente della Regione rispetto alla discussione del bilancio. A questo punto l'on. Milazzo ha precisato di volere anteporre alla trattazione del bilancio le sue dichiarazioni, determinando la rinunzia da parte dell'on. Lanza della richiesta di inversione dell'o.d.g.

Subito dopo si è aperto un ampio dibattito di natura procedurale, al quale hanno partecipato numerosi deputati di vari gruppi parlamentari, sollevato dall'on. La Loggia (DC), che aveva ritenuto di dover considerare contraria al regolamento la trattazione con procedura d'urgenza del bilancio senza che l'assemblea si fosse di già pronunciata sull'argomento. Il Presidente Stagno ha sottolineato a questo proposito che la questione poteva considerarsi superata dal fatto che la Giunta di bilancio aveva licenziato nei termini regolamentari il disegno di legge sugli stati di previsione dell'entrata e della spesa, accompagnandolo dalla relazione scritta dal comunista Nicastro. Ha preso poi la parola per le dichiarazioni programmatiche lo on. Milazzo.

Dopo aver affermato che il bilancio ripresentato dal Governo è in tutto corrispondente a quello respinto il 7 dicembre scorso e che il Governo è nelle linee politiche il medesimo, lo on. Milazzo ha precisato come la sostituzione nella Giunta regionale dell'on. Spanò con l'on. Paternò non abbia alcun nesso con le vicende del bilancio. L'ultimo dibattito sul bilancio mise in luce, secondo l'on. Milazzo, germi di possibile collaborazione, per cui le dimissioni del Governo vollero, tra l'altro, dischiudere la via alla realizzazione di quelle possibilità. Questa via, però, non poteva prescindere dal programma di sviluppo economico e sociale del Governo regionale.

Accennato al «movimento in corso in Italia per guadagnare una più larga e diretta partecipazione delle masse popolari al reggimento della cosa pubblica», il Presidente della Regione ha detto che proprio nell'ambito di questo movimento uomini della destra più tradizionale, nella quale si è spesso compiaciuto di riconoscersi, sono stati spinti alla collaborazione legislativa e di governo con uomini della sinistra. L'on. Milazzo ha poi affermato che le «speranze affiorate in sede di dibattito» si sono dimostrate immature per la realizzazione, e ha aggiunto di essere stato pronto a riconoscere la opportunità «che il potenziamento della formazione governativa non si facesse a scapito della omogeneità», ma di non potere «ripudiare il suffragio e il concorso di chi si è battuto per la mèta, da noi posta, insieme a noi e con lo stesso impegno di noi».

Il Presidente della Regione si è quindi soffermato a sottolineare la necessità che si proceda con urgenza all'approvazione del bilancio per sbloccare la crisi economica in cui versa l'amministrazione regionale. A proposito del programma che il Governo si impegna ad attuare, ha detto che «nessuna ipoteca della destra monopolistica impedirà alla Giunta di svolgere il proprio programma e di vincere o cadere su di esso». «I suffragi — ha proseguito lo on. Milazzo con evidente riferimento ai voti dei missini — che dovessero pervenirci al di fuori della convergenza programmatica non ci interessano. Non possiamo tener conto di voti che rispondono ad esigenze politiche estranee alle nostre impostazioni programmatiche di difesa della autonomia e di sviluppo economico e sociale. Non un voto — nemmeno uno — sarà da noi acquisito — ha concluso il Presidente della Regione — a scapito di quelli che riteniamo essere gli interessi della Sicilia».

Subito dopo il Presidente della Regione ha dato lettura del decreto con il quale sono stati distribuiti in seno alla Giunta regionale gli incarichi assessoriali. Gli otto assessori effettivi sono stati preposti ai seguenti rami di amministrazione: on. Benedetto Majorana (USCS) alle Finanze e Vicepresidenza della Regione; on. Gioacchino Germanà (USCS) all'Agricoltura; on. Romano Battaglia (USCS) ai Lavori Pubblici; on. Corrao (USCS) alla Industria e Commercio; on. Marullo (Indipendente) al Turismo Spettacolo e Sport; on. Pivetti (indipendente) all'Igiene e Sanità; on. Crescimano (indipendente) ai Trasporti, pesca e artigianato; on. De Grazia (Indipendente) all'Amministrazione civile e alla solidarietà sociale.

I quattro assessori supplenti sono stati preposti ai seguenti rami di amministrazione: on. Signorino (USCS) alle Foreste e rimboschimento; on. Barone (USCS) al Lavoro; on. Caltabiano (USCS) alla Pubblica Istruzione; on. Paternò (Indipendente) all'Edilizia popolare e sovvenzionata. Gli altri rami di amministrazione restano di competenza della Presidenza.

L'on. Lanza, capogruppo della DC, ha poi chiesto che il discorso del Presidente della Regione venisse distribuito ai deputati e che la seduta fosse rinviata a domani. In merito alla seconda parte della richiesta, il Presidente dell'Assemblea ha sospeso la seduta per un quarto d'ora, convocando nel proprio ufficio i capi dei gruppi parlamentari.

Alla ripresa della seduta, il relatore di maggioranza Nicastro si è rimesso al testo della relazione scritta sul bilancio. Il relatore di minoranza La Loggia (DC) ha chiesto di parlare nella seduta di domani.

La seduta è stata quindi tolta e rinviata alle ore 10 di domattina.

La circolazione bancaria è salita a 2006 miliardi

Roma, 28

Dalla situazione della Banca d'Italia al 30 novembre scorso, risulta che la circolazione bancaria alla fine di novembre è salita a miliardi 2006, con un incremento di 28 miliardi rispetto a quello del mese precedente. Detto aumento è pressochè uguale a quello rilevato nel novembre 1958.

La consistenza dei depositi nei conti correnti vincolati è ascesa, al 30 novembre scorso, a 987 miliardi, mentre il totale degli sconti e delle anticipazioni risulta di 484 miliardi, in cifra quasi uguale a quella di fine ottobre corrente anno (488 miliardi). Un limitato aumento hanno registrato i debitori diversi.

Altri tre cadaveri recuperati a Fréjus

Frejus, 28

A Fréjus sono stati rinvenuti oggi altri tre cadaveri sepolti nel fango, e pertanto il totale delle vittime della catastrofe della diga di Malpasset sale a 326 morti accertati. I cadaveri ritrovati oggi erano quelli di un uomo e di due bambini.

Dominique Claudel, nipote del poeta francese Paul Claudel, indicata come la futura fidanzata di Vittorio Emanuele

I CONTRIBUENTI ALLE IMPOSTE COMUNALI IN PIEMONTE

AGNELLI CON 339 MILIONI IN TESTA AI MAGNATI TORINESI

Gli elenchi di Biella e della Val d'Aosta

Torino, 28

Sono stati esposti i ruoli principali delle imposte comunali per il 1960. I maggiori contribuenti sono: avv. Giovanni Agnelli reddito 399 milioni (tassa 57.456.000); Emanuele Filiberto Nasi 100 milioni (14 milioni 400.000); ing. Virginio Tedeschi 95 milioni (13.680.000); Umberto Agnelli 85 milioni (11 milioni 240.000); prof. Vittorio Valletta 76 milioni (10.944.000); Giorgio Agnelli 75 milioni (10 milioni 800.000); Luca Ferrero di Ventimiglia 70 milioni (10 milioni 800.000); Elena Wild ved. Cavallo 70 milioni (10 milioni 800.000); Laura Nasi ved. Camerana 57 milioni (8 milioni 208.000), ing. Giuseppe Mazzini 41 milioni (5.904.000); Silvio Turati 41 milioni (5 milioni 904.000); Paolo de Quarti 40 milioni (5.760.000); Leone Levi 39 milioni (5.615.000); Gertrud Kiefer ved. Olivetti 35 milioni (5.040.000); Valfred Paracchi 34 milioni (4.896.000); Lino Bosco 30 milioni (4.320.000); Ernesto Ferro 30 milioni (4.320.000); Alfredo Frassati 30 milioni (4.320.000); ing. Gaudenzio Bono 29 milioni (4.176.000).

Da *Biella* si apprende che i maggiori contribuenti registrati nei ruoli per le imposte 1960 sono: Rivetti Guido Alberto per un imponibile di 36 milioni e 600 mila; Anrico Benassi 24 milioni; Gustavo Gaia 24 milioni; Ettore Barberis 19 milioni e 400 mila; Ettore Fila 18 milioni e 400 mila, Andrea Sella 17 milioni 600.010; Mario Converso 17 milioni 400 mila; Ernesto Sella 17 milioni; Paolo Schneider 16.200.000; Giovanni Schneider 16 milioni.

Per la *Val d'Aosta* sono stati pubblicati stamane i ruoli delle imposte. Il reddito denunciato nella Val d'Aosta ammonta complessivamente ad 1 miliardo 524 milioni 180.000 lire, con una imposta pari a 40.584.510. I principali contribuenti sono: dott. Augusto Pasquali imponibile 15 milioni 600.0000, imposta 1 milione 607.565; ing. Luigi Fresia 13.800.000 (1.471.290); Enzo Fortuna Sogno 11.923.770 (1 milione 270.900); Ugo Fortuna Sogno 9.200.000 (818.430); ing. Cornelio Ricci 6.500.000 (373.485); geom. Camillo Golzio 5.400.000 (281.355); dott. Ugo Vogliasso 5.400.000 (264.350) Edgardo Campana 5.300.000 (267.360).

Bloccato da due rettili un acquedotto in Trentino

Trento, 28

Il mistero delle due grosse biscie, che avevano bloccato la erogazione dell'acqua, nell'acquedotto potabile di Padergnone, è stato finalmente risolto.

Dopo due sopraluoghi effettuati dalle autorità sanitarie provinciali è stato infatti accertato che i due rettili erano riusciti ad infilarsi nelle condutture lasciate momentaneamente aperte durante i lavori di sostituzione effettuati nel tratto ove poi le due biscie sono state ritrovate.

L'intero impianto è stato minuziosamente esaminato in tutto il suo sviluppo ed è stato trovato in ottime condizioni. Anche i campioni d'acqua prelevati si sono rivelati, all'esame del laboratorio di igiene di Trento, perfettamente potabili.

L'INCHIESTA GIUDIZIARIA SULLO SCANDALO DELLE PENSIONI

CIRCA 150 MILIONI FINIRONO IN TASCA ALLA «GANG» DEI FALSARI

Gli arrestati sono finora diciannove e i denunciati a piede libero ventuno
Varie difficoltà nelle indagini dei carabinieri - Come avvenivano le truffe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 28**

Proseguono in tutta Italia le indagini iniziate circa otto mesi or sono sulle irregolarità alle pensioni di guerra. Secondo quanto si apprende presso i Carabinieri, che conducono le indagini per conto della Magistratura, gli arrestati sono tuttora 19 e i denunciati a piede libero 21.

In merito alle notizie apparse in questi giorni sullo scandalo, il sen. De Giovine, Sottosegretario alle pensioni di guerra, ha confermato che risponde a verità che nei giorni scorsi il Nucleo di polizia giudiziaria di Roma abbia presentato alla Magistratura un rapporto conclusivo, del quale, peraltro, si ignora il testo, sulle indagini svolte per l'accertamento di illeciti penali compiuti in materia di liquidazione di pensioni di guerra.

«Tali indagini — ha precisato il Sottosegretario — furono disposte fin dal giugno scorso dall'on. Tambroni, Ministro del Tesoro, in piena intesa con me, dopo che il direttore generale delle pensioni di guerra, dott. Rivano, mi aveva segnalato alcuni casi che apparivano sospetti. La delicatezza e le difficoltà obiettive delle indagini hanno consigliato fin dall'inizio la massima riservatezza, che condizionava, ovviamente, ogni risultato realmente positivo.

«Gli accertamenti compiuti — ha proseguito il sen. De Giovine — concernono 25 casi (e non il numero più rilevante indicato da qualche giornale) e per tali casi sono state denunciate 40 persone, di cui 19 in stato di detenzione e 21 a piede libero, sotto imputazioni varie che vanno dall'associazione a delinquere al falso in atto pubblico. Purtroppo fra gli arrestati figurano otto impiegati della Direzione generale delle pensioni di guerra, della carriera esecutiva, i quali, in collegamento con elementi estranei alla Amministrazione, avevano potuto realizzare da tempo un sistema che consentiva loro le liquidazioni indebite in questione. La conclusione delle indagini così brillantemente svolte dai carabinieri, in piena collaborazione con l'Amministrazione, e secondo le direttive impartite dal Ministro Tambroni, ha portato a risultati che consentiranno alla Magistratura inquirente di rinviare rapidamente a giudizio tutti i colpevoli a carico dei quali sono stati raccolti precisi elementi di accusa».

Il Sottosegretario De Giovine ha concluso ponendo in rilievo il fatto che i pochi impiegati denunziati rappresentano un infimo gruppo rispetto alla massa degli impiegati dell'Amministrazione che compiono il loro dovere con attaccamento al servizio e con la maggiore scrupolosità.

Nuovi importanti particolari si sono intanto appresi sull'inchiesta che la Magistratura sta conducendo.

Le indagini ebbero inizio nello scorso mese di marzo e presero l'avvio dall'arresto avvenuto a Velletri di un invalido di guerra. Fu subito scoperto che la truffa in danno dello Stato veniva fatta da impiegati e funzionari della direzione generale delle pensioni in accordo con individui esterni. Le indagini, come abbiamo detto, sono ancora in corso: si prevede che, quando saranno ultimate, altre duecento persone saranno arrestate. Il lavoro degli inquirenti prosegue tra una serie infinita di ostacoli, per cui occorreranno tre mesi prima di porre la parola fine al voluminoso incartamento della inchiesta.

Si tratta di controllare un numero infinito di pratiche attraverso numerose difficoltà, la maggiore delle quali è costituita dall'interesse di molti a tacere.

Trascorrerà parecchio tempo prima che si abbia un quadro esatto della situazione. Si tenga presente che, da quando scoppiò il primo scandalo per le pensioni di guerra (quello che portò alla denuncia e all'arresto dei membri della commissione medica) sono trascorsi quattro anni e mezzo circa, ed ancora quell'istruttoria non s'è conclusa.

La colossale truffa consisteva nel «modificare» una pensione di guerra elevandola fino a oltre 70 mila lire, oltre ad assicurare all'«invalido» il diritto all'accompagnatore e a tessere varie.

Come si otteneva questa modifica? O trafugando addirittura le cartelle cliniche in bianco (e questo si è verificato spesso nei piccoli centri) compilandole poi con dati falsi, ma tali da giustificare l'assegnazione di una pensione privilegiata; o passare la cartella clinica in un bagno di scolorina sostituendo poi ai dati esatti quelli falsi.

A Roma, poi, un gruppo di impiegati provvedeva al resto, cioè al completamento delle pratiche, sulle quali venivano applicati timbri che dessero diritto agli arretrati. Gli utili venivano divisi senza che mai sorgessero contestazioni: il pensionato rimaneva soddisfatto di avere acquistato un assegno mensile per tutta la vita, mentre gli organizzatori del traffico si riservavano invece il diritto di incassare gli arretrati.

Con il rapporto rimesso in questi giorni dal Nucleo di polizia giudiziaria dei Carabinieri di Roma sul nuovo scandalo delle pensioni di guerra, due sono gli incartamenti che si trovano dinanzi alla autorità giudiziaria in merito all'illecito traffico: uno risale a circa quattro anni fa e riguarda la concessione della pensione a persone che non avevano diritto (circa una trentina); il secondo, più voluminoso, si riferisce allo scandalo scoperto nove mesi or sono. Complessivamente lo Stato ha pagato circa trecento milioni di lire e soltanto sessanta sono state recuperate. Mentre la «gang» che operava all'interno degli uffici della Direzione generale delle pensioni ed i procacciatori di clienti hanno «incassato» in tutto circa 150 milioni; infatti coloro che venivano fraudolentemente beneficiati versavano da un minimo di 700 mila lire ad un massimo di quattro milioni a seconda dei casi. A quanto pare però la cifra dei trecento milioni sarebbe destinata ad elevarsi sino all'ordine dei miliardi in quanto si devono terminare gli accertamenti su altre centinaia di pratiche sospette. Sono stati sequestrati 44 libretti di pensioni.

P. M.

BORSE E MERCATI

MILANO

Buoni spunti di fermezza per i titoli azionari con denaro sulle Fiat, Magneti, Saffa e gruppo Centrale. Ben disposti anche gli elettrici e più calmi i tessili. Le chiusure avvengono su basi più riflessive per l'afflusso di realizzi attraverso un'attività leggermente ridotta. Deboli gli assicurativi e resistente il gruppo Finsider. Variazioni di modesta ampiezza per i valori di Stato e per le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 8 milioni 600.000, Buoni del Tesoro 192 milioni, obbligazioni 407 milioni 500.000, azioni 2 milioni 287.660.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,50 (—), 3,50% 74,50 (+0,50); Red. 3,50% 97 (—0,10), 5% 102,10 (—); Ric. 3,50% 85,80 (—0,15), 5% 100 (—); Rif. F. 5% 98,55 (+0,15); Trieste 5% 98,60 (+0,05).

Buoni del Tesoro: 1-10'66 100,05 (—0,10), 1-4-'60 100,725 (+0,025), 1-1-'61 100,45 (—0,075), 1-1-'62 100,45 (+0,05), 1-1-'63 100,15 (—0,15), 1-1-'64 100,20 (—0,45), 1-1-'65 100,45 (—), 1-1-'66 100,70 (—), 1-1-'68 100,25 (—0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 56400 (—100), Gim 8350 (—150), Centrale 18600 (+20), Invest. 4500 (—60), Bastogi 3174 (—9), Sviluppo 3073 (—5), Finmare 637 (+4), Fineletr. 1939 (—6), Finsider 1062 (—1), Breda 4680 (—180), Pirelli e C. 5355 (—5), Sifir 3700 (—70), Stet 4125 (—19), Generali 76850 (—450), Ras 35700 (—200), Incendio 19900 (—225), Assicuratrice 89200 (—800).

Trasporti: Nord Mil. 4512 (+2), Mittel 6675 (—25), Veneta 2450 (+150), Ausiliare 3350 (+25).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 27050 (+150), Val Ticino 100 (—1), Olcese 2450 (+18), De Angeli 5535 (+5), Cucirini 16750 (—75), Linificio 1496 (+16), Rossari 35100 (—800), Rotondi 34880 (+130), Tosi 7700 (—190), Coton. Mer. 870 (+20), Unione M. 77000 (—) Gavardo 7025 (—225), Lanerossi 14250 (+150), Tilane 750 (—50), Fisac 650 (—5), Cascami 8600 (—150), Bernasconi 2400 (—60), Châtillon 9900 (—300), Snia Visc. 4470 (—45), Pacchetti 1052 (+8), Scotti 210 (—5).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1808 (—13), Ilva 896 (—14), Magona 1338 (—1), Metallurg. 7998 (+78), Amiata 8740 (—100), Montecatini 3200 (—55), Monteponi 1670 (—14), Dalmine 2640 (—10), Siele 8600 (—32), Broggi-Izar 1330 (—), Falck 9950 (—40).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1000 (+20), Bianchi 632 (—4), Fiat 2610 (+11), Nebiolo 28,50 (—0,70), Fr. Tosi 880 (+4,50), Westingh. 1670 (+20).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2283 (—9), Cieli A 4275 (+35), Cieli B 4250 (—10), Dinamo 3990 (—33), Edison 4639 (+25), Edison Volta ord. 3009 (+1), Edison Volta pref. 3370 (—17), Bresciana 3950 (—30), Campania 2585 (+5), Caffaro 457 (—7), Valdarno 4422 (+37), Sarda 8140 (+88), Emiliana 3875 (—5), Seso 4399 (+24), Appenn. C. 4520 (—), Pugliese 2160 (—10), Subalpina 3965 (—), Sip 2111 (+10), Vizzola 5650 (+100), Sme 1896 (+1), Orobia 3070 (—), Romana 4400 (+70), Terni 474,50 (—1), Unes 1194 (+11), Marelli 787 (—), Magneti 1759 (+19), Tecnomasio 3402 (—93), Teti A 4760 (—15), Teti B 4755 (+55), Sit 1480 (—22), Alto Veneto 2780 (—), Calabrie 2358 (—), Lucana 3010 (—).

Alimentari: Distillati 5150 (—20), Eridania 4840 (—60), Es. Molini 2705 (+5), Certosa 3450 (—), Motta 35700 (—), Romana Zuccheri 655 (—13).

Chimici: Anic 2605 (—25), Saffa 6300 (+160), Italgas 1900 (+2), Liquigas 1401 (—1), Napol. Gas 1143 (—1), Pibigas 348 (—20,75), Solgas 2789 (—11), Larderello 3880 (—), Mira Lanza 24500 (—), Ossigeno 3600 (—5), Rumianca 2282 (—53), Carlo Erba 15100 (—280), Brioschi 10500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5180 (+25), Iniziativa 5905 (—95), Sagi 2985 (—5), Beni Stab. 5398 (+18), Gen. Imm. 995 (—9), Milano C. 33600 (+200), Siloa 5350 (—50), Bon. Ferr. 1145 (—5), L'Edificio 5350 (—), Risanamento N. 9400 (—320).

Diversi: Baroni 553 (—), Binda 45500 (—), Burgo 23960 (—40), Ginori 896 (+18), Ciga 7680 (—60), Italcementi 20850 (—50), Cementir 3945 (—25), Cer. Pozzi 982 (—3), Eternit 5130 (—15), Rejna A. 1343 (—), Smeriglio 550 (—), Linoleum 4140 (—10), Pirelli S.p.a. 6785 (—85), Ter. Acqui 8950 (—), Rinascente 547,50 (—10,50), C. Acqua 993 (—1), De Ferrari 1905 (+5), Elettrocarbonium 57800 (—).

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,70, franco svizzero 143,81, sterlina 1736, franco belga 12,32, franco franc. 124,75, marco 148,80, scellino austr. 23,96, peseta spagnola 10,98, escudo portogh. 21,60, dollaro canadese 650, fiorino olandese 164,32, corona danese 89,70, corona svedese 119,60, corona norvegese 86,65, dinaro taglio grosso 0,72, dinaro taglio piccolo 0,84, lira egiziana taglio piccolo 1175.

Cambi esportazione: Doll. USA 620,70, doll. canadese 653,875, franco svizzero libero 144, sterlina 1737,15, franco francese 126,545, marco Germania Occident. 148,90, franco belga 12,425, fiorino olandese 164,67, corona danese 89,94; corona svedese 119,88, corona norvegese 86,86, scellino austriaco 23,92375.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5700-5850, sterlina oro c. nuovo 5800-5950, marengo svizzero 4300-4400, oro 702-706, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Dopo la parentesi festiva, il mercato riapre con intonazione prudenziale: poche variazioni nei due sensi, con assenza di denaro. Negli statali oscillazioni di poco conto nei due sensi.

Titoli trattati: 25 Gerolimich (a listino 9800; più 100 punti).

Bastogi 3190, Finmare 630, Finsider 1050, Generali 77000, Assicuratrice 87000, Ras 35500, Istria-Trieste 515, Lussino 8000, Martinolich 6550, Tripcovich 30300, Snia Viscosa 4510, Ilva 908, Montecatini 3210, Crda 305, Meridelettrica 1890, Terni 475, Stet 4150, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1402, Beni Stabili 5300, Immobiliare 1005, Pirelli it. 6870.

Il conto del Tesoro alla fine di novembre

Roma, 28

La «Gazzetta ufficiale» ha pubblicato il 24 dicembre scorso i dati riassuntivi del conto del Tesoro al 30 novembre 1959. Dai dati medesimi risulta che nei primi cinque mesi dell'esercizio finanziario in corso si sono avuti complessivamente incassi di bilancio per 1784 miliardi contro 1558 miliardi di pagamento, con eccedenza, quindi, negli incassi, di 226 miliardi (nello stesso periodo dell'esercizio precedente gli incassi di bilancio erano stati di 1148 miliardi e i pagamenti di bilancio di 1109 miliardi con una eccedenza degli incassi sui pagamenti di 48 miliardi).

BOCCA-GOLA
SEMPRE SANE
col gradevole collutorio
PIORVIT
preferito soprattutto dai
BAMBINI
in vendita in tutte le farmacie

TRAGICO FATTO DI SANGUE IN UNA CASA DI PORTICI

Una donna uccisa e ferite due sue figlie

L'assassino, ex amante della vittima, è stato arrestato un'ora dopo
Ha sparato all'impazzata perchè voleva rivedere la sua bambina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Napoli, 28**

Giovanni Veniero ha cessato di premere il grilletto del grosso revolver quando ha visto le tre donne a terra. Inebetito, assordato dagli spari, è rimasto un attimo indeciso. Poi il grido di qualcuno che si è affacciato sul pianerottolo del numero 55 di via Addolorata, lo ha fatto ritornare alla tragica realtà. Un improvviso panico si è impossessato del giovane. Giovanni Veniero allora, arma in pugno, si è dato alla fuga.

La gente di Portici lo ha visto correre con la pistola sotto la giacca. Qualcuno ha gridato di fermarlo ma la pistola che egli impugnava ha tenuto tutti lontano da lui; cosicchè, imboccata una stradicciola, lo assassino ha fatto perdere le sue tracce. Ma ormai aveva soltanto un'ora di libertà.

Il dramma di oggi ha un nome: Giovanna, il nome di una bambina di tre anni, nata da un'illecita relazione tra Giovanni Veniero, di 32 anni, e Antonietta Di Marzo, di 46 anni. Fu tre anni or sono che nacque la piccina. Antonietta Di Marzo era regolarmente coniugata con Ciro Cordella, di tre anni più giovane di lei, operaio presso la Navalmeccanica. Dal matrimonio erano nati Filomena, che ha oggi 20 anni; Maria Rosaria che ne ha 18, Franco che ne ha 15, e Laura che ne ha 13. I rapporti tra la Di Marzo e il marito erano buoni; nulla avrebbe fatto prevedere la insana passione della donna per il giovane manovale vicino di casa, per il quale ad un dato momento, non esitò ad abbandonare il tetto coniugale, il marito, i figli ormai grandi, andando ad abitare con l'amante ora a San Giorgio a Cremano, ora a Napoli. Ciò accadeva quattro anni fa. E fu da questa relazione che nacque Giovanna.

Cinque mesi or sono Antonietta Di Marzo abbandonava però il suo amante. Decideva di tornare dal marito e dai figli. Erano disposti a perdonarla. Giovanni Veniero significava per lei disonestà, privazioni, umiliazioni e spesso mancanza delle cose più elementari. Così ella tornò alla sua vecchia famiglia e portò con sè Giovanna, la bambina.

Ma il Veniero non si era rassegnato a perdere la sua piccola. E durante questi cinque mesi ha tentato invano di vedere la figlia. Ma la Di Marzo si è sempre opposta. Dalle preghiere Giovanni Veniero è passato alle minacce. Ma invano.

Stamane Giovanni Veniero ha caricato il suo revolver calibro 8, ha messo sette colpi nel tamburo e altri tredici in tasca. Poco prima delle 10, ha raggiunto la casa di via dell'Addolorata. Sapeva che Ciro Cordella, il marito della sua ex amante, era al lavoro. E' entrato nell'edificio deciso, ma si è incontrato improvvisamente con Maria Rosaria, una delle figlie della Di Marzo. Questa ha tentato di fermarlo. Egli ha gridato che gli si facesse vedere la sua bimba, Maria Rosaria ha risposto per le rime. Alle grida sul pianerottolo si sono allora affacciate Filomena, la sorella più grande, e poi Antonietta Di Marzo. Allora Giovanni Veniero ha perso ogni controllo: la sua mano premeva convulsamente il revolver e l'androne rintronava di spari. Antonietta di Marzo è morta quasi sul colpo: un proiettile le ha perforato l'addome, un altro le si è conficcato nel petto; Filomena è stata raggiunta all'avambraccio destro, un altro proiettile sfiorandole lo sterno è penetrato nel petto, Maria Rosaria è stata colpita all'avambaccio sinistro. Il comandante dei carabinieri di Portici, maresciallo Amerigo Lombardi, ha immediatamente informato telefonicamente i colleghi di San Giorgio a Cremano e delle altre stazioni limitrofe per chiudere in una morsa l'assassino in fuga. Un'ora dopo, infatti all'altezza di San Giorgio a Cremano i militi lo hanno scorto che vagava con la pistola sotto la giacca. Gli si sono fatti incontro con le armi spianate. Giovanni Veniero ha gettato la pistola e si è arreso.

Cesare Marcucci

INCONSULTO GESTO DI UN INVALIDO A ROMA

Lancia in un appartamento una bottiglia incendiaria

Con 2 figli in braccio e le vesti in fiamme una donna si salva saltando dal pianterreno: ha riportato solo leggere ustioni - Un futile motivo alla base del drammatico fatto

Roma, 28

Un invalido di guerra, che per futili motivi ha ieri incendiato un appartamento, mettendo a repentaglio la vita di tre persone, è stato arrestato da agenti del commissariato di Montesacro.

Alle 12 di ieri, nell'appartamento sito all'interno 3 di via delle Isole Cursolane 29, abitato dal vigile del fuoco Volpino Giacomini, si è verificata una violenta esplosione seguita da un principio di incendio. La moglie del vigile, Orsola Rossi di 34 anni, in preda allo spavento ha afferrato i due figli, Stefano di 6 anni e Mauro di 2 anni, e si è lanciata dalla finestra con le vesti in fiamme. Alcuni passanti, accorsi, hanno spento il fuoco appiccato agli indumenti della donna e dei bambini, i quali dato che l'appartamento è sito al mezzanino hanno riportato solo leggere ustioni, mentre più grave è il loro stato di choc.

Il dott. Pompò, del commissariato di Montesacro, ha iniziato subito gli accertamenti del caso. Mentre in un primo momento si era creduto che lo incendio fosse stato causato dallo scoppio di una bombola di gas, è stato successivamente stabilito che l'esplosione e lo incendio erano stati provocati da un malintenzionato. Infatti, uno dei vetri delle finestre dell'abitazione dei Giacomini presentava una particolare rottura; inoltre frammenti di bottiglia sono stati trovati nello appartamento e nel cortile sottostante. Il funzionario di polizia ha potuto inoltre stabilire che due giorni prima, in una tabaccheria della zona, l'invalido di guerra Francesco Savona di 47 anni, aveva acquistato una bottiglia di benzina da un litro.

Il Savona, che abita nell'appartamento sopra a quello occupato dalla famiglia Giacomini, è stato fermato e sottoposto ad interrogatorio. Egli ha confessato di avere acquistato la bottiglia ed ha narrato che ieri mattina, dopo averla avvolta in carta di giornale alla quale aveva dato fuoco, l'aveva lanciata contro una delle finestre del Giacomini, per vendicarsi del fatto che ogni giorno la sua abitazione veniva invasa dal fumo proveniente dalla sottostante cucina.

Il Savona è stato arrestato ed in serata trasferito al carcere di Regina Coeli.

Lo scandalo del «Rugantino»

La Ekberg interrogata dal P.M. per oltre un'ora

Roma, 28

L'istruttoria per lo scandalo del «Rugantino», il noto locale di Trastevere, dopo una, sia pur apparente, sosta è ripresa in questi giorni. Si è saputo, infatti, che l'antivigilia di Natale, a pomeriggio inoltrato, il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Antonio Corrias, ha convocato nel suo ufficio di Palazzo di Giustizia Anita Ekberg. L'attrice era accompagnata dal suo legale e dalla sua segretaria, i quali hanno atteso fuori dell'ufficio del magistrato dove si trovava soltanto un interprete di lingua svedese.

L'interrogatorio di Anita Ekberg si è protratto per oltre un'ora. Al termine, l'attrice è uscita senza essere notata da alcuno. Se non fosse stato per una indiscrezione di alcuni conoscenti dell'attrice, probabilmente la nuova fase di indagini del Pubblico Ministero sarebbe passata inosservata.

Lo scandalo, come si ricorderà, si verificò il 6 novembre 1958: per festeggiare il compleanno della duchessina Olghina de Robilant, il miliardario americano Peter Howard, figlio di una Vanderbilt, organizzò a sue spese un trattenimento al «Rugantino», a cui intervennero oltre duecento invitati, tutti grossi nomi scelti fra la nobiltà romana e il mondo del cinema. Durante la riunione una ballerina turca si esibì in un indecente spettacolo di spogliarello.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali in prevalenza sereno, specie sul Piemonte, Lombardia e Liguria; nevicate sui rilievi e nebbie locali in Val Padana. Sulle regioni meridionali e sulle isole nuvolosità variabile con rovesci locali anche a carattere temporalesco, specie sulle Puglie e Calabria. Si prevede graduale miglioramento nel corso della giornata. Temperatura in diminuzione ovunque. Venti: sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna forti, in prevalenza occidentali. Mari: alto e medio Tirreno e Mar di Sardegna molto agitati; i rimanenti bacini mossi o localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 3; Verona 1, 10; Trieste 7, 10; Venezia 4, 7; Milano 0, 8; Torino —1, 13; Genova 7, 15; Bologna 2, 8; Firenze 9, 14; Pisa 10, 14; Ancona 9, 14; Perugia 7, 9; Pescara 11, 16; L'Aquila —1, 6; Roma 10, 14; Campobasso 4, 8; Bari 11, 15; Napoli 10, 14; Potenza 5, 10; Reggio C. 10, 18; Messina 13, 20; Palermo 15, 16; Catania 80, 17; Alghero 10, 14; Cagliari 11, 15.

BOLLETTINO DELLA NEVE

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 28 dicembre: Tarvisio, cm 60, fresca, coperto, 0; Camporosso, cm 60, fresca, coperto, 0; Monte Lussari, cm 300, farinosa, coperto, —6; Fusine Laghi, cm 100, farinosa, coperto, —2; Rifugio «Zacchi», cm 350, farinosa, coperto, —10; Valbruna, cm 60, farinosa, coperto, 0; Ravascletto, cm 70, farinosa, coperto, —1; Pista Zancolan, cm 100, farinosa, coperto, —3; Forni Avoltri, cm 70, fresca, coperto, 0; Forni di Sopra, cm 90, farinosa, sereno, —1; Val di Suola, cm 200, farinosa, sereno, —3.

Transiti: Passo della Mauria, catene; Passo Monte Croce Carnico, chiuso; Passo Predil, chiuso.

LE QUATTRO PERSONE FALCIATE NELLE TENEBRE PRESSO FIRENZE

Si è costituito alla «Stradale» l'autista del «bolide della morte»

Autore della strage è uno studente di 18 anni, figlio di un noto medico fiorentino che aveva acquistato l'auto «a mezzo» con un suo compagno - Il drammatico racconto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Firenze, 28**

Il pilota dell'auto che ieri sera ha seminato la strage sulla strada che porta al Galluzzo, si è costituito stamani alle 4. Durante tutta la notte le grandi e piccole arterie della Toscana erano state controllate da un massiccio dislocamento di posti di blocco attraverso i quali la tragica macchina non sarebbe potuta sfuggire. Pure, nessuna segnalazione era venuta a distanza di tante ore dalla sciagura, e stava perciò prendendo consistenza l'ipotesi che l'automobile potesse aver trovato rifugio in qualche località prossima al luogo della strage; ipotesi che come vedremo si è rivelata esatta quando ogni mistero è caduto con l'apparizione di un giovanotto sconvolto, accompagnato dal padre e da un avvocato, davanti alla porta della caserma della Polizia della strada. Mentre nelle case colpite dal lutto si piangeva ancora e molta gente del Galluzzo aveva passato una notte insonne cercando di portare una parola di conforto ai superstiti — specialmente a quei ragazzi che non riuscivano a cancellare, con un poco di sonno, l'orribile visione dei corpi straziati dei loro genitori riversi in mezzo alla strada — il protagonista numero uno della tragedia, cominciava a narrare con voce tremante ciò che era accaduto.

E' un giovanotto magro, pallido, un po' timido. Si chiama Francesco Florenzano, ha diciotto anni, è studente liceale. E' figlio di un noto medico fiorentino, abita nel viale Petrarca 120. Aveva preso regolarmente la patente di auto ed in questi ultimi tempi aveva acquistato «a mezzo» con un suo compagno — Orso Guerrini, di 17 anni, abitante in via Senese 318.

Ieri sera alle 20, dopo avere passato il pomeriggio insieme, i due amici salirono a bordo della «1100». Francesco Florenzano avrebbe dovuto accompagnare a casa Orso Guerrini. L'auto imboccò la via Senese, e il Florenzano sostiene che la velocità non era eccessiva. Poi, fulminea, la tragedia. Sempre secondo le dichiarazioni del Florenzano, giunti a metà percorso fra le due strade e il Galluzzo (in una località detta «I rossi») una macchina ha incrociato la «1100» e questa macchina avrebbe avuto accesi i fari abbaglianti. Il Florenzano che si trovava alla guida, afferma di essere stato accecato da quella luce e di aver perso il controllo dell'auto per qualche secondo.

Uno schianto terribile, il parabrezza in frantumi, qualcosa di «rotolante» sopra il cofano, una specie di lampo, poi ancora il buio e la macchina che manteneva la sua velocità mentre, atterrito, stringendo convulsamente il volante, il giovane continuava a mantenerla in strada. L'orrore di quel che era successo, e forse la paura di ciò che sarebbe potuto avvenire qualora avesse fermato l'auto, consigliarono il Florenzano a proseguire la marcia. A velocità sostenuta l'auto traversò l'abitato del Galluzzo. Un fanale era spento frantumato dal colpo contro uno dei poveri corpi investiti, il parabrezza spezzato, e la carrozzeria lorda di sangue.

I due giovanotti che erano a bordo, non avevano il coraggio di parlarsi. Giunti in prossimità della villa abitata dal Guerrini, il Florenzano fermò la macchina. Concitatamente fu deciso di nascondere l'auto in fondo all'aia.

Poi, i due si lasciarono. Il Guerrini entrò in casa e si mise a letto senza dir nulla a nessuno di ciò che era successo. Il Florenzano salì a bordo di un autobus e transitò di nuovo dal luogo della sciagura dove si era raccolta una folla enorme. Poco dopo era a casa anche lui. Non disse niente ai familiari. Andò in camera affermando di sentirsi poco bene e si mise ad attendere il padre che non era ancora rientrato. Il dott. Florenzano, tornò tardi. Il giovanotto gli narrò piangendo ciò che era successo, e poco dopo l'avv. Filastò fu informato di tutto. Alle 4 — come abbiamo detto — Francesco Florenzano confessava agli agenti della Polizia stradale di essere il pilota dell'auto della morte. Gli agenti della Stradale, appresi i particolari che abbiamo narrato, si sono recati in via Senese 318 ed hanno condotto in caserma anche Orso Guerrini.

Verso le 20 di domenica sera, le due famiglie, che avevano cenato insieme nella casa di via Senese 223, si erano dirette verso il Galluzzo per andare al cinematografo. I coniugi Carlo e Fedora Lombardini e Giuseppe e Rina Bonciani, parlavano tranquillamente, camminando a lato della strada; più avanti i loro bambini — Carlo e Carla Bonciani, rispettivamente di dieci e dodici anni e Alessandro Lombardini di dieci anni.

I ragazzi hanno riferito di avere udito un rombo di una macchina alle loro spalle. E quasi subito uno schianto tremendo e delle grida. Un'auto è passata accanto a loro ad alta velocità.

Il bilancio della tragedia è noto: sono morti i coniugi Lombardini, è morta Rina Bonciani, Giuseppe Bonciani, è stato scaraventato in un campo e la morte lo ha risparmiato.

Il Florenzano è stato denunciato in stato di arresto per omicidio colposo, fuga e mancato soccorso. Il Guerrini è stato rimesso in libertà, perchè a suo carico non sono emerse responsabilità precise.

Fulvio Apollonio

PENSATORI D'OGGI

MARIA ZAMBRANO

TENGO subito a precisare che Maria Zambrano, benchè porti un nome italiano, è spagnola; ed è una delle menti d'eccezione che oggi fanno onore alla cultura europea. La sua formazione spirituale attinge a un'antica verità: deriva sapientemente dalla tragedia greca. E di questa tragedia ha sentito e sente tutta la sostanza sacra e umana, facendola infine filtrare genialmente attraverso il dolore cristiano e l'angoscia del nostro tempo. Dopo il mito di Orfeo, che le rivelò la remota sostanza della poesia e dell'amore, essa intuì la necessità di meditare, con purezza mentale, sulle verità armoniose di Pitagora. La conoscenza di Platone la iniziò invece a distinguere il segreto del mondo finito dal segreto dell'Essere eterno. E, con un'anima presa ormai dal terrore e dall'incanto della passione greca, giunse alle verità cristiane per convincersi quasi definitivamente che il fondo della vita resta sempre un mistero sacro, come l'Incarnazione e la Croce.

Ma il suo incontro con Gesù si approfondì soprattutto attraverso la illuminazione agostiniana. Fu l'incontro in un abisso. La vita, il tempo, la presenza del cielo e il grido dell'uomo collocato al centro di una storia assurda la convinsero, sul piano dello spirito, a riflettere con finezza e passione su quel groviglio di dolore e di bellezza che è sempre vivo nella tragedia greca. Come Nietzsche, Maria Zambrano si ricordò che la origine della verità umana e di quella celeste si trova tutta rivelata in un'antichissima angoscia; ma essa si trova anche plasticamente viva e rivelata nella Croce.

* * *

Convinta che la filosofia è indagine segreta che cerca l'origine dell'uomo in un paese celeste e perduto, sentì la necessità di aggredire l'ateismo della filosofia contemporanea con lo spirito di finezza e con l'arte di inventare, in profondità, una psicologia metafisica.

In questo clima di alta investigazione platonica e cristiana (cristianesimo eternamente problematico e verticale) questa ispirata scrittrice elaborò la sua opera «L'Uomo e il Divino». E' questa una indagine compiuta nel segreto del pensiero e della stessa vita quale si è rivelata nella memoria che l'uomo ha del sacro. Non si tratta di una esistenza metafisica; non è, questa opera, una costruzione teologica; ma si tratta di una ricerca illuminante che ci fa viaggiare in quel paesaggio sepolto che è la passione originaria: l'impeto oscuro che fece nascere da sè il divino e dal divino si staccò perchè l'uomo espiasse una condizione assurda ma necessaria.

Se Dio viene cercato e creato dall'uomo attraverso il divino che è in noi, ciò vuol dire che è Dio a porre per primo in noi, come un delirio, questo sentimento insopprimibile. Si sente e si cerca ciò che, stando in noi, è necessariamente distinto da noi, essendo fuori di noi come il vertice inarrivabile che ci fa riconoscere la nostra condizione umana di esistenze sconfitte. Infatti «... Quando gli Dèi appaiono si fanno sentire, innanzi tutto occupandosi molto, forse troppo, degli uomini. Questi soffrono di un delirio di persecuzione».

* * *

Tale stato di tragica soggezione è la radice stessa di quel sentimento religioso che opera nella persona l'apertura in una dimensione spirituale, che resterà sempre la più alta di tutte in quanto destinata a sostenere il patto segreto tra l'esistenza finita e la potenza concreta e infinita della divinità. Ed ecco come il problema del delirio viene analizzato da ogni prospettiva terrena:

«Alla luce di questo delirio, il più implacabile di tutti, noi potevamo vedere come si fa sentire all'uomo quello che, più tardi, sarà chiamato Dio... Chi è colui di cui la vita si sente oppressa dagli Dèi? Per quale fine sono stati creati allorchè essi non esistevano affatto? Se si sono creati deve essere sotto la pressione d'una ineluttabile necessità. Ed è questo, senza dubbio, l'aspetto primo, originario di quella tragedia che è la vita umana» Il divino, perciò, nasce nell'uomo e per l'uomo e opererà sull'uomo proprio perchè si presenta come condizione drammatica della vita. La stessa presenza di un originario terrore nell'anima non potè provocare che una propensione al delirio, un misto di timore e di oscuro senso di colpa che andrà placandosi in virtù di un patto di amore tra l'uomo e la divinità.

«Gli Dèi sembrano dunque formare una specie di relazione con la realtà, una relazione che placa il terrore primo, elementare, una relazione nella quale l'uomo si sente preso allo stesso tempo che si sente distinto, e che occupa una situazione senza pari. Egli non sente «la estraneità» che non si presenta che nella coscienza; l'evento nuovo è la vita immediata, priva di coscienza, senza visione della sua situazione, «strana» sorgente del delirio di persecuzione. Gli Dèi, identificazione prima che l'uomo scopre nella realtà, hanno due grandi funzioni liberatrici — radicate nel loro essere — e di cui resterà sempre qualcosa nelle idee o nei concetti che saranno formulati ben più tardi».

* * *

Così il divino è stato mirabilmente scoperto e collocato in quella zona arcana che è nella persona in quanto è al di là della stessa mente umana, a guisa di luce che compone e scompone la vita. Una vita che è tragico lamento, ma anche ricerca di un tempo felice che si fa nostalgia e speranza nel punto in cui l'uomo dispera di sè e del mondo che lo circonda, angosciandolo.

Infatti «La forza prima sotto la quale la realtà si presenta all'uomo è quella di una totale occultazione d'un occultamento radicale: poichè la prima realtà che si nasconde all'uomo è l'uomo stesso».

Chi è sceso in quest'abisso che è il divino può finalmente imparare a spostarsi nella vita come in tante dimensioni che hanno come centro attivo non solo la ricerca di Dio, ma la scoperta totale dell'uomo. Tutta la realtà terrestre troverà allora il suo centro in quest'anima che vive il suo esilio e attende l'ora della fede come un assurdo illuminante e necessario.

Maria Zambrano, alla luce di una filosofia senza sterili rigori sistematici: una filosofia che è slancio di un recuperato amore per la verità, ci convince soprattutto quando, con estrema sottile cautela ci dice che: «l'apparizione di un Dio rappresenta il finale di un lungo periodo di sofferenze e di oscurità. E' l'avvenimento più distensivo di tutti quelli che possono distinguere una cultura: il segnale della conclusione del patto e dell'alleanza. Il delirio di persecuzione è cessato — almeno nella sua fase inizale; — d'ora in avanti, se si è perseguitati sarà per un Dio al quale si potrà domandare una spiegazione».

Dio, perciò, è stato ritrovato in fondo all'abisso che è nella realtà e nell'uomo; e con l'uomo stabilirà un rapporto di qualità ineliminabile. Ed è qui la ragione di una sacralità penetrata fin nelle radici di quello Essere da cui emerge l'uomo e in cui l'uomo scompare come in fondo a un lungo lamento, che fa eco nel silenzio eterno di Dio. La vita è movimento della creatura verso Dio: è certezza di qualcosa che si matura tragicamente nel cuore, anche quando le ore del tempo terreno possono disorientare o rendere banali gli stati della coscienza. La vera conoscenza di sè l'uomo la compie soltanto nel terrore di perdere la memoria di Dio. Da questo sentimento, che è senza dubbio di natura ineffabile, scaturirà la Grazia cristiana, legittima folgorazione del lamento e della pietà, quali apparvero nella tragedia greca. Se gli Dèi sono perfetti, ciò vuol dire che per essi l'uomo è per destino un espiatore. Vi è colpa originaria che si nasconde e appare come sorgente di sacrificio. «Con il sacrificio l'uomo comincerà a formare parte della natura, dell'ordine dell'Universo e si riconcilia o si rende propizi gli Dèi»... «Il sacrificio assumerà una manifestazione. Gli Dèi sono sempre presenti, ma non li si vede mai; essi non si lasciano vedere. Noi possiamo anche dire che una delle caratteristiche delle divinità è quella di non lasciarsi vedere, e si ritrova la sua traccia nella passione dell'anima umana che rivisse la lunga passione preistorica in lotta con il sacro: l'amore. L'Amore è sorto in tutta la sua forza davanti a ciò che non si lascia vedere, salvo in rari e preziosi istanti che si sollevano così alla categoria delle manifestazioni divine, quando una folgorante realtà apparirà nella sua istantaneità come la manifestazione di qualcosa d'infinito».

E nella nozione tutta segreta dell'infinito apparirà il Dio Padre e Creatore del messaggio cristiano. Appare «Il Signore dell'Orizzonte». Ma con l'Incarnazione, che è volontà di sacrificio, s'apre nel cuore dell'uomo la via della speranza e della nostalgia. Con la scoperta di queste due vie, in fondo alle quali Dio attende tranquillo e amoroso la creatura sola e singola, Maria Zambrano intuisce, come in una veggenza che va oltre il tempo della storia amara e vana degli uomini, «L'Orma del Paradiso». Questa Orma è reale, ma sepolta, traccia sacra della presenza umana sulla terra e nel Cosmo che ci aiuta a vivere e a riconoscere in un senso che ricorda la ineffabilità plotiniana. Il Paradiso, se è perduto, è soprattutto promessa che dilaga intera nella Fede. Si apre il paesaggio di Dio e finalmente l'uomo si completa, cogliendo la unità che è stata esilio e preghiera, lamento e traccia di poesia assoluta.

* * *

«E così — dice infine Maria Zambrano — la nostalgia del Paradiso riappare non appagata dal pensiero di una vita perfetta che per l'uomo non risulta perfetta, perchè non è la sua. E mentre la sua vita continua ad essere tal quale è, mentre che egli è solo uomo, ciascuno sarà obbligato ad essere libero e a fare, a farsi con la speranza, che a momenti si esaspera, di essere alla fine interamente. Essere interamente, essere del tutto, che sarebbe essere semplice creatura; semplice figlio di Dio».

E con queste parole meravigliose si chiude uno dei libri più alti della nostra epoca, così desolatamente caduta in basso.

Marino Piazzolla

Una squadriglia di elicotteri della portaerei inglese «Albion» in volo di addestramento

SONO LE GRASSONE DELLE PIANURE AFRICANE

Le socievoli zebre temonano solo il leone

Intelligenti e curiose riescono ad andare d'accordo con tutti gli animali della savana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Longonot, dicembre

Con la luna piena le strisce delle zebre spariscono. Diventano bianchi cavalli nello splendore della notte equatoriale o neri asini nel chiarore sfumato della natura illuminata dall'intenso riflesso notturno. Ma le strisce non vengono fuori. E fino a venti metri di distanza non vengono fuori neanche le sagome tiepide delle bestie, cavallini invisibili delle steppe calde.

Così improvvisamente me le trovai di fronte guidando la «Land Rover» sulla strada nazionale asfaltata che da Nairobi porta agli altipiani agricoli del Kenia. Le incontrai all'altezza dei grandi piani di Longonot, il vulcano più giovane e solo del Kenia. Le zebre accesero gli occhi contro i fari, come fanno tanti animali di notte, per le strade.

Di notte le strade costituiscono una specie di attrazione per gli animali, e questo non solo in Africa ma in tutte le parti del mondo. Le zebre poi sono molto affezionate alla strada dei Longonot, tanto che ora la stanno recintando per escluderle da lì e dai pascoli privati che corrono vicino. Frenai quando loro accesero gli occhi. Erano delle tenere bolle verdi chiare che si muovevano lentamente, due a due. Per un momento, sull'orizzonte nero e bassissimo parvero una costellazione di più che affogava nel cielo molle ed immenso. Poi dietro apparvero le zebre, una ventina.

Spensi i fari per non disturbarle e vedere cosa avrebbero fatto. Appena lo feci sparì tutto. Lentamente, con lo sguardo che si abituava al buio, tornarono fuori le figure equine, chiare o scure, secondo la posizione, come una macchia d'olio su una pergamena. Ma le strisce non vennero fuori per quanti sforzi facessi per scorgerle.

Riaccesi i fari e riavviai la macchina su loro. Traversarono la strada una dietro l'altra, senza fretta, l'ultima appena in tempo per non ricevere il radiatore nel sedere. Il peggio l'avrebbe avuto il radiatore, ma capii come mai ogni tanto si mette sotto una zebra.

E' come mettere sotto un cavallo, ma fa meno pena. Perchè una zebra ha una fibra più robusta, si fa meno male e guarisce prima. E poi perchè una zebra riscuote meno simpatie di un cavallo. Negli zoo, sì, sono popolari con quel mantello originale, ma nel loro paese sono animali disprezzati, volgari. I cacciatori le usano solo come esca per i leoni e nessuno le caccia oggi per farne un trofeo; fa l'effetto di andare a caccia di un somaro dipinto a righe. Soltanto gli agricoltori le odiano perchè sono le peggiori divoratrici di pascoli dopo le cavallette e le uccidono spietatamente, senza emozione alcuna. I turisti, dopo il primo giorno di safari, ne vedono tante che non badano più a loro ed anche i conciatori di pelle non le ricercano, accontentandosi di prepararne soltanto qualcuna che viene portata direttamente a casa loro.

Mangiano di tutto

Curiose, vivaci ed intelligenti le zebre hanno una caratteristica personale rara in Africa, sono grasse. Poco schizzinose, mangiano ciò che capita, qualsiasi erba è buona. Ancor più bevono. Hanno un dito di lardo sotto la pelle e la pancia tesa e gonfia che rovina il loro aspetto atletico su quelle zampette sottili. Sono le grassone della giungla, meglio della savana. Le zebre di montagna sudafricane, per esempio, sono ombrose, magre e scostanti per quel che han passato coi boeri sui pendii aspri ed infidi dove sono state braccate. Ma le zebre del Kenia sono mangiatrici chiacchierone ed allegre, un po' polemiche, che prendono a calci chi dà loro noia e non fanno in tempo a scansare leoni o macchine che siano. Sono bestie organizzate con un turno di sentinella nel branco per badare che non si avvicinino seccatori, mentre le altre giocano e si riempiono la pancia, drizzando ogni tanto orecchie e naso al vento per avvertire qualche fruscio pericoloso. Del resto queste zebre non hanno molti guai. Piene di salute, la mosca tsè-tsè fa a loro l'effetto della rosolia a noi da bambini. Malanno da poco. Ma quando si cercò di sfruttare tale dote, sostituendo le zebre a muli e cavalli nelle zone infette, esse mostrarono il loro caratterino ribelle. Niente da fare.

Le zebre odiano il lavoro e non vogliono servire nessuno. Unici tra i cavalli hanno convinto l'uomo a lasciarle in pace. Una bella soddisfazione per gli equini.

Il vero amico

Da una mezza dozzina di anni le zebre hanno lasciato gli altipiani coltivati del Kenia, quelli sopra i duemila metri, espulse a fucilate dagli agricoltori. Ma continuano ad essere frequenti sotto queste altitudini, nei pascoli di nessuno e in quelli privati, dove si imbrancano qualche volta col bestiame, in assoluta amicizia. Cordiali, amanti della compagnia, curiose di novità esse sopportano tutte le vicinanze tranne il leone, sul cui carattere hanno modellato perfettamente le loro reazioni: scatto, potenza dello slancio, olfatto, calci nel muso e poca resistenza in corse lunghe. Delle iene se ne infischiano, del leopardo, se non hanno un puledrino, anche. Di giraffe, antilopi e fagoceri sono veri camerati con cui dividono cibo, tempo ed ansie. Si fidano degli struzzi ciecamente per ogni sospetto che aleggia sui domini comuni di tutti questi animali, la savana e la steppa.

Ma il vero amico delle zebre è lo gnu, quella brutta antilope che sembra un bue dalle gambe stecchite e la coda di cavallo. Li ho visti camminare alternati, spalla a spalla in lunghe mandrie comuni. Una volta una zebra difese uno gnu dall'assalto furioso di un kongoni, una grossa antilope, ed insieme lo scacciarono a calci e a cornate. Lo gnu è un estroso buffone malformato e le zebre probabilmente si divertono un mondo a vedere le sue capriole allegre.

Due mesi fa cinque zebre, uscite dal National Park di Nairobi, vennero a fare un'escursione in città nottetempo. Ed ogni notte una di loro si avvicinava immancabilmente alla periferia della metropoli africana, in cerca d'acqua o per lasciarsi indietro il leone che li non le segue.

Qualche mese fa, nella Masai Reserve del basso Kenia, vidi di scena le zebre, davanti a una leonessa. Era quasi il tramonto e le strisce bianco-nere dei loro mantelli si confondevano nella pianura riarsa. La leonessa era un po' che si avvicinava, piano, semicoperta. Le zebre erano placidamente ferme, orecchie e muso alti a periscopio.

Improvvisamente una di loro abbaiò, come un cane e tutti uscirono dall'immobilità quieta, come zampilli scagliati in alto. I muscoli rotondi si tesero, i malleoli gracili volarono sui bassi cespugli, come i cavalli bradi delle migliori oleografie. Le orecchie dritte, l'occhio vivido e sensuale pieno di ebrezza, le zebre mi traversarono la via, sempre più coperte dalla nube di polvere che alzavano.

Sparirono così nella polvere d'Africa che le staccava quasi da terra, strani ed arcaici cavalli dalle strisce antiche, ancora senza colori e senza sfumature di baio o di sauro, la testa grossa e poco morbida, indomabile e precipitosa, tesa ed ostile nel pericolo.

Quando la nube si dileguò non c'erano più. Tutto era fermo. Finchè nel chiaro panorama qualcosa si mosse, a duecento metri. Erano tutte lì in fila maledettamente evanescenti per i miei occhi. La pazza corsa piena di ebrezza era finita, dopo un paio di centinaia di metri. Quel che bastava a loro. Selvagge e speculatrici, pigre ed armoniose, perfette calcolatrici guardavano in silenzio. La leonessa, che si era fermata, riprese fiaccamente la sua marcia, più per dovere che per convinzione. Doveva raggiungere uno di quei pupazzi a molla che la natura aveva dipinto con originalità ed aveva caricato con una molla energica. Ma, la leonessa sapeva che era una molla corta.

Stanis Nievo

DOVE LA COLLABORAZIONE SOCIALE E' OPERANTE REALTA'

Predominano le cooperative nella vita economica danese

Ve ne sono di ogni specie e hanno tutte in comune gli stessi principi basilari - Una scuola di democrazia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Copenaghen, dicembre

C'è una parola nella lingua danese che meglio d'ogni altra serve a designare il contenuto dei rapporti umani contemporanei, il senso profondo dello spirito di collaborazione sociale e di reciproca assistenza caratteristico di questa gente solida e pratica. Essa è «Samvirke» e significa «cooperazione». I popoli nordici sono sempre stati più sensibili di noi verso i problemi della socialità e dell'organizzazione collettiva. Le ragioni sono molteplici e la giustificazione di esse richiederebbe un vero e proprio studio che esorbita dal nostro compito giornalistico.

Tuttavia è necessario ammettere per debito di chiarezza che il carattere settentrionale si contraddistingue, nella varia casistica dei temperamenti umani, per le sue qualità d'ordine, di disciplina, di ragionevole compostezza e di positività da cui gli individui traggono il senso loro della vita e ci si presentano meno soggettivi, meno intraprendenti e sicuri di sè, meno dotati di fantasia e di facoltà di sogno dei mediterranei, ma certo assai più proclivi ad accettare le norme ed a rispettare gli obblighi dell'esistenza in comune. Di qui scaturisce la più equilibrata ed armonica veduta d'assieme che ha il vantaggio, oggi come oggi, di essere più vicina che in qualsiasi altro tempo all'essenza della legge di sopravvivenza.

Le civiltà avvenire saranno civiltà di «massa». I danesi sembrano avere preveduto ciò ed hanno in conseguenza potenziato al massimo l'istituto delle cooperative. Ve ne sono di ogni specie. Nel settore del mercato, della produzione, delle assicurazioni ed in quello bancario. Le cooperative danesi, pur nella diversità degli interessi propri di ciascuna, hanno in comune gli stessi principi basilari e presentano linee uniformi di organizzazione.

I postulati della concezione cooperativa possiamo delinearli brevemente nei seguenti punti: autogoverno delle società cooperative, eguaglianza di diritti di ciascun membro all'interno della società, diritto di tutti ad inserirsi nelle cooperative qualora gli scopi della società corrispondano ai propri, divisione dei profitti fra i singoli cooperatori in ragione proporzionale degli apporti economici e produttivi di ciascuno. In altri termini potremmo parlare della salda concezione democratica riaffermata dalle numerosissime società cooperative che al presente soddisfano le esigenze di oltre tre milioni di consumatori. Infatti il significato più alto della cooperazione sociale — come tengono a farci rilevare i nostri cortesi ospiti — al di là di quello economico più immediato e diretto, già notevole per sè, è posto nella funzione educativa espletata dal movimento cooperativistico del Paese. Lo scopo formativo perseguito dal movimento — ci ha detto Paul Larsen — è d'incoraggiare nei cooperatori, nei consumatori, in quanti sono implicati nel giro d'interessi delle cooperative un più completo apprezzamento dei valori della cooperazione, di spiegare ad essi la stretta connessione fra i risultati economici delle loro società ed i principi non solo economici cui s'ispirano; di persuaderli a prendere attiva parte a tutto il lavoro del Paese attraverso questo speciale e valido istituto nel quale ogni danese può esercitare i suoi diritti di cooperatore ed assumere la propria parte di responsabilità nella condotta degli affari della società di cui fa parte.

In questo senso, dunque, le cooperative sono una scuola. Non fondata su aride materie di studio o vincolata da programmi preordinati: scuola più impegnativa e più libera; scuola di vita, di democrazia, di attività in cui si svolgono le capacità reali di ogni cittadino secondo i suoi personalissimi desideri. La storia del movimento cooperativistico danese registra un'attività quasi secolare di esso. I primi segni di siffatta azione sociale si possono cogliere infatti nel 1866; nel programma del pastore Sonne che s'ispirò alla società inglese «Rochdall Equitable Pioneers» ed in generale alle idee dei riformatori sociali della fine del XVIII secolo e degli inizi del XIX, quali Owen, King, Pestalozzi, Fourier e Bucher. Da quella prima cooperativa dello Jutland, il cui esordio deve essere stato dei più timidi per i precedenti tiepidi successi di iniziative simili (ad esempio le associazioni cittadine ed agricole degli anni intorno al 1848) ed improntate ad un carattere piuttosto filantropico, i danesi hanno compiuto passi da giganti.

Il nostro secolo ha registrato e registra, in Danimarca, il trionfo delle idee cooperative. E' sufficiente un rapido sguardo ad una tabella statistica per accertarcene. Nel 1923 le società a carattere nazionale erano una quarantina; quelle locali 3342. Esse raggruppavano poco più di un milione di cooperatori. Nel 1938 le cifre registrano quarantasei società nazionali; 7161 società minori e circa due milioni di cooperatori. Attualmente si contano oltre cinquanta grandi società, 7700 associazioni locali e due milioni e mezzo di cooperatori. I consumatori sono aumentati in proporzione allo sviluppo delle cooperative indicato ed hanno raggiunto quasi i tre milioni su una popolazione totale di cinque milioni di abitanti. Il che equivale a dire che nemmeno un danese, per un verso o per l'altro, è estraneo alle cooperative. In realtà, il fenomeno ha assunto un'importanza sociale e commerciale che si commenta da sola attraverso il facile rilievo statistico. Inoltre, tale importanza non può sfuggire relazionata alla bilancia delle importazioni-esportazioni del Paese. La Danimarca ha economia prevalentemente agricola. Durante lo scorso anno su un totale di merci esportate per il valore di 7982 milioni di corone (circa ottocento miliardi di lire), i prodotti agricoli hanno costituito il 55 per cento con un volume d'affari di circa quattro miliardi di corone. Tra le cooperative danesi, quelle agricole occupano una posizione importantissima per numero e per efficienza, donde la funzione assai delicata da esse svolta nell'ambito medesimo della politica economica nazionale.

Il movimento cooperativo è in Danimarca estremamente popolare. Da esso si è sviluppata ed affermata una vera «élite» di dirigenti tant'è vero che dagli organizzatori di cooperative sono sortiti leaders della politica e dell'industria nonchè, ovviamente, sindacalisti di notevole esperienza.

Non possiamo negare l'opera di educazione democratica che le volontarie associazioni dei danesi compiono nello Stato. Esse vivono per l'iniziativa dei loro membri, affidate alla capacità di questi di produrre uno sforzo comune in vista dell'interesse collettivo e loro personale. Tutte le decisioni più importanti vengono adottate dai cooperatori mediante i rappresentanti da loro eletti. Sicchè le cooperative riassumono nei principi basilari di organizzazione, di eguaglianza e di coesione in vista del bene comune — pratico e morale — le idee di maggiore rilievo del popolo danese d'oggi. L'attenta considerazione del movimento cooperativo danese è indispensabile per comprendere lo sviluppo del Paese dovuto all'iniziativa associata degli uomini in uno spirito di aperta collaborazione democratica e per valutare appieno la forza che ha trasformato ed emancipato il produttore danese consentendogli d'essere una parte significativa e realizzatrice della libera comunità in cui vive e lavora.

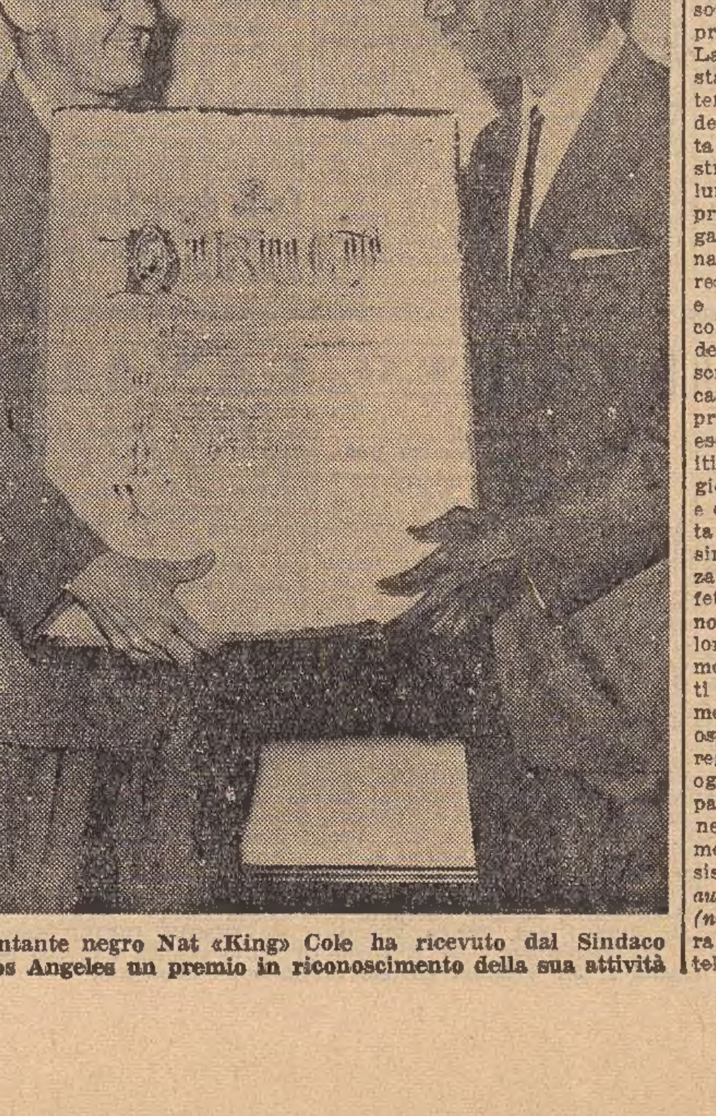
Ed è forse da ritrovarsi qui anche la ragione della bassissima fortuna del comunismo in Danimarca il quale affida le sue istanze ad una sparuta pattuglia di deputati — sono sei su centosettantanove — al Folketinget (Parlamento). Ad essi è impedita qualsiasi «giostra demagogica» dal benessere reale del popolo e delle classi lavoratrici.

Salvatore Amedeo Zagone

Libri ricevuti

La collana «Conosci l'Italia» del Touring affronta un nuovo argomento. La nuova opera che viene inviata in dono ai soci per il 1960, intitolata *Arte e Civiltà nell'Italia antica*, è dedicata a illustrare ciò che fa del nostro Paese terra sacra per ogni persona civile, e cioè le auguste testimonianze che essa serba della vita e della civiltà delle genti che l'abitarono dal crepuscolo della storia sino al pieno fulgore delle civiltà etrusca e greca e romana. La splendida opera — che consta di 256 pagine di grande formato ed è arricchita da un'eccezionale documentazione iconografica e cartografica (231 cartine e schizzi appositamente eseguiti, 266 foto incisioni in nero e 104 in quadricromia fuori testo per la maggior parte inedite oltre a una carta dell'Italia antica e a una pianta dell'antica Roma) — è stata scritta per i soci del Touring da Amedeo Maiuri, il più insigne degli archeologi italiani viventi, il quale accoppia tanto felicemente alla sua alta autorità di studioso doti di brillante scrittore che sa «far parlare le pietre», che sa cioè rievocare con suggestiva efficacia le remote civiltà alle quali ha dedicato la sua vita di ricercatore, sa far rivivere il documento di vita dissepolto, sa rivelare il più alto insegnamento dell'opera d'arte e insomma motivare di conoscenza quell'emozione che la contemplazione delle antiche civiltà suscita in tutti noi.

La seconda pubblicazione che il Touring distribuisce in dono ai soci quest'anno è il terzo volume della *Guida rapida*, dedicato all'Italia meridionale e insulare. Giunge con esso al compimento questa notissima guida che già da due anni con i precedenti volumi dedicati all'Italia settentrionale e all'Italia centrale è la compagna inseparabile di ogni turista italiano che sappia viaggiare. La «Guida rapida» del T.C.I. è infatti la sintesi turistica più aggiornata, precisa e completa di cui possa giovarsi chi voglia essere perfettamente orientato su tutto ciò che esiste di bello e di interessante da vedere in ogni centro del nostro Paese, per essere guidato senza incertezze a visitarlo, come pure per aver subito sott'occhio ogni utile informazione pratica necessaria a chi viaggia. La «Guida rapida» del T.C.I. è stata definita la più bella e al tempo stesso la più funzionale delle guide turistiche che sia stata mai stampata, e tale si dimostra in effetti in questo terzo volume, esattamente come nei due precedenti, con il suo pratico elegante formato tascabile, l'eccezionale finezza dell'edizione, tutta realizzata in carta da cartografia e totalmente stampata a quattro colori, ciò che ha permesso di fondere in un tutto unico testi descrittivi e informativi e il corredo cartografico di una ricchezza sorprendente. Questo 3.o volume, per esempio, presenta ben 45 profili itinerari per la visita del Mezzogiorno, illustra oltre 300 località e di ben 82 offre almeno una pianta particolareggiata, aggiornatissima e di straordinaria nitidezza: è insomma un manuale perfetto per il turismo nel Mezzogiorno di cui pone esattamente in valore le grandissime attrattive, dimostra i grandi progressi compiuti per il loro avvaloramento, come pure nelle attrezzature della ospitalità e del turismo di cui le regioni descritte si sono dotate oggi molto più largamente che nel passato. La terza pubblicazione-dono è un prezioso complemento della seconda, poichè consiste nei fogli 25-26-27 della *Carta automobilistica d'Italia al 200.000 (nuova serie)*, raffiguranti l'intera Sicilia, le Egadi, le Eolie, Pantelleria, Lampedusa, Linosa.



Il cantante negro Nat «King» Cole ha ricevuto dal Sindaco di Los Angeles un premio in riconoscimento della sua attività

DAL TACCUINO DI UN INVIATO

D'Annunzio minimo

Era l'ultimo di carnevale, quando Gabriele d'Annunzio morì. Lo ricordo perfettamente perchè ero andato a cambiarmi per indossare lo «smoking», quando il telefono sul comodino accanto al letto trillò. Era una voce grossa, la voce dell'editore del giornale. Mi dette la notizia, appena arrivata, aggiunse che c'era un treno di lì a poco. Bastava così. Non era uomo di troppe parole, i suoi redattori erano abituati a capirlo in linguaggio telegrafico ed a sapere subito che cosa bisognava fare.

Lo «smoking» restò disteso sul letto, telefonai subito a chi mi aspettava per essere accompagnata al veglione, infilai le solite carabattole nella valigia, presi l'immancabile macchina da scrivere. Treno di notte. Ero seccato del contrattempo? No. L'avvenimento era grande. Un servizio su tutta la prima pagina. L'inviato speciale vive molto di queste cose, anche se rappresentano la morte del prossimo. La mia mèta era Brescia, meglio Desenzano poichè il treno andava a Verona e D'Annunzio era morto sul lago, al Vittoriale di Gardone.

Fu un servizio dei più interessanti, senza dubbio. Anche toccante perchè arrivavano i legionari di Fiume e piangevano lacrime vere. All'alba, davanti al cancello del Vittoriale ancor chiuso, trovai i colleghi del «Corriere della

Sera» Guido Piovene e Orio Vergani, arrivati per primi sul posto in automobile da Milano. Insieme, vedemmo uscire una donna che, a piedi, scantonò ratta e scontrosa, nascondendosi il volto. Dopo di che l'architetto Marroni si presentò al cancello, ci parlò, ci condusse all'interno. Il Poeta era già vestito, composto sul catafalco, in divisa da aviatore. Da morto mi apparve piccolissimo, quasi inimmaginabile, come, per quanto piccolo di statura fosse non mi era mai apparso da vivo.

Venne, più tardi, uno dei suoi figli al quale ci rivolgemmo per chiedere i nomi dati alle stanze, ai padiglioni, ai vialetti del fantasioso Vittoriale. E il figlio si strinse nelle spalle, confessando la propria ignoranza, rispose: «Che volete? Mio padre non mi voleva mai ricevere, non mi faceva mai varcare il cancello». I funerali durarono tre giorni, la salma, vegliata da categorie di persone diverse, cambiò dimora ogni notte. Dalla nave «Puglia» passò infine alle Arche. Tutta l'Italia, il mondo intiero era in spirito lassù.

Ma quel che più mi colpì, in tutto il servizio, ciò che mi rimase nella memoria più nitido, fu il mio arrivo a Desenzano. Non c'erano taxi, attesi il primo autobus pubblico per Gardone. Nel posto vicino a me c'era un vecchietto di medio ceto e di modi garbati. Tanto per «entrare nell'atmosfera», volli attaccare discorso. In treno avevo pensato a D'Annunzio morto e all'eco della notizia, al lutto della gente del posto che gli era stata tanto vicina. Dissi per rompere il ghiaccio. «Così D'Annunzio è morto». Il vecchietto era molto serio, accigliato. Non pensavo davvero che avesse soltanto sonno. Mi rispose, senza scomporsi, in dialetto: «Una spesa de manco per la nazion».

Beppe Pegolotti

Inaugurata a Milano la Mostra «Brera 1959»

Milano, 28

E' stata inaugurata oggi, alla presenza di autorità cittadine e personalità della cultura e dell'arte, la mostra «Brera 1959» che raccoglie oltre 50 opere di pittura e scultura eseguite da dieci giovani laureati questo anno all'Accademia di belle arti di Brera. La manifestazione, unica nel suo genere in Italia come iniziativa privata, avrà un carattere continuativo e intende segnalare il valore delle giovani forze dell'arte italiana.

Alla cerimonia inaugurale hanno presenziato il presidente dell'Accademia di Brera, arch. Candiani, con il direttore prof. Alcine Funi, il console dell'Iran a Milano e il dott. Cortese, direttore del centro studi informazioni comunità europee.

Organizzata dalla «Galleria dei Re Magi» la mostra rimarrà aperta sino all'8 gennaio prossimo.

CRONACA DELLA CITTA'

CADUTA L'INCERTEZZA APPENA NELLE BATTUTE CONCLUSIVE

La Giunta ha ottenuto la maggioranza nella votazione del bilancio comunale

Il mutato atteggiamento dello sloveno democratico Agneletto ha fatto raggiungere al tripartito DC, PRI, PSDI, con l'adesione degli indipendentisti, i necessari 31 voti

Il Consiglio comunale ha approvato, dopo quattro ore di seduta, il bilancio preventivo per il 1960. Hanno determinato il conseguimento della maggioranza assoluta dei consiglieri in carica espressamente richiesta per legge su tale votazione, i 28 suffragi dei partiti che compongono la Giunta (23 DC, 2 PRI, 3 PSDI) e i tre voti favorevoli espressi dai due rappresentanti indipendentisti e dal consigliere della Lega democratica slovena. Si è quindi ripetuta, nella fisionomia politica, la votazione del 27 aprile scorso sul bilancio 1959. Fatto nuovo nella seduta di ieri il mutato atteggiamento del cons. Agneletto (LDS), che nella riunione di giovedì 17 dicembre aveva invece preannunciato il voto contrario

Febbrile è stata la giornata in Municipio e nelle sedi dei partiti maggiormente interessati all'esito della votazione sul bilancio. Ad aumentare la tensione nelle ore precedenti la riunione del Consiglio, vi è stata, nella tarda mattinata, una improvvisa convocazione della Giunta municipale presso il Sindaco. Breve l'incontro, al cui termine — poco dopo le 13 — l'atmosfera di rassegnazione che regnava al Comune era sufficientemente eloquente a confermare che la votazione si prospettava ormai sicuramente negativa per la Giunta. Pur nel riserbo mantenuto dai partecipanti, si erano avute alcune indicazioni circa il fallimento dei tentativi fino a quel momento compiuti per raccogliere una maggioranza a sostegno del bilancio presentato dalla Giunta. Si faceva chiaramente intendere che le condizioni poste dall'avv. Agneletto per modificare il suo preannunciato voto contrario erano praticamente inaccettabili; del pari inaccettabili quelle del gruppo socialista, mentre si ribadiva che un eventuale appoggio dei liberali non veniva neppure ricercato. Per quanto in particolare concerneva l'atteggiamento dell'avvocato Agneletto — assurto, in questa circostanza e in modo veramente sconcertante, ad arbitro delle sorti della Giunta Franzil — si sapeva che le sue dichiarazioni, fatte recentemente al Consiglio comunale e poi ancora ribadite in altre sedi, avevano scoraggiato ulteriori trattative con i gruppi sloveni da lui rappresentati. Non poteva cioè essere sottovalutato il peso politico di taluni provvedimenti richiesti dall'avv. Agneletto in tema di scuole e di ricreatori per la minoranza etnica, tanto più che egli stesso aveva avanzato tali rivendicazioni prescindendo dalle possibilità finanziarie del Comune e ponendo invece forte l'accento sul carattere politico delle concessioni sollecitate per dare il suo voto favorevole.

Nel pomeriggio il ritmo degli incontri fra le parti si è poi fatto serrato. E' difficile farne una cronaca, perchè virtualmente i colloqui — in molti casi si è trattato appena di tentativi di dialogo — si sono incrociati indiscriminatamente, affannosamente, da un settore all'altro.

L'approvazione del bilancio da parte dell'avv. Agneletto ha infine colto di sorpresa tutti i settori dell'opposizione, facendo cadere l'incertezza che pesava nell'atmosfera della sala del Consiglio per oltre due terzi della seduta. Fosse stato palese prima l'atteggiamento del consigliere sloveno, probabilmente diverso sarebbe stato anche il tono delle dichiarazioni di voto espresse dagli altri gruppi. Molto commentati sono stati al riguardo i ritocchi al bilancio comunicati ieri, prima del voto, dall'assessore Rocco, specie per la posta di 48 milioni stanziati in più «per allargare l'attività dei ricreatori ai rioni dove più ne è sentito il bisogno», accenno questo che — pur mancando più precisi dettagli in merito — è stato subito messo in relazione con il ricreatorio sloveno richiesto dall'avv. Agneletto per il rione di San Giovanni.

Quanto la riunione era attesa appariva dall'eccezionale affollamento del recinto riservato al pubblico e della galleria, nonchè dalla presenza di numerosi esponenti dei partiti.

Ha aperto la seduta l'assessore al bilancio, dott. Rocco, per una lunga replica in sede tecnica ai numerosi interventi dei consiglieri d'ogni settore. E dopo la dichiarazione del Sindaco dott. Franzil si sono susseguiti i pronunciamenti dei singoli gruppo politici. Il capogruppo d.c., Stopper ha ricordato il programma essenziale che la Giunta ha predisposto per il 1960 nell'ambito del bilancio di «buona amministrazione» ed ha rivolto un appello per il conseguimento della maggioranza necessaria all'approvazione del bilancio, affermando che «non si tratta di approvare una formula politica — che può essere anche avversata — ma un atto amministrativo, anzi l'atto fondamentale la cui approvazione è necessaria per consentire alla Amministrazione democratica di continuare a governare la città». Il voto contrario dei comunisti è stato subito dopo espresso dal cons. Pogassi il quale si è richiamato all'opportunità di discutere tre ordini del giorno presentati dal gruppo (legge stralcio sulla riforma della finanza locale, stralcio della legge sulle autorità tutorie amministrative, aumento del minimo vitale per l'imposta di famiglia).

A favore si è invece espresso il PSDI, il cui capogruppo Puecher ha premesso che una Giunta come l'attuale non rappresenta la soluzione migliore, ma che un voto contrario porterebbe a una nuova gestione commissariale. Dicendo che non si poteva obiettare contro il voto sfavorevole delle estreme, ha espresso un invito ai gruppi minori per una confluenza di suffragi sul bilancio; in particolare ha rilevato che «le lamentele dei gruppi sloveni hanno qualcosa di vero», soggiungendo che quanto non si è fatto nel passato non è detto non si possa fare nel futuro.

Esplicita l'opposizione del PSI. Il capogruppo Pincherle ha fatto risalire a quattro motivi fondamentali il voto contrario dei socialisti: mancanza di prospettive in relazione al risanamento del bilancio; mancanza di coraggio e di fermezza nella richiesta di una maggiore integrazione al Governo; presenza nel bilancio di spese accessorie nonostante la pesantezza finanziaria; carenza dei mezzi per l'assistenza sociale. Ha affermato ancora che nel caso di bocciatura il bilancio e di una sua ripresentazione, modificato, l'atteggiamento non sarebbe potuto cambiare domani «attraverso quelle trattative che altri amano svolgere fuori di quest'aula e nelle quali, a compenso di atteggiamenti compiacenti, si richiedono e si ottengono posti nella Giunta o in pubbliche amministrazioni».

Altrettanto precisa la posizione liberale. Il cons. Morpurgo ha constatato che nemmeno quest'anno la Giunta ha inteso di non tenere nel minimo conto le critiche e i suggerimenti del PLI, il quale ha sempre mantenuto una opposizione costruttiva e coerente alle enunciazioni programmatiche e su un terreno essenzialmente amministrativo. Ha rilevato poi che nella votazione per il bilancio 1959 la Giunta ottenne la maggioranza con i voti «necessari» degli indipendentisti e della LDS, per soggiungere che se anche in quest'occasione, «nonostante il nostro voto contrario la Giunta potrà egualmente raggiungere la maggioranza, vuol dire che essa ha potuto ancora una volta fare appello a quelle forze politiche che si raggruppano attorno a simboli ed emblemi che non sono certo quelli del tricolore». Ha concluso rilevando che prima dello spauracchio di un Commissario prefettizio vi sono ben altre possibilità di rimettere sui binari l'amministrazione civica, «con un po' di buona volontà», finendo con il dire che il PLI «attende tranquillo il giudizio dell'opinione pubblica e degli elettori».

Per il PRI ha parlato l'ass. Geppi il quale ha affermato che la votazione sul bilancio rappresenta un falso scopo, perchè votano contro coloro i quali chiedono maggiori spese con minori entrate. Ha definito il bilancio «sociale entro certi limiti, consentiti dalle spese» e strumento amministrativo che dimostra coerenza al tripartito giuntale. Brevissima poi la dichiarazione del cons. Agneletto. Il rappresentante della minoranza slovena ha parlato in una atmosfera di gran silenzio e di massima attenzione da parte di tutti i presenti, consiglieri e pubblico. Ha semplicemente detto che «dopo le repliche dell'ass. Rocco e del Sindaco si trovava in una posizione diversa da quella espressa nella precedente seduta, perchè si intravvede la possibilità che alcune delle sue istanze vengano accolte». Pertanto, considerato che il suo voto potrebbe essere determinante per l'approvazione del bilancio, decideva di esprimersi favorevolmente.

Contrario l'atteggiamento del rappresentante dell'USI, Dekleva, a favore della Giunta ha invece annunciato il suo voto Tolloy (UT) il quale peraltro ha criticato l'impostazione del bilancio. Penultima dichiarazione quella del MSI, espressa dal capogruppo Morelli. Ha affermato che il MSI, nelle diverse fasi dell'attività amministrativa del Consiglio comunale, si è proposto di interpretare la volontà degli elettori quando si è trattato di pronunciarsi su deliberazioni di interesse pubblico e che una tale convergenza di suffragi andava intesa come atto di fattiva collaborazione. Ha poi affermato che «bisogna tutelare gli aspetti nazionali, che nella posizione di Trieste richiedono una maggiore attenzione», aggiungendo che il bilancio è atto amministrativo, tuttavia elaborato dalla Giunta anche quale chiara espressione politica. Ha concluso deplorando amaramente l'accettazione dei voti indipendentisti e dello sloveno Agneletto. Ha concluso la seduta, verso le 23, la dichiarazione di voto Borghese, del Fronte dell'indipendenza. Una dichiarazione di contenuto paradossale, di violenta critica alla Giunta («preoccupata di difendere la propria posizione con i denti») e al bilancio («che potrebbe forse meritare la sufficienza in una scuola elementare») e nella quale ha affermato che con la Giunta non è possibile una intesa «perchè siamo agli antipodi». Tuttavia il cons. Borghese ha poi determinato il raggiungimento della maggioranza votando a favore.

LUNGHE REPLICHE DELL'ASS. ROCCO E DEL SINDACO

I ritocchi apportati al programma del Comune

Rimandati i lavori del terrapieno di Barcola
Stanziamenti per i ricreatori e per le scuole

Per un'ora e mezza l'assessore dott. Rocco ha replicato agli interventi sul bilancio. La parte sostanziale riguarda le variazioni che la Giunta ha inteso di apportare allo schema, avvalendosi di maggiori entrate complessive per 60 milioni e 800 mila lire (per quote arretrate di imposte sui commerci, industrie, arti e professioni) e stornando 68 degli 80 milioni previsti per la sistemazione del bosco-giardino di Barcola (dove sarà fatta solo la canalizzazione e la sistemazione del terreno). Saranno così aumentati gli stanziamenti per la manutenzione delle scuole (10 milioni), per la dotazione di mezzi didattici delle scuole materne (1 milione), per l'aumento del fondo di riserva (8 milioni), per lavori agli stabili comunali (5 milioni e 600 mila lire), per lo acquisto di mobili per la nuova sede del Palazzo comunale (cinque milioni),

Inoltre verrà installato il montacarichi alla Biblioteca civica (800 mila lire) e saranno aumentati gli stanziamenti per acquisti e manutenzione straordinaria di scuole (10 milioni), i contributi al Consorzio aeroporto giuliano (6 milioni e 400 mila lire), gli stanziamenti per l'acquisto di immobili (10 milioni). E infine, le poste più rilevanti, riguardano il potenziamento delle attività dei ricreatori (48 milioni) per la necessità di allargare l'attività dei ricreatori ai rioni dove più ne è sentito il bisogno e lo stanziamento di 20 milioni per riscattare la convenzione per il servizio pompe funebri.

Nella sua dichiarazione il Sindaco Franzil ha trattato gli argomenti di maggior importanza emersi durante la discussione sul bilancio.

Il Sindaco ha poi ricordato l'attività svolta, in relazione ai problemi di fondo (Ente Regione, legge per i senatori, sistemazione degli ex GMA, molo VII, aeroporto, servizio di elicotteri, transatlantici ecc.). «Si può affermare — ha detto — che molto resta ancora da fare ma non si può dire che non si è fatto nulla». Ha poi voluto precisare il carattere amministrativo del voto sul bilancio, ribadendo, in sede di conclusione, che la Giunta e i gruppi ad essa favorevoli hanno sempre considerato questo aspetto amministrativo del bilancio, e non un metro di qualificazione politica, e perciò ha accolto alcune modifiche che non intaccavano l'indirizzo programmatico.

Ha da ultimo esortato il Consiglio ad esaminare il bilancio sotto l'aspetto essenzialmente amministrativo, auspicandone la approvazione per dare alla Giunta lo strumento atto a governare.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	57	15	38	22	53
CAGLIARI	31	11	72	64	13
FIRENZE	22	74	2	47	14
GENOVA	8	43	59	75	41
MILANO	82	71	1	55	45
NAPOLI	89	74	37	27	13
PALERMO	86	66	19	74	28
ROMA	35	24	69	7	65
TORINO	42	20	62	60	87
VENEZIA	23	16	44	42	50

ENALOTTO:

x, x, 1, 1, 2, 2, 2, x, x, 1, 2, 1

I dodici sono stati 7 e avranno ciascuno lire 2.225.261; gli undici sono stati 203 e riceveranno ciascuno lire 57.549; i dieci sono stati 1789 e riscuoteranno ciascuno lire 6.530.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 9.9, minima 6.9; situazione ore 19: umidità 79 per cento; pressione 1002.3 in lieve aumento; temperatura del mare 11; vento km. 4 N-E.

Oggi: S. Davide. — Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.28. La luna nasce alle 6.53, tramonta alle 16.36.

Maree. — OGGI: alta alle 8.30, cm. 52 e alle 21.58, cm. 40 sopra il l. m.; bassa alle 15.26, cm. 63 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 9.07, cm. 51 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 fuochista nafta per caldaie a tubi d'acqua; 1 marinaio a compartecipazione.

CON SOLENNE RITO

L'anno giudiziario inizierà il 9 gennaio

L'anno giudiziario sarà formalmente inaugurato presso la Corte d'appello di Trieste sabato 9 gennaio. La decisione è stata presa dalle alte autorità della Magistratura locale, dopo che è stata resa nota la data dell'inaugurazione a Roma, che deve precedere tutte le altre, e che è fissata per il giorno 7.

La cerimonia si svolgerà, come di consueto, nell'aula magna del Palazzo di Giustizia, con inizio alle ore 10.30.

All'inizio della cerimonia il Cancelliere capo della Corte di Appello dott. Rodolfo Acconcia darà lettura del decreto che stabilisce la composizione delle singole sezioni. Successivamente il Primo Presidente dott. Carlo Casoli darà la parola al Procuratore generale dott. Tommaso Grieb, il quale sottolineerà il significato della cerimonia e terrà il discorso inaugurale con ampia documentazione della attività svolta dalla Magistratura. La sua relazione è attesa per gli interessanti riflessi d'indole sociale e giuridica che sostanziano il compendio annuale dell'attività giudiziaria.

Entro giovedì le domande di alloggio

La Commissione comunale assegnazione alloggi ricorda che il 31 dicembre scade il termine per la presentazione delle domande per concorrere all'assegnazione degli alloggi che saranno costruiti in base al decreto n. 78 del 1958.

Le domande presentate anteriormente al 12 luglio 1959 non sono più valide, ad eccezione di quelle presentate dai profughi giuliani e dalmati posteriormente all'1 gennaio 1958.

COMPLETATI I LAVORI STRADALI

Ritorno alla normalità stamane in via Giulia

Alla presenza delle massime autorità si inaugurerà stamane alle 11 il tratto della via Giulia completamente rifatto con i noti lavori di rifacimento della volta del torrente sotterraneo e della carreggiata, che hanno comportato una spesa di 150 milioni di lire. I lavori, che saranno completamente ultimati nella giornata odierna anche nella parte alta, verso la Rotonda del Boschetto, sono stati portati a termine in un anno e due mesi. Il Comune, accelerando i tempi, per interessamento dell'assessore ai Lavori Pubblici Elio Geppi ha tenuto presenti soprattutto le istanze degli esercenti della zona, ed ha ultimato i lavori con sei mesi di anticipo su quanto previsto dal contratto d'appalto, che aveva fissato per il 12 giugno 1960 il termine ultimo.

Stamane il corteo delle autorità partirà dal Municipio alle 11, percorrerà tutta la via Giulia e ne discenderà dopo il taglio e la benedizione.

Da oggi, dopo il servizio tranviario che aveva trovato posto lungo il binario volante sistemato dall'ACEGAT nel tratto accanto al Giardino pubblico, ritornerà alla normalità anche il servizio della linea 29, con spostamento del capolinea dal monumento Rossetti al largo Giardino (Caffè Firenze). A proposito del sollecito completamento dei lavori di via Giulia non va tuttavia dimenticato lo sforzo sostenuto dalla ACEGAT, sia finanziario come organizzativo, per realizzare l'impegnativo programma di rinnovo e sistemazione dei suoi servizi (spostamento e sostituzione di cavi elettrici, condotte d'acqua e gas e binari tranviari) in concomitanza con quelli stradali. Infatti detti lavori hanno comportato per l'ACEGAT una spesa di circa 90 milioni di lire cui l'Azienda ha fatto fronte con i fondi del proprio bilancio. La cooperazione con gli organi tecnici del Comune e dell'impresa è stata encomiabile ed ha concorso notevolmente a contenere entro limiti compatibili il disagio della cittadinanza.

LE ORE DELLA CITTA'

Hanno bisogno di voi

E' continuata anche ieri la commovente gara di generosità dei nostri lettori nelle sottoscrizioni aperte a favore dei tre bambini colpiti da malattia. Nei giorni scorsi il piccolo Antonio Furlan è stato sottoposto a Padova ad un primo intervento chirurgico ad opera del concittadino prof. Lucio Croatto; l'operazione è felicemente riuscita, e si può considerare come un notevole primo passo verso la guarigione del bambino. Fra una quindicina di giorni il piccolo Antonio sarà sottoposto ad una seconda operazione. Continuano intanto in questi giorni le visite mediche anche per le due gemelle cieche Iviana e Silvana Pietersech, e nei prossimi giorni si avranno le risultanze definitive. A quanti hanno generosamente donato va intanto il nostro più vivo ringraziamento, unito alla commossa riconoscenza delle due famiglie. Queste le offerte raccolte ieri:

Per le gemelle Pietersech: N. U. 500; Gabriella 1.000; Riccardo L. 1.000; Nidia 500; Solidea e Giovanni Pavan 1.000; J. G. 1.000; M. P. 5.000; Rita 3.500; Auro 500; M. G. 500; Pierpaolo 500; V. S. 500; A. S. 500; N. N. 1.500; N. N. 2.000; H.C e L.V.G. 1.000; famiglia Vascon 500; S. G. 10.000; assieme lire 31.000. Totale precedente lire 446.085. Totale complessivo lire 477.085.

Per il piccolo Furlan: Riccardo L. 1.000; Nidia 500; Solidea e Giovanni Pavan 1.000; I. G. 1.000; M. P. 5.000; Rita 1.500; Auro 500; M. C. 500; Pierpaolo 500; V. S. 500; A. S. 500; N. N. 1.000; N. N. 1.000; H.C. e L.V.G. 1.500; famiglia Vascon 500; S. G. 10.000; assieme lire 26.500. Totale precedente lire 319.062. Totale complessivo lire 345.562.

Gli auguri

Si porta a conoscenza che presso il nostro Ufficio Pubblicità, in via Silvio Pellico 4, si stanno accettando le ultime adesioni per i «biglietti d'augurio», la tradizionale rubrica che ogni Capodanno compare su «Il «Piccolo». Si rammenta che gli ordini vanno fatti direttamente, oppure telefonicamente, al numero 55955, interni 16 o 17, e si raccomanda di provvedere quanto prima per consentire la migliore distribuzione di questa particolare e simpatica forma di pubblicità.

Omaggio a Redipuglia

Oggi alle 10.30 il comandante della III Armata e della Regione militare Nord-Est, generale di Corpo d'Armata Oscar Amatucci, renderà omaggio ai Caduti raccolti nel Sacrario di Redipuglia. La cerimonia sarà celebrata in occasione del collocamento a riposo del generale Amatucci per raggiunti limiti di età. Presenzieranno al rito una compagnia della III Armata, anche assieme alle maggiori autorità militari della III Armata, del V Corpo d'Armata e della Regione militare Nord-Est.

Cinque lustri insieme

Mafalda Concina e Oscar Mora hanno rifatto stamane, in letizia, la strada che conduce alla Basilica di San Giusto. L'avevano percorsa 25 anni fa per celebrare le loro nozze. Oggi la cerimonia è stata ripetuta, presenti familiari e parenti. Vive felicitazioni e auguri.

Caffè degli Specchi

Veglionissimo di S. Silvestro. Scelta orchestra. Prenotazione tavoli alla cassa.

Le eclissi del '60

Pochi giorni ci separano dall'inizio del 1960 e il direttore dell'Osservatorio astronomico di Trieste, prof. Ettore Leonida Martin, ha diffuso il 26.o «Annuario astronomico per l'anno bisestile 1960», contenente numerose tabelle, grafici e fuori testo. Oltre a parecchi dati di interesse pratico, la pubblicazione contiene materiale di interesse scientifico, in grado di accontentare quanti si appassionano di questa affascinante branca del sapere. Fra i dati contenuti nell'annuario, solitamente interessano maggiormente quelli che riguardano le eclissi. Nel '60 ci saranno quattro eclissi: due di sole e due di luna e un transito di Mercurio sul disco solare. Purtroppo però nessuna delle quattro eclissi sarà visibile in Italia mentre lo sarà il transito di Mercurio sul disco del Sole. Il 13 marzo si avrà l'eclisse totale di luna, il 27 marzo l'eclisse parziale di sole, il 5 settembre l'eclisse totale di luna e nei giorni 20 e 21 settembre l'eclisse parziale di sole. Il transito di Mercurio avverrà il 7 novembre, alle ore 15.34, per la durata di due minuti esatti.

Civiltà dell'Istria

E' in fase di realizzazione l'annunciato numero unico del Centro di studi politici, economici e sociali, dedicato alla civiltà dell'Istria. Dopo la riuscitissima pubblicazione delle «Prospettive triestine», che hanno suscitato echi di interesse per i problemi della nostra città in molti ambienti nazionali, il Centro ha iniziato un lento lavoro di raccolta di documentazione storica, nell'intento di raccogliere, in un ideale itinerario, le attestazioni più singolari e più rilevanti della civiltà istriana e, insieme, della sua costante matrice italo-veneta. A questo scopo il Centro ha chiesto, e ottenuto, la collaborazione di un gruppo di valenti studiosi di storia istriana, quali il col. Fonda Savio, il prof. Rutteri, il prof. Predonzani, la scrittrice Lina Galli e il dott. Cherini. Il volumetto, che sarà arricchito di un centinaio di belle illustrazioni, alcune delle quali inedite, viene stampato con i tipi dell'Editoriale libraria triestina, sotto la direzione del segretario generale del Centro, Lucio de Panzera.

S. Silvestro al C.M.M.

Per S. Silvestro grande Veglia di fine anno con inizio alle ore 22. Restano a disposizione dei soci e loro invitati ancora pochi tavoli.

Frassini - TV Magnadyne

E' importante sapere che i nuovi TV 1960 della Magnadyne, la marca che si distingue per qualità superiore *sono già pronti* per il II Programma, con tutti i dispositivi incorporati, senza altre spese. Concess. *ditta ing. A. Frassini succ.*, viale XX Settembre 13. Garanzie, assistenza, massime facilitazioni.

Al Circolo Ufficiali

Si è svolto al Circolo Ufficiali l'annunciato torneo di bridge al quale hanno partecipato oltre trenta coppie. Sono risultate vincitrici le coppie: prime classificate ex aequo Baschiera-Toffoli e Golini-Piccini; 1.a coppia mista: Vecchiet-Vici; 1.a coppia signore: De Benvenuti-Baldassi. La direzione del Circolo Ufficiali rende noto che, oltre al consueto trattenimento danzante domenicale, la sera del 31 dicembre, con inizio alle 22, si svolgerà il Veglione di fine anno. E' in corso la prenotazione dei tavoli.

Mai visto...

tessuti di classe, Zegna, Cerrutti, Fila, Giordano, da lire 12.500 il taglio completo di metri 3 da *«Junior»*, piazza della Borsa 8. Vendita di propaganda senza precedenti. Occasione unica di breve durata.

Fontana Arte-Stilnovo

e «Cristalli d'Arte» con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

San Silvestro alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina organizza per giovedì 31 dicembre, il grande Veglione di fine d'anno. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale, telefono 95802.

Cornachin alla Lonza

Dal 2 al 13 gennaio esporrà alla Galleria Lonza il giovane pittore concittadino Gualtiero Cornachin, che per la seconda volta affronta il giudizio del pubblico dopo un lungo periodo di lavoro personale, mediante il quale ha affinato le sue notevoli qualità interpretative. La personale di Cornachin comprende ventuno opere ad olio.

Meraviglie del progresso

possono essere definiti gli ultimi apparecchi radio-TV della produzione *Philips 1960*. Provateli, prima di decidere ogni altro acquisto, da un fornitore di fiducia come *Pietro Delponte*, via Timeus 12. Sarete consigliati bene e assistiti nella scelta.

Cenone di San Silvestro

con ballo, al Ristorante Hotel Corona Sistiana. Nuova gestione, da oggi prenotazioni Hotel Corona, tel. 20162, o Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

Trafigge l'osso

il sigillo di garanzia del prosciutto dell'antica Ditta *Franco Branchi*. Acquistando del prosciutto cotto, assicuratevi che rechi il sigillo d'oro sull'osso e avrete la certezza di gustare il famoso prosciutto di Parma.

STATO CIVILE

dei giorni 25, 26, 27 e 28 dicembre 1959

Nati 16; morti 44; matrimoni 7.

MORTI: Sgubin Mario a. 58; Perdan Luigi a. 82; Mandricardo Giovanni a. 69; Ruzzier Pietro a. 72; Lubiana ved. Sabatti Maria a. 90; Belovec Giovanni a. 54; Santini ved. Lence Erminia a. 85; Verzon ved. Cernivani Rosa a. 86; D'Ambrogi Luigi a. 60; Mitri Giordano a. 52; Riosa in Zorzenon Giovanna a. 86; Del Piccolo Mario ore 3; Fabro Franco a. 46; Mauric ved. Gabrovich Elisabetta a. 91; Mora ved. Ruzzier Olga a. 89; Savio Alberto a. 77; Silli ved. Viscovich Evelina a. 79; Piazza Angelo a. 49; Guerra Paolo a. 82; Bradaschia ved. Steiner Andreina a. 53; Ladini Davide a. 50; Poma Pietro a. 3; Krecich Ignazio a. 78; Predonzani in Urlini Irma a. 69; Villanoce ved. Lusini Emma a. 79; Della Marna Michele Giovanni a. 81; Stubelj ved. Zeriau Vittoria a. 77; Pitacco Ugo a. 78; Kus Giovanni a. 54; Vecchiet Giorgio a. 58; Bandera Elisabetta ore 9; Richter Giuseppe a. 46; Licen Cristina a. 73; Fonda Ermete a. 59; Godnich in Apollonio Luigia a. 57; Oblak Beniamino a. 71; Boschini Francesco a. 77; Martingano in Molinari Eleonora a. 81; Kociancich ved. Kociancich Maria a. 69; Katalan ved. Millo Giuseppina a. 74; Olivo Antonio a. 64; Merk ved. Norbedo Erminia a. 85; Lenassi Giovanni a. 59; Centis Cesare a. 66.

MATRIMONI RELIGIOSI: Zannini Attilio impiegato con Ferenaz Nerina sarta; Kervin Roberto stud. univ. con Marini Edda studentessa; Struthers Roland F. uff. aeron. statunit. con De Marco Romana casalinga; Trevisan Giorgio stud. univ. con Ciaccia Gabriella casalinga; Stanovich Cipriano autista con Boscolo detta Sassariolo Giovanna impiegata; Karis Mario autogenista con Sisti Carmela sarta.

MATRIMONI CIVILI: Brazzafolli Mario guardia P.C. con Sartori Giannina impiegata.

UN LUTTO DELLA NOSTRA FAMIGLIA

È morto a Milano Mons. Vittore Maini

E' deceduto domenica sera alle 22, nella clinica «La Madonnina» dove era ricoverato da un paio di mesi, mons. Vittore Maini, Avvocato Generale della Curia Arcivescovile di Milano e da lunghi anni Consigliere di Amministrazione della nostra Società Editrice. Nato a Torrevecchia Pia in provincia di Pavia, nel 1886, fu ordinato sacerdote nel 1911. A Roma si laureò in teologia, filosofia, diritto canonico e all'Università di Pavia in diritto civile. Durante la guerra 1915-'18 fu cappellano militare e fu decorato di medaglia d'argento. Dal 1919 ricopriva l'incarico di Avvocato Generale della Curia milanese. Era anche direttore dell'Ufficio nuove chiese.

Consapevole del suo stato, il prelato ha sopportato le sofferenze con spirito cristiano, trascorrendo molte ore della giornata di domenica in preghiera. A tarda sera è spirato serenamente, circondato dai familiari, dagli amici e dai suoi collaboratori più stretti. Fino all'ultimo era rimasto perfettamente cosciente e lucido.

Nel pomeriggio di domenica mons. Maini aveva ricevuto la visita del Cardinale Arcivescovo mons. Montini. Era questa la terza volta che il Presule si era degnato di portare la sua parola di conforto all'illustre ammalato, e domenica mons. Montini era anche latore della benedizione del Sommo Pontefice. Con l'Arcivescovo, mons. Maini si era intrattenuto per alcuni minuti; appariva piuttosto affaticato: le sue condizioni erano andate peggiorando nelle ultime ore. Le funeste previsioni dei medici si sono avverate in serata. Durante la degenza alla clinica «La Madonnina», mons. Maini era stato visitato nei giorni scorsi anche dal Sindaco di Milano prof. Ferrari, dall'ex Ministro del Lavoro on. Vigorelli e dall'ing. Enrico Mattei.

Mons. Vittore Maini era da molti anni una delle personalità più eminenti della Curia Arcivescovile di Milano. Si devono a lui la maggior parte delle opere della Diocesi e in particolare la fondazione del Comitato nuove chiese, per mezzo della cui instancabile attività Milano si è arricchita negli ultimi anni di un gran numero di nuovi templi.

Oggi pomeriggio la salma dell'illustre prelato è stata traslata dalla clinica alla chiesa di Santa Maria Annunciata, in Camposanto, dove è stata esposta all'omaggio dei fedeli. I funerali avranno luogo probabilmente nella giornata di domani.

In questo momento di dolore che così duramente ci colpisce, esprimiamo ai familiari del venerato amico e dell'apprezzato Consigliere della nostra Società Editrice, i sensi del più profondo cordoglio.

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA con incanto di beni immobili

nei fallimenti di Skerl Mario e Ezio

Il giorno 22 gennaio 1960 ad ore 9 e prosecuzione nella stanza n. 376 del IV piano del Palazzo di Giustizia, avanti al dott. Sebastiano Cossu, giudice delegato ai fallimenti di Skerl Mario ed Ezio, si procederà alla vendita con incanto in 17 lotti dei seguenti beni immobili:

Lotto A: terreno nudo, area di fabbrica in via Cisternone, edifici civ. n. 16, 18, 20 di via Cisternone, corte e terreno annesso, costituenti la P. T. 876 di Gretta.

Lotto B: edificio civ. n. 43 di via Giusti ed annesso terreno, costituenti la P. T. 917 di Roiano.

Lotto C: terreno edificabile adiacente alla via Sara Davis e fondo nudo destinato a strada d'accesso, costituenti le PP. TT. 1474 e 1514 di Scorcola Territorio.

Lotto D: locale d'affari sito al p. t. della casa civ. n. 13 di via Montorsino costituente la P. T. 8772 di Trieste e le congiunte 53/1000 p. i. della P. T. 2499 di Trieste.

Lotto E: locale d'affari sito al p. t. della casa civ. n. 13 di via Montorsino costituente la P. T. 8774 di Trieste e le 114/1000 p. i. della P. T. 2499 di Trieste.

Lotto F: magazzino al p. t. della casa civ. n. 13 di via Montorsino costituente la P. T. 8775 di Trieste e le 17/1000 p. i. della P. T. 2499 di Trieste.

Lotto G: alloggio al I p. della casa civ. n. 13 di via Montorsino, composto di tre stanze, stanzetta ed accessori, costituente la P. T. 8776 di Trieste e le 90/1000 p. i. della P. T. 2499 di Trieste.

Lotto H: alloggio al I p. della casa civ. n. 13 di via Montorsino, composto di tre stanze, stanzetta ed accessori, costituente la P. T. 8777 di Trieste e le 98/1000 p. i. della P. T. 2499 di Trieste.

Lotto I: alloggio al II p. della casa civ. n. 13 di via Montorsino, composto di tre stanze, stanzetta ed accessori, costituente la P. T. 8778 di Trieste e le 92/1000 p. i. della P. T. 2499 di Trieste.

Lotto L: alloggio al II p. della casa civ. n. 13 di via Montorsino, composto di tre stanze, stanzetta ed accessori, costituente la P. T. 8779 di Trieste e le 103/1000 p. i. della P. T. 2499 di Trieste.

Lotto M: alloggio al III p. della casa civ. n. 13 di via Montorsino, composto di tre stanze, stanzetta ed accessori, costituente la P. T. 8780 di Trieste e le 91/1000 p. i. della P. T. 2499 di Trieste.

Lotto N: alloggio al III p. della casa civ. n. 13 di via Montorsino, composto di tre stanze, stanzetta ed accessori, costituente la P. T. 8781 di Trieste e le 102/1000 p. i. della P. T. 2499 di Trieste.

Lotto O: alloggio al IV p. della casa civ. n. 13 di via Montorsino, composto di stanza, stanzetta ed accessori, costituente la P. T. 8782 di Trieste e le 44/1000 p. i. della P. T. 2499 di Trieste.

Lotto P: alloggio al IV p. della casa civ. n. 13 di via Montorsino, composto di stanza, stanzetta ed accessori, costituente la P. T. 8783 di Trieste e le 36/1000 p. i. della P. T. 2499 di Trieste.

Lotto Q: alloggio al IV p. della casa civ. n. 13 di via Montorsino, composto di due stanze ed accessori, costituente la P. T. 8784 di Trieste e le 44/1000 p. i. della P. T. 2499 di Trieste.

Lotto R: alloggio al IV p. della casa civ. n. 13 di via Montorsino, composto di due stanze ed accessori, costituente la P. T. 8785 di Trieste e le 43/1000 p. i. della P. T. 2499 di Trieste.

Lotto S: tettoia sita nel cortile della casa civ. n. 13 di via Montorsino, costituente la P. T. 8786 di Trieste e le 32/1000 p. i. della P. T. 2499 di Trieste.

Prezzo base: per il lotto A: L. 8.650.000; per il lotto B: L. 2.350.000; per il lotto C: L. 4 milioni; per il lotto D: L. 3.050.000; per il lotto E: L. 7.000.000; per il lotto F: L. 500.000; per il lotto G: L. 2.800.000; per il lotto H: L. 3.100.000; per il lotto I: L.2.800.000; per il lotto L: L. 3.100.000; per il lotto M: L. 2.700.000; per il lotto N: L. 2.600.000; per il lotto O: L. 700.000; per il lotto P: L. 800.000; per il lotto Q: L. 1.000.000; per il lotto R: L. 600.000; per il lotto S: L. 300.000.

Cauzione: L. 950.000 per il lotto A; L. 250.000 per il lotto B; L. 450.000 per il lotto C; L. 350.000 per il lotto D; L. 800.000 per il lotto E; L. 550.000 per il lotto F; L. 320.000 per il lotto G; L. 350.000 per il lotto H; L. 320.000 per il lotto I; L. 350.000 per il lotto L; L. 320.000 per il lotto M; L. 300.000 per il lotto N; L. 100.000 per il lotto O; L. 110.000 per il lotto P; L. 120.000 per il lotto Q; L. 900.000 per il lotto R; L. 35.000 per il lotto S. La cauzione deve depositarsi presso la cancelleria fallimentare del Tribunale di Trieste entro le ore 12 del giorno 21-1-1960, in denaro contante o assegno circolare.

Offerte in aumento: misura minima per i lotti A, C, E, lire 200.000; per i lotti O, P, Q, R, S, lire 50.000; per i lotti residui lire 100.000.

Pagamento prezzo: entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Informazioni: IV piano, stanza 376 del Palazzo di Giustizia di Trieste in via Coroneo oppure al Curatore avv. Primo Vattovani - Trieste, via Mazzini 20.

Trieste, 15 dicembre 1959

Il Cancelliere:
F. AMADIO

†

Il Presidente, i Consiglieri di Amministrazione e il Collegio Sindacale della SOCIETA' EDITRICE TRIESTINA annunciano con profondo cordoglio la morte di

Mons. dott. Vittore Maini

Avvocato Generale della Curia Arcivescovile di Milano

da lunghi anni apprezzato Consigliere della Società.

Trieste - Milano
27 dicembre 1959.

---

† Il giorno 27 è deceduto in seguito a investimento automobilistico il

prof. Franco Fabro

Insegnante presso la Scuola «F. Rismondo»

Ne dànno il triste annuncio la addolorata mamma CESIRA nata CANDIDO, i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 30, alle ore 11, partendo dalla cappella dell'Ospedale di via Pietà.

La Scuola di Avviamento Commerciale «F. Rismondo» si associa al lutto della famiglia per la perdita del

prof. Franco Fabro

suo apprezzato insegnante.

L'Unione Stenografica Triestina «Guido du Ban» partecipa con dolore la morte del

prof. Franco Fabro

suo socio e apprezzato insegnante.
Trieste, 28 dicembre 1959.

I colleghi della Cooperativa Edilizia Insegnanti Medi f. r. si associano al lutto.

---

† E' mancato improvvisamente ieri

Luigi d'Ambrogi

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie, la sorella, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Munita dei conforti religiosi si spegneva dopo brevi sofferenze la nostra cara mamma e nonna

Erminia ved. Lence nata Santini

Il desolato figlio RODOLFO, la nuora NEREA, i nipotini WALTER e GABRIELLA in unione a tutti gli altri congiunti e alla affezionata CLELIA RAZZOLI ne dànno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 29 corr., alle ore 14.15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano sentitamente il medico curante dott. Fulvio Lazzari per le amorevoli cure prestate.

---

†

Irma Maria Mauroner

Pensionata statale

rese la sua bell'anima a Dio il giorno 28 corr.

Ne dànno il triste annuncio le sorelle BERTA MAURONER ved. LAURO e NATALIA MAURONER a nome anche dei nipoti.

I trasporto delle care spoglie avrà luogo domani mercoledì 30 corr., alle ore 10.30, dalla cappella dell'Ospedale di S. Giovanni, direttamente al Camposanto per essere deposta nella tomba di famiglia.

---

† Ieri 28 corr. dopo lunga malattia è mancato

Antonio Maran

Pensionato

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 30 corr., alle ore 10.30, dall'abitazione di Molo Fratelli Bandiera 3.

---

† Ieri è spirato

Valerio Picchiarig

Ne dànno il triste annuncio i nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 30 corr., alle ore 15.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il nostro caro

Giovanni Lenassi

ci ha lasciato per sempre.

La desolata moglie GINEVRA, la sorella, il fratello e i parenti tutti ne dànno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 29 corr., alle ore 15.30, dalla casa n. 2 di via di Roiano.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Beniamino

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie:
OBLAK PICCIOLA PICCIN

---

† Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro, il giorno 27 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Centis

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie IRMA, i figli AURORA, EUGENIO con la moglie ELVIRA e la nipotina BARBARA e GALLIANO con la moglie NOEMI, le sorelle, i parenti tutti, nonchè l'inseparabile amico dei figli FILIBERTO TOSCANO.

I funerali avranno luogo oggi, 29 corr., alle ore 11, partendo dal viale G. D'Annunzio 60.

Nel contempo si ringraziano il medico curante dott. L. Fogher e il dott. O. Danelon per le amorevoli cure prestategli.

---

† Il giorno 27 dicembre ha chiuso la sua lunga e laboriosa esistenza

Erminia Merk v. Norbedo

A tumulazione avvenuta danno il triste annuncio i figli LINA, ALMA ed ERNESTO, unitamente alle rispettive famiglie e ai nipoti.

Trieste-Milano, 29-12-1959.

---

† Il giorno 27 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Mandricardo

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, la nuora, i fratelli, la sorella, i cognati e le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† Il 27 corr., all'età di 86 anni

Giovanna Zorzenon nata Riosa

abbandonava doloranti il marito FRANCESCO, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i pronipoti.

Ne dànno l'annuncio tristissimo le famiglie ZORZENON, NOBILE, DOBRILLA, ROBBA e NAPPI.

I fun ali seguiranno oggi martedì 29 corr., alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

NON FIORI MA OPERE DI BENE

---

† Sabato 26 dicembre si è spento improvvisamente

Antonio Olivo

Ne dànno il triste annuncio le sorelle ANTONIA, ANNA, ELISABETTA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 29 dicembre, alle ore 15.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Giordano Mitri**

si è spento il 27 corr. lasciando nel dolore la mamma, il fratello e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 29 corr., alle ore 15.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI del

dott. Francesco Boschini

esprimono il loro profondamente grato ringraziamento alle LL.EE. dott. Palamara, Commissario Gen. di Governo, dott. Casoli, Presidente della Corte d'Appello e dott. Grieb, Procuratore Generale, al dott. Renzi, Presidente del Tribunale, al dott. Bernabei, Procuratore della Repubblica, al dott. Palermo, Presidente della Corte d'Assise d'Appello, ai Magistrati, Funzionari e Dipendenti degli Uffici Giudiziari, all'Avvocatura dello Stato, all'Ordine degli Avvocati e Procuratori, agli amici e conoscenti tutti per le commoventi ed affettuose onoranze tributate così spontaneamente al loro tanto caro Marito e Papà.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara Mamma

Giuseppina Kresevic

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in varia guisa presero parte al nostro dolore.

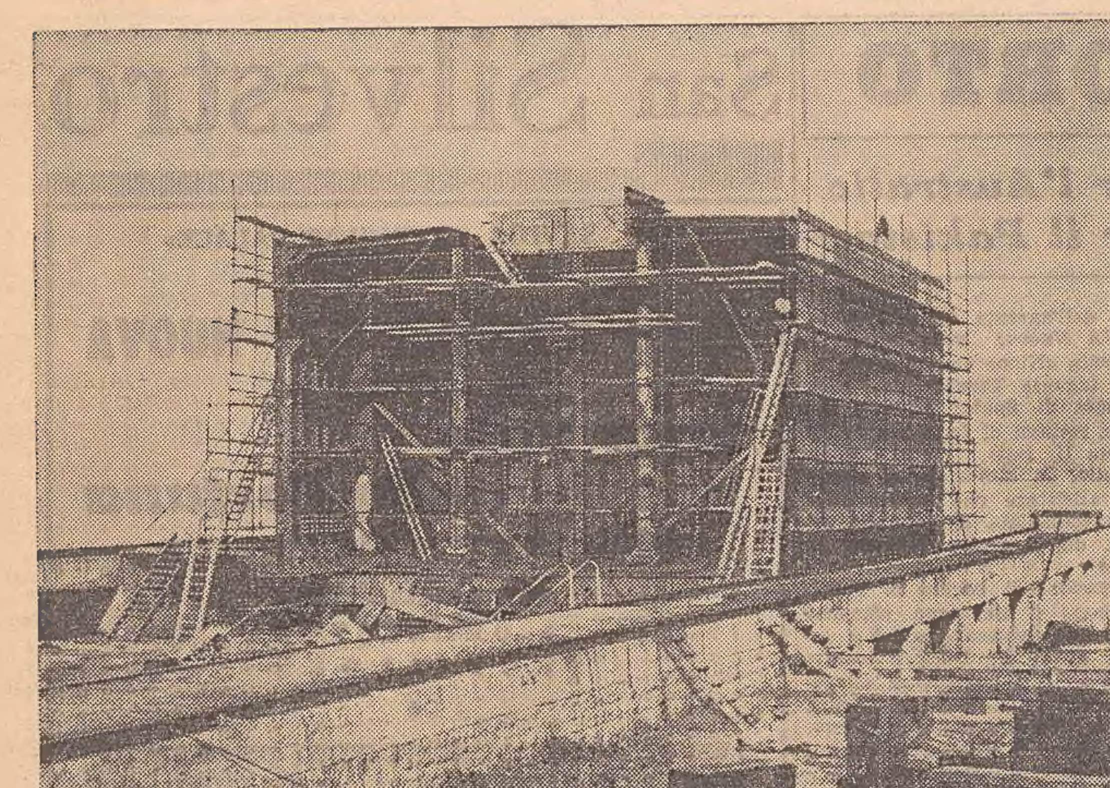
Un grazie particolare alla Direzione e all'Economato delle Finanze del Commissariato Gen. del Governo.

I FAMILIARI

TRIBUNALE DI MILANO
Fallimento Michele Rodriguez
Vende quote società proprietaria villa et vasto giardino Trieste. Informazioni: curatore avv. Giuseppe Prisco. Milano, via Podgora 15.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AMPEZZO - FORNI Sopra - LORENZAGO - AURONZO partenza 24/12 ore 14.30.
AIDUSSINA giorn. ore 6.45.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 7 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 9 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.



(«Giornalfoto»)

Offre l'impressione di un grosso edificio in costruzione secondo i più moderni criteri della tecnica. Invece si tratta dello spezzone che allungherà di 21 metri lo scafo della Liberty «Giga» e che attualmente è in fase di ultimazione al cantiere muggesano di San Rocco

INTERESSANTE OPERAZIONE DI CHIRURGIA NAVALE

«Giga» Liberty italiana si allungherà di ventun metri

La nave batterà poi bandiera argentina - In costruzione al San Rocco, il troncone verrà saldato all'Arsenale

(«Giornalfoto»)

Ecco la Liberty «Giga» che fra poco verrà allungata di 21 metri con una operazione di alta chirurgia navale a opera delle maestranze dell'Arsenale Triestino, con una saldatura

Al cantiere di San Rocco procedono sollecitamente i lavori di grande impegno tecnico per l'allungamento della «Liberty» «Giga» che dopo questa operazione di chirurgia navale avrà una maggiore lunghezza di ben 21 metri. Si tratta di un'opera molto impegnativa, tanto più che allungamenti su «Liberty» sono stati finora realizzati solo nei cantieri giapponesi, specializzati in materia. Questa del San Rocco è quindi la prima operazione del genere a compiersi nei cantieri navali europei. E' perciò una nuova dimostrazione della considerazione che godono le maestranze dell'arsenale triestino, un'altra attestazione della capacità dei nostri tecnici.

L'allungamento della nave procede attraverso le sue numerose fasi. Attualmente sullo scalo del San Rocco si trova in avanzato stato (circa al 65 per cento) la costruzione del troncone di 21 metri, che verrà poi saldato alle due parti della «Giga». Nel contempo a bordo della «Liberty» proseguono i lavori per il consolidamento e rafforzamento delle strutture; opera questa necessaria perchè la nave, allungata di 21 metri, dovrà rispondere a mutate esigenze di carico e, quindi, di resistenza e di sicurezza. Questa prima fase del lavoro dovrebbe completarsi entro la metà di gennaio.

Successivamente il nuovo pezzo dello scafo verrà varato e avrà inizio la fase più delicata e complessa di tutta l'operazione. La «Giga» sarà immessa nel bacino dell'arsenale triestino e tagliata in due; uno dei due elementi verrà poi tirato fuori dal bacino nel quale verrà introdotto allora il pezzo nuovo dello scafo per essere saldato al primo troncone della «Liberty». Dopo questa operazione di saldatura entrerà in bacino l'altro elemento della nave, per esservi saldato all'altra parte. La nuova «Giga» potrà poi, finalmente, riprendere il mare, verso la metà di febbraio.

A questo lavoro altamente tecnico si annette grande importanza anche per la possibile acquisizione di nuove commesse analoghe. La «Liberty» in corso di allungamento attualmente batte bandiera italiana. Più lunga di 21 metri diventerà argentina.

Iniziative benefiche nel segno del Natale

AL SANATORIO DELL'INPS, ALLA MADDALENA E ALLA POSTSANATORIALE

Echi di Natale si sono registrati ancora in questi giorni, specialmente nelle simpatiche cerimonie di consegna di pacchi-dono agli ammalati ospitati in case di cura, e quindi necessariamente lontani dalla famiglia.

Anche il sanatorio «Santorio Santorio» di Opicina ha avuto il suo albero di Natale, intorno al quale si sono raccolti medici curanti, personale e degenti, cui il direttore prof. Battigelli ha personalmente consegnato i pacchidono. Ad allietare la festa è stato inoltre allestito uno spettacolo teatrale sostenuto dal personale salariato; nei giorni scorsi alcuni cantanti dell'Enal avevano intrattenuto i degenti con un concerto.

Grazie al contributo del Commissario generale di Governo ed alle elargizioni di alcuni enti, anche quest'anno l'Associazione postsanatoriale ha compiuto l'ormai tradizionale distribuzione di pacchi-dono agli iscritti più indigenti. In occasione della festa ha preso la parola il presidente sig. Zucca, il quale, fra l'altro, ha rilevato che il problema relativo al miglioramento delle condizioni di questa categoria di cittadini è sempre all'attenzione delle autorità. Gli interessati desiderano però una definizione in sede legislativa.

Di una simpatica iniziativa si è fatto promotore il Nucleo aclisti degenti dell'Ospedale della Maddalena. In collaborazione con la direzione provinciale delle Acli, con l'Associazione San Vincenza de' Paoli dei Salesiani, con il Circolo «Fanin» di San Giacomo e con i contributi delle ditte «Beltrame» e «Godina» il nucleo aclisti ha distribuito 120 pacchi ai degenti più bisognosi ed agli iscritti alle Acli ricoverati in quella casa di cura.

Vegliarda amnistiata

DUE CONDANNE PER FURTO D'UNA RUOTA DI SCOOTER

La mattina del 20 febbraio 1958, la signora Amalia Tuliak, da Vipacco, anni 73, domestica presso la signora Mafalda Fonzari, è scesa come di consueto per fare la spesa. Aveva però avuto anche l'incarico dalla padrona di prelevare la posta. Poco dopo è ritornata con il pane e il latte, dicendo che nella buca aveva trovato soltanto un foglio pubblicitario, che aveva poi smarrito lungo la strada.

La signora era invece certa, e ne ha avuto poco dopo conferma telefonica, che nella buca ci dovesse essere una busta contenente 16.500 lire, depositate poco prima dall'arch. Luigi Fogar. Gli immediati sospetti sulla Tuliak non hanno portato in luce nuovi elementi; la domestica ha infatti decisamente negato di aver visto del denaro, pur dichiarandosi pronta a restituire la somma, a titolo di risarcimento. Dopo qualche giorno ha detto invece alla padrona che non avrebbe restituito nulla e con questo se n'è andata.

E' stata giudicata per furto aggravato dal Tribunale penale nell'udienza di ieri. Attraverso la deposizione dei testi il collegio ha raggiunto il convincimento della colpevolezza; ma con la applicazione delle attenuanti generiche ha potuto dichiarare estinto il reato in virtù di amnistia. (dif. avv. Leban).

Lo stesso giorno 20 febbraio 1958 è stato commesso anche un altro furto, giunto ieri davanti ai giudici del Tribunale. Il signor Silverio Dellasanta aveva denunciato la scomparsa della ruota di scorta dal proprio scooter che veniva lasciato, di notte, nel bagno di uso comune del campo profughi delle Noghere. Brevi indagini hanno permesso di identificare il colpevole in Ferruccio Ficiur, da Isola, anni 21, abitante in Stramare. Egli ha ammesso il furto e ha detto di aver consegnato la moto, la stessa notte, a un suo amico, certo Mario Abate, da Capodistria, anni 21, abitante nei pressi. L'Abate ha negato ogni propria partecipazione al delitto, sostenendo di nulla aver saputo dell'origine illecita dell'oggetto che era stato pregato di custodire. I giudici hanno invece potuto accertare che l'Abate avrebbe dovuto sollevare giustificati dubbi sulla provenienza.

In conclusione, il Ficiur ha avuto cinque mesi e 10 giorni di reclusione, quattromila lire di multa, per il furto; l'Abate, 20 giorni di reclusione per il reato di favoreggiamento reale, entrambi con tutti i benefici di legge. (Difesa avv. Stradella).

Pres. Corsi, P. M. Brenci; canc. Rachelli.

ESPLOSIVI DI TERZO GRADO

Ustionati due bambini per lo scoppio di un petardo

Avviate indagini per individuare il negozio che ha venduto le castagnole

Due ragazzini sono finiti ieri sera all'Ospedale, essendo rimasti seriamente ustionati in seguito allo scoppio di una castagnola. Evidentemente i petardi non sono messi al bando, come dovrebbero, per quanto la polizia si sia messa opportunamente sulla buona strada per rendere la vita difficile — nel limite della legge — a coloro che ne vendono.

E' dell'altro giorno, per esempio, la notizia della denuncia del gerente e del proprietario di una drogheria di via Settefontane, dove si spacciavano petardi abusivamente: essendo essi considerati «esplosivi di terzo grado», la loro vendita dovrebbe essere, a rigore, concessa soltanto ai negozi di armeria. Subito dopo la disgrazia toccata ieri a quei due ragazzini, gli agenti hanno iniziato indagini per scoprire presso quale drogheria ne hanno effettuato l'acquisto.

Le vittime dello scoppio del petardo sono due cugini, Sergio e Furio Riccobon, rispettivamente di 11 e 9 anni, entrambi abitanti in via Manuzio 2. Essi stavano giocando con altri coetanei su uno spiazzo erboso nella zona delle vie Meucci e Schiaparelli; erano le ore 18.40 quando uno del gruppo ha lanciato un fiammifero acceso sopra un petardo posto a terra, curioso di vedere quale sarebbe stato l'effetto del gesto. E' successo che si è sviluppata una improvvisa alta fiammata, e che i due cugini ne sono stati investiti al viso e alle mani.

Poco dopo i due infortunati sono stati accompagnati allo Ospedale con un autotassametro dalle rispettive madri; Sergio è stato trattenuto nel reparto dermatologico con prognosi di una ventina di giorni per delle ustioni di primo e secondo grado al volto e alla mano destra. Furio presentava una bruciatura di primo grado alla mano destra, ed è stato solo medicato all'astanteria, e poi dimesso con prognosi di una settimana.

Gli agenti del commissariato di via dell'Università hanno iniziato, come abbiamo detto, degli accertamenti per identificare il negozio (le vittime hanno saputo solo dire che deve essere sito nel loro rione) dove la castagnola è stata comperata.

«Giornata del profugo»

Durante i primi mesi del 1960 sarà indetta a Trieste una giornata del profugo, che si inquadrerà nelle manifestazioni organizzate in occasione dell'anno mondiale del rifugiato.

LA VASTA GAMMA DI ATTIVITA' DELL'ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA

In visione ai triestini antiche pellicole tedesche

Dall'espressionismo al verismo: il ciclo d'oro del film - Un corso sul «Faust» di Goethe

Con la rappresentazione di «Arche Nova», data dal Literarisches Cabaret di Magonza, che è una compagnia di attori-poeti particolarmente versata nella satira sociale, il Deutsches Kultur Institut (Istituto germanico di cultura) ha aperto lo scorso mese il ciclo delle sue manifestazioni di carattere artistico-culturale per il nuovo anno scolastico. Pochi giorni prima aveva festeggiato il suo primo compleanno.

In questo breve volgere di tempo, grazie all'opera appassionata del suo direttore, l'Istituto ha fatto passi da gigante, ha ampliato il numero dei suoi corsi, potenziato il materiale didattico ed infine si è assicurato l'intervento di complessi e di compagnie di fama e valore internazionali. Inaugurato il 22 novembre dello scorso anno alla presenza delle maggiori autorità cittadine e del Console generale tedesco di Milano, lo Istituto ha accolto nella nostra città fin da bel principio i maggiori consensi e un successo perfino superiore di quanto fosse nei voti di chi ha voluto promuovere questa bella iniziativa nella città di San Giusto.

Già prima che i corsi fossero iniziati c'era una richiesta di partecipazione agli stessi da parte di ben millecinquecento candidati, solo quattrocentocinquanta dei quali poterono peraltro venire accolti e distribuiti nei vari corsi, a seconda della conoscenza di ciascuno di essi della lingua tedesca. Quest'anno gli allievi sono aumentati di centocinquanta unità rispetto allo scorso anno, ma ancora a molti si è dovuto rifiutare l'accesso alle lezioni. I corsi attualmente tenuti sono diciannove, per principianti, principianti progrediti, medi, superiori, traduttori, corrispondenti commerciali ed infine per bambini. Viene tenuto inoltre un corso letterario sul Faust di Goethe.

I docenti dei corsi sono tutti di madrelingua tedesca ed esplicano la loro attività didattica nel locale Ateneo presso l'Istituto di lingue moderne. Il direttore dei corsi, prof. Christian Schmitt fino allo scorso anno era vicepresidente dello stesso Istituto triestino ma ora ha dovuto rinunciare all'incarico per poter dedicare tutta la sua valida opera al potenziamento del suo Istituto germanico di cultura. Il prof. Schmitt è peraltro tuttora docente nella Università triestina, dove dirige il reparto tedesco. Sotto la sua direzione l'ancor giovane Istituto ha perfezionato ed ampliato in maniera davvero encomiabile le proprie attività ed il proprio materiale didattico e culturale.

Quest'anno poi è stata aperta al pubblico la biblioteca, che pur non essendo ancora — come naturale — fornitissima, pure vanta un buon numero di opere di alto valore. Particolarmente abbondanti vi si trovano i testi di autori moderni. Non mancano naturalmente le riviste di carattere culturale e l'anno prossimo ci saranno anche i maggiori fogli letterari. Pure nel campo delle conferenze, dei documentari e dei concerti si sono fatti progressi notevoli. A proposito di questi ultimi va anzi messo in rilievo che il 20 dicembre scorso l'Orchestra da camera di Monaco, che è uno dei complessi di maggior prestigio nel mondo in questo campo, ha tenuto nel salone dell'Istituto (capace di quattrocento posti) un applauditissimo concerto comprendente musiche di Haendel, Bach, Mozart e Hindemith, superbamente dirette dal maestro Hans Stadlmair.

Inizierà tra breve anche la proiezione sistematica di vecchi film tedeschi presso l'Auditorium di via del Teatro Romano. Il ciclo di rappresentazioni, che porterà il titolo «Dall'espressionismo al verismo», abbraccerà la migliore produzione di film a carattere artistico tedeschi compresi tra gli anni 1920 e 1931, epoca d'oro della produzione di pellicole artistiche in Germania. Sarà insomma una retrospettiva che farà vedere al pubblico triestino quanto di meglio è stato fatto dai tedeschi nel campo cinematografico.

Queste le prossime attività dell'Istituto, il quale ha la sua sede in via del Coroneo 15 ed occupa uno stabile intero, ridato di recente dalle autorità locali ai legittimi proprietari, dopo varie traversie e dopo parecchi cambiamenti di gestione, specie durante il periodo bellico e post-bellico. Ora nell'edificio lo spazio non manca; anzi non tutte le aree disponibili hanno potuto essere ancora convenientemente sfruttate, ma in un prossimo futuro sarà possibile ingrandire ancora lo ambito delle attività dell'Istituto, grazie appunto alla dovizia di locali ancora non sfruttati. Inizia dunque all'insegna del progressivo potenziamento questo secondo anno di vita del Deutsches Kultur Institut.

Affrettato vittimismo sloveno

Gioco di ragazzi l'«attentato» alla Scuola

Per due sere consecutive le vetrate della Scuola slovena di San Giovanni sono state prese di mira da ignoti vandali — secondo la denuncia del custode, presentata al Commissariato di via Giulia — che le avevano fatte segno del lancio di numerosi sassi. La mattina del 16 corr. lo stesso custode aveva constatato la rottura, avvenuta nella notte, di sette vetri; lo strano tiro a segno aveva riguardato le finestre delle aule n. 23 e 44. Analogo fatto si era ripetuto la sera del 17 dicembre: quella volta erano andati in frantumi altri cinque vetri delle aule n. 22, 23 e 44. Immediatamente gli agenti del Commissariato di via Giulia, personalmente diretti dal dirigente dott. Malinconico, hanno dato inizio a una fitta serie di indagini.

Nel frattempo l'episodio era stato gonfiato dalle organizzazioni politiche slavo comuniste, trovando larga eco anche sulla stampa jugoslava, che vi individuava il movente politico e anzi commentava aspramente l'«attentato», invocando dalle autorità di polizia l'individuazione degli autori della «bravata» contro l'edificio della Scuola slovena.

Si tratta in realtà di una perduta occasione di «vittimismo», in quanto l'episodio — come risultato ai poliziotti al termine delle positive indagini — è stato ridimensionato a livello d'una ragazzata. Due ragazzini si erano, infatti divertiti a esercitare la loro abilità di tiratori...

Gli agenti sono riusciti a identificare i responsabili del danneggiamento: essi sono l'undicenne Walter J., abitante in viale R. Sanzio e il coetaneo Giorgio S., domiciliato a S. Giovanni superiore; e dalle loro confessioni, rese agli agenti alla presenza delle rispettive madri, è emerso che Walter transitava la sera del 15 in via Brandesia, quando gli è venuta la poco luminosa idea di lanciare sassi contro le vetrate della scuola, per dimostrare il giorno successivo agli amici la propria abilità di tiratore. La sera seguente, Walter si era poi cimentato assieme nel lancio all'amico Giorgio nell'intento di stabilire chi dei due fosse più preciso nel tiro.

VIVEVANO ALLA MANIERA DI GELSOMINA E ZAMPANO'

Non rimane che il fumo dell'incendio di cui era accusato

Un' assoluzione con formula piena e una spedizione al luogo d' origine con foglio di via obbligatorio

Dell'incendio non si sono mai trovate nemmeno le più piccole tracce; ma il processo si è fatto lo stesso. Il risultato poi, non è stato rilevante tanto per l'imputato Mario Platzer, che è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato, quanto per un personaggio del tutto occasionale nella vicenda, Salvatore Marincola, che ha dovuto lasciare la nostra città per fare ritorno, con foglio di via obbligatorio, alla natale Catanzaro.

Il Marincola era arrivato a Trieste alcune settimane prima di quel 6 febbraio 1958, in cui è accaduto l'episodio dell'incendio. Aveva per qualche tempo lavorato a Tarvisio, come giardiniere presso un albergo; aveva messo da parte un gruzzoletto di 40 mila lire e con quello era arrivato qua, in attesa che la bella stagione gli permettesse di riprendere il suo lavoro a Tarvisio. Aveva conosciuto una donna, Lidia Vuga, nativa di Monfalcone, di 37 anni e di tredici maggiore di lui, i due hanno deciso di convivere, andando a pernottare in uno stabile semidiroccato in via Pietà. Dopo circa un mese, lo stabile è stato distrutto da un incendio e i due hanno dovuto cercare altro rifugio. Lo hanno trovato su un rimorchio che da diverso tempo era rimasto abbandonato in piazza Libertà. dietro la stazione delle autocorriere.

L'incendio, di cui si è parlato ieri davanti al Tribunale penale, ha avuto per sede appunto questo rimorchio, cioè un mucchio di paglia che vi era stato disteso nel tentativo di arrangiare un giaciglio. Salvatore e Lidia vi stavano prendendo sonno, verso le 2.30 del 6 febbraio, quando sono stati avvicinati da Mario Platzer, triestino, anni 56, al quale, senza saperlo avevano preso il posto. Sembra che il Platzer fosse un «habitué» del rimorchio da diversi mesi; certo è che una discussione non proprio amichevole è stata intavolata fra i tre.

Secondo i due privilegiati che stavano sul rimorchio, il Platzer si sarebbe alfine allontanato, gettando intenzionalmente un mozzicone acceso sulla paglia: il Salvatore Marincola peraltro è riuscito immediatamente a domare il principio d'incendio. Nel frattempo si sono avvicinate due guardie; sulla base delle indicazioni dei due, il Platzer veniva fermato poco dopo. In un primo tempo ha negato di aver gettato il mozzicone di sigaretta; poi ha detto che forse lo aveva gettato, certo senza intenzione, ma per semplice sbadataggine.

Il controllo sul rimorchio non ha permesso di rilevare alcuna traccia l'incendio, nemmeno di paglia bruciacchiata. Il Platzer è stato assolto con la formula piena; al Marincola, privo di residenza nella nostra città e privo di lavoro, la polizia ha ingiunto di tornare a casa, a Catanzaro.

Pres.: Corsi; P. M.: Brenci; Canc.: Rachelli; Difesa: avv. Stradella.

SPETTACOLI

Cinema del Ragazzo

Anche questa settimana la proiezione del Cinema del Ragazzo è stata anticipata — in occasione di San Silvestro — a mercoledì. Domani pomeriggio alle ore 15.45 ed alle 18 all'Auditorium di via del Teatro Romano verrà proiettato il film «Addio, Lady!», dovuto alla regia di William Wellman.

Imminente all'Excelsior

SPETTACOLI

IL MAESTRO DELL'ARCHITETTURA POLIFONICA

Georges Sebastian prepara «Sigfrido» e «Il crepuscolo degli dei»

Georges Sebastian prepara alacremente «Siegfried» e «Crepuscolo degli dei». Il corpo orchestrale nutrito e potenziato negli archi e nelle tube obbedisce al meraviglioso concertatore e forte maestro dell' architettura polifonica, raffinato artefice di combinazioni e trasformazioni tematiche, sapiente equilibratore di suoni bilanciati tra la vaga dolcezza dei pianissimi e le cateratte cavalcanti degli ottoni. Così nasce la immensa costruzione nibelungica di cui il «Siegfried» è come una giornata solare sullo sfondo tetro e tragico dell'Anello. Georges Sebastian lo scolpisce e colorisce con grazia quasi mozartiana, con freschezza selvaggia di primavera, con fremiti e impennate eroiche. L'orditura dei temi e il disegno dei motivi si fanno in questa seconda giornata della Tetralogia sempre più fitti. Mentre ritornano quelli bene individuati nell'«Oro del Reno» e nella «Walkiria», incontriamo intrecciati coi motivi fondamentali, quelli delle Norne, del crepuscolo, e dell'angoscia divina. La densa boscaglia dei suoni ci fa prigionieri.

Nei simboli della Saga dei Nibelungi riconosciamo i suoi personaggi e la maledizione che pesa su di essi per la brama dell'oro e la rinunzia all'amore. Non ci illuda la gioiosa avventura di Siegfried la cui purezza d'animo non viene intaccata nè dalla paura del Drago, nè dal terrore cosmico della natura, nè dall'oro, nè da altra sete di possesso. La tragedia prosegue nella lotta disperata per il potere e la signoria del mondo. Dapprima i Nani furbeschi e invidiosi rubarono l'Anello alle figlie del Reno, ma gli Dei del Walhalla, con l'astuzia maliziosa e con l'aiuto di Loge, scaltro ingannatore, riuscirono a prendere l'Anello. Ma ecco che i Giganti con la forza dei muscoli e l'imposizione dei patti per la costruzione del Walhalla, ebbero essi pure l'Anello pregno di maledizioni e portatore di pauroso destino. Ne sa qualcosa Wotan, anche lui bramoso dell'Anello, nel proprio cuore lacerato tra il desiderio di possesso mondiale e la sete d'amore per tutti i diletti della sua schiatta. Giganti, Nani, Dei e, come si vedrà nel «Crepuscolo», i Gibicungi, hanno mirato all'oro con febbrile cupidigia e ne patiscono l'orribile condanna.

Nella «Walkiria» abbiamo visto perire coloro che da Wotan furono generati: Sigmund e Siglinda, sacrificati dalla maledizione per i suoi piani di potenza mondiale. Siglinda, salvata dalla pietà di Brunilde che ha violato il comandamento del padre Wotan e da lui viene condannata al «sonno mortale», ha partorito Siegfried, accolta nella grotta da Mime, l'orrido e fraudolento nano che si fece per interesse allevatore del fanciullo eroico il quale, essendo «puro di brama» e «straniero al dio Wotan» dovrà egli pure morire per la freccia avvelenata che gli lancerà Hagen, cugino di Alberico. Ma prima che nel «Crepuscolo» si compia l'azione liberatrice e purificatrice con la restituzione dell'Anello da parte di Brunilde alle acque purissime del Reno; prima che la sposa di Siegfried debba espiare la sua propria colpa voluta dal destino, godiamoci lo stile musicale, la forma e l'essenza poetica, il senso simbolico e umano della seconda giornata dell'Anello. Lo stile musicale, il quale fu giudicato nel 1870 da Hanslich «privo di forme simmetriche, senza indipendenza melodica» oltre che «un noioso salmodiare dei cantanti su di un uniforme e nel miglior caso, colorito accompagnamento», ci appare dall'«Oro del Reno» al «Siegfried» come una maravigliosa fioritura melodica, in mirabile concatenazione e fusione di temi, formalmente e quindi logicamente aderente alle singole figure della tragedia modellate secondo il processo interiore wagneriano nel modo caratteristico di trattare l'orchestra con una fisionomia propria ad ogni singola giornata. Lo schema classico della forma che prediligeva Hanslich nell'opera di Gluck, Beethoven, Mozart, diventa col dramma wagneriano schema di forma romantica, con una sua classicità di contenuto e di spirito di cui Nietzsche si fece dapprima banditore e poi negatore credendo, lui che aveva già scritto «L'origine della Tragedia», di ravvisare nella concezione della Tetralogia e nella sua sostanza musicale un autentico ritorno del Mito dell'antica Grecia nella vicenda nibelungica di Wagner.

L'essenza poetica e la forma poetica del «Siegfried» concresciute secondo il principio del Ton-Wort-drama con unità artistica e spirituale, ci rimandano senza equivoci a quanto Wagner scrisse nella chiarificatrice e rivelatrice «comunicazione ai miei amici» «Eine Mitteilung an meine Freunde» ove dice fra altro «quando progettai il "Siegfried", lo compresi, provvisoriamente staccato dalla forma musicale, l'impossibilità o per lo meno la completa inadattabilità di dare a questa poesia una veste moderna. Nella concentrazione del "Siegfried" ero penetrato così profondamente, che vedevo davanti a me la impossibilità di vincolare l'uomo nella pienezza naturale e serena dei suoi sensi con l'ambiente storico; nessun esterno rapporto doveva impedire i suoi movimenti e l'interna fonte della sua gioia di vivere»; e così di seguito Wagner giustifica la necessità del suo ricorso alla lingua così riccamente sostanziata di arcaismi, così palpitante e colorita di forme dialettali, così — come dice Manacorda (che resta tra i pochissimi e massimi interpreti ed i più accreditati nella esegesi e nello studio filogico, estetico e musicale della Tetralogia wagneriana) — «mirabile lingua, tutta irta di anacoluti, tutta sonora e vibrante di onomatopee...». Così, dall'intrico foltissimo, come desiderava Herder, delle «mescolate saghe e favole avventurose» è risultata, per opera di Wagner, una poesia «che può valere per noi germani come saga delle saghe».

Quanto al senso umano e simbolico racchiuso sotto il velame dei suoni e delle figure, non è chi non veda lo stretto rapporto di dipendenza esistente tra l'uomo Siegfried «colto nella sua più naturale e serena pienezza della espressione sensibile» come afferma Wagner, e il mondo naturale, cosmico che lo circonda. Il mito ha ritrovato in un chiaro dramma l'intima giustificazione della coscienza umana. Infatti la volontà umana d'amore conduce Brunilde alla perdita della divinità e al risveglio nella nuova vita terrena tra gli uomini; Siegfried, nel quale Wagner vede lo «spirito incarnato in figura virile», l'inconscio senza macchia che possiede l'amore, ci mostra come l'uomo diviene dio, ma anche come essendo nato dalla schiatta creata da Wotan, la schiatta dei Wälsidi, dopo aver risvegliato amorosamente Brunilde dormiente fra le fiamme, è destinato all'espiazione mortale. Mentre le Norne, ministre della saggia Erda, tessono il filo del destino degli eroi e degli uomini, e la tremenda Wurd prepara i suoi atroci e inesorabili piani di incendio universale, una sorta di giudizio universale pagano, sostiamo all'incanto musicale del «Siegfried»: quello dell'idillio al terzo atto, che rievoca timido e casalingo le dolcezze domestiche della sua nascita; quello di Brunilde che saluta il mondo con cuore femminile che non è più cuore di Walkiria; quello del mormorio della foresta in cui Siegfried rievoca la madre sconosciuta; quello di Wotan viandante inquieto, sciogliitore di enigmi e carico di affanni che invoca Erda la madre Terra sul modo di arrestare il destino, di salvare dalla rovina Brunilde e Siegfried redentori del mondo, ai quali il dio vuole cedere in letizia il possesso dell'universo. Qui il mondo cosmico partecipa della tragedia col mondo divino e umano. Il richiamo all'antica tragedia greca è giustificato. Erda, la madre natura primordiale ed eterna, operante e vivificatrice ha qualche affinità con «La Terra esimia fra vivi, diva, attrice inesausta» come canta il coro nell'«Antigone» di Sofocle. e come la sua gloria di madre universale viene cantata da Omero. E' la dea Terra venerata dai greci come un abisso di sapienza sotto il nome di «Gaia», e di tale sapienza vuole essere nutrito e consigliato Wotan. Nutriti e illuminati eticamente e musicalmente dal «Siegfried» saremo anche noi tra pochi giorni.

v. t.

Imminente a Trieste
6 anni di lavorazione...
300 artisti specializzati...
1.000.000 di bozzetti e disegni...
6 milioni di dollari per la più grande realizzazione di
WALT DISNEY

TECHNIRAMA TECHNICOLOR

Imminente al Grattacielo

OPERAZIONE SOTTOVESTE
JOAN O'BRIEN - DINA MERRILL - GENE EVANS - DICK SARGENT
ARTHUR O'CONNELL
REGIA DI BLAKE EDWARDS
UNA PRODUZIONE GRANART
Eastman COLOR
DISTRIBUZIONE Universal International

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione lirica. Lunedì alle ore 20: In serata di gala, prima rappresentazione «Sigfrido» di Riccardo Wagner, in edizione originale. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. 20.45: «Avevo più stima dell'idrogeno» di Carlo Terron. Regia di Mario Maranzana. Turno d'abbonamento F. Prezzi: settore A lire 650, settore B 450; galleria 250.

COMMEDIANTI. Ore 21: «Cardinale» di Parker.

TEATRO MODERNO. Domani la compagnia di riviste «Altalena di donne» presenterà una giostra di affascinanti ragazze nella rivista «Sottosopra».

ARCOBALENO. 15.30: «Soldati a cavallo», in technicolor, con John Wayne e William Holden, diretto da John Ford, il regista dei 4 Oscar.

EXCELSIOR. 16: «L'ultima spiaggia». La più grande storia dei nostri tempi, con Gregory Peck, Ava Gardner, Anthony Perkins e Fred Astaire.

FENICE. 16: «Audace colpo dei soliti ignoti». Natale in allegria con una banda di pseudo ladri, che vi farà ridere a crepapelle: Gassman, Manfredi, Salvatori, Murgia, Cardinale, Ludovisi.

FILODRAMMATICO. 16: In prima visione assoluta, per la gioia dei piccoli e dei grandi è arrivato: «Picchiarello e Cilly Willy nel 2.o festival», in technicolor. Gli amici di tutte le età nel più spassoso film della serie.

GRATTACIELO. 16: «Ferdinando I Re di Napoli». Il film di Natale, in technicolor, con P. e T. De Filippo, R. Schiaffino, M. Mastroianni, R. Rascel, A. Fabrizi e N. Taranto. Ultimo giorno.

SUPERCINEMA. 15: «Soldati a cavallo», in technicolor, con John Wayne e William Holden, diretto da John Ford, il regista dei 4 Oscar.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno «Brevi amori a Palma di Maiorca». Brillantissimo Coloscope, con Alberto Sordi, Dorian Gray, Belinda Lee e le più belle donne del mondo

AURORA. 16.30: «La grande guerra» con A. Sordi e V. Gassman. Sospese tessere e omaggi. Prezzi di ingresso per questo programma eccezionale lire 280.

GRATTACIELO
IL FILM DI NATALE
Ferdinando 1° Re di Napoli
in
TECHNICOLOR

CAPITOL
A qualcuno piace caldo
Il film natalizio che sta inondando di risate il mondo intero
M. Monroe - T. Curtis - J. Lemmon - Prezzi per questo film lire 280, ridotti lire 200

CAPITOL. 15.30: Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon nel più divertente film dell'anno: «A qualcuno piace caldo».

CRISTALLO. 16.30: A grande richiesta ult. giorno: John Wayne, Dean Martin e Ricky Nelson nel grandioso technicolor Warner che piace a tutti: uomini, donne e ragazzi «Un dollaro d'onore».

GARIBALDI. 16.30: «Il giorno della vendetta». Un film western in vistevision technicolor Paramount, con Kirk Douglas e Anthony Quinn.

IMPERO. 16.30: L'atteso capolavoro: «La casa delle tre ragazze» con J. Matz, K. Bohm e M. Schneider, Deliziosa produzione austriaca in Agfacolor. Musiche di F. Schubert.

ITALIA. 16: «Brevi amori a Palma di Maiorca». Eccezionale, divertentissimo, meraviglioso cinemascope technicolor, con un superlativo Alberto Sordi, Dorian Gray, Belinda Lee, Antonio Cifariello e le più belle attrici del mondo. Successo.

MASSIMO. 16: «Gli ultimi giorni di Pompei». Cinemascope technicolor, con Steve Reeves e Cristine Kauffman. Colossale rievocazione storica, ambientata nel fasto della Pompei pagana. Grande successo.

MODERNO. 16: «La grande paura» con Luis Procuna e i più famosi toreri del mondo.

VIALE. 16: «Arrivano gli aviogetti» con Steve Brodie e Lyn Thomas. Un film avventuroso alla conquista dello spazio. I visione Fox.

VITT. VENETO. 16.15: «Estate violenta». Un film che onora la cinematografia italiana, con E. Rossi Drago, Jean Louis Trintignant, Jacqueline Sassard ed E. Maria Salerno. Enorme successo.

ALCIONE (S. Vito - via Madonizza). 16.30: Technirama technicolor «Passaggio di notte». James Stewart, Audie Murphy, Don Duryea. Grande successo.

ALDEBARAN. 16: «Guardatele ma non toccatele». Spassoso cinemascope, con Ugo Tognazzi, Caprice Chantal, Raimondo Vianello, Chelo Alonso, Johnny Dorelli, Fred Buscaglione e il suo complesso.

ARISTON. 16: «I cavalieri del Nord Ovest». Un avvincente e grandioso technicolor denso di avventure e di spettacolo, con John Wayne, Joanne Dru e Victor Mac Laglen.

ASTRA. 16: Ancora oggi «La tigre di Eshnapur» (I episodio de «Il sepolcro indiano»). Technicolor.

IDEALE. 16 «Il tenente dello zar». Un dramma romantico e avvincente, nella Russia imperiale, con Curd Jurgens, O. E. Hasse, Eva Bartok.

MARCONI. 16: «Inno di battaglia». Cinemascope in technicolor di grande successo, con Rock Hudson e Martha Hyer.

RADIO. 16: «Giubbe rosse». Technicolor avventuroso, con Gary Cooper e Paulette Goddard.

SAVONA. 16: Ultimo giorno «Il sepolcro indiano» (secondo episodio), con D. Paget. Colossale produzione tedesca in technicolor.

SAN MARCO. 16: «Calypso». Cinemascope in technicolor. Passioni violente, gioia di vivere in un meraviglioso scenario naturale.

AZZURRO. 16: «Canaris». E. Hasse e B. Rutting. Avventuroso.

LUMIERE. 17: «La legge contro Billy Kid». Technicolor, con Scott Brady e Betta St. John.

NOVO CINE. 16: «Il pirata dello sparviero nero». Spettacolare technicolor, con Gérard Landry e Mijanov Bardot. Grande successo.

ODEON. 16: Un film ad alta tensione «I vampiri», in cinemascope, con G. Maria Canale e Paul Müller. Vietato ai minori di 16 anni.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Furore a Rio Apache» con Howard Duff.

VOLTA. «I dieci comandamenti».

STREPITOSO SUCCESSO
AL FENICE
Titanus presenta
GASSMAN
SALVATORI
CARDINALE
AUDACE COLPO DEI SOLITI IGNOTI
LUDOVISI
GARRONE
MURGIA
PISACANE
BONAGURA
E CON LA PARTECIPAZIONE DI MANFREDI
REGIA DI NANNI LOY
UN FILM Titanus - FRANCO CRISTALDI - VIDES

DAI RUOLI 1960 DELL'IMPOSTA COMUNALE DI FAMIGLIA

L'ELENCO ALFABETICO DEI CONTRIBUENTI CON OLTRE DUE MILIONI DI IMPONIBILE

Pubblichiamo oggi il terzo e conclusivo elenco dei contribuenti iscritti a ruolo per l'imposta di famiglia con un reddito fra i due e i dieci milioni d'imponibile:

Puhali Raoul, imprenditore, 6 milioni 400.000; Prioglio Giovanni, spedizioniere, 5.500.000; Pacor Bruno, commerciante, 5.300.000; de Pastrovich Livio, dirigente, 5 milioni; Pitassi Ermes, negoziante, 4.650.000; Peria Francesco, ingegnere, 4.000.000; Pertot Luigi, commerciante, 4.000.000; Poillucci Camillo, avvocato, 4.000.000; Paschi Leo, commerciante, 3.800.000; Poggi Lorenzo, 3.800.000; Polese Antonio, 3.700.000; Preda Domenico, negoziante, 3.600.000; Pasini Uberto, amministratore, 3.300.000; Polojaz Gioacchino, commerciante, 3.200.000; Pellicciari Michele, impiegato, 3.175.000; Pestian Ettore, medico, 3.012.300; Petronio Raimondo, negoziante, 3.000.000; Pontini Mario, 3.000.000; Padoa Fabio, dirigente, 2.923.500; Paschi Arturo, commerciante, 2.900.000; Paoluzzi Aristide, commerciante, 2.800.000; Pollitzer Andrea, industriale, 2.800.000; Parisi Gianio, procuratore, 2.776.838; Pausini Giovanni, 2.700.000; Pontoni Giovanni, commerciante, 2.700.000; Perisutti Vittoria, possidente, 2 milioni 600.000; Polvi Giovanni, commerciante, 2.600.000; Pazzano Vincenzo, 2.550.000; Pipolo Romano, esercente, 2.500.000; Prioglio Bartolomeo, commerciante, 2 milioni 500.000; Pascolini Giovanni, commerciante, 2.400.000; Pecas Marossi Enrico, industriale, 2 milioni 400.000; Parmeggiani Antonio, 2.300.000; Perticucci Renato, 2.300.000; de Pott Carlo, amministratore, 2.300.000; Presca Ernesto, 2.300.000; Padoa Carlo, dirigente, 2.209.800; Peresini Mario, 2.200.000; Pernat Maurizio, 2 milioni 200.000; Polacco Paolo, commerciante, 2.200.000; Peri Angelo, medico, 2.183.300; Pitton Sergio, rappresentante, 2.100.000; Pozzo Enea, commerciante, 2.100.000; Prioglio Antonio, commerciante, 2.100.000; Punzo Irma, commerciante, 2.075.000; Paganelli Antonio, 2.069.500; Pecile Romano, commerciante, 2.000.000; Pezzoli Rodolfo, 2.000.000.

Reifner Friedrich, 5.800.000; Rovis Primo, commerciante, 5 milioni 500.000; Rozzo Oreste, direttore banca, 4.500.000; Rossoni Luigi, commerciante, 4.300.000; Rostirolla Renato, imprenditore, 4 milioni 300.000; Ribolli Vittorio, 4 milioni; Rossignoli Franco, costruttore, 4.000.000; de Ralli Penelope, possidente, 3.900.000; de Ralli Pietro, possidente, 3.800.000; Rossi Alberto, impiegato, 3.601.500; Rusca Luigi, medico, 3.600.000; Reganzin Gisella, possidente, 3 milioni; Rocco Giusto, commerciante, 3.000.000; Rosenwasser Bartolomeo, costruttore, 3.000.000; Rossignoli Fernando, costruttore, 2 milioni 944.300; Reggente Luigi, esercente, 2.800.000; Roetj Edoardo, rappresentante, 2.800.000; Roetl Rodolfo, rappresentante, 2.800.000; Reggio Angelo, 2 milioni 750.000; Rigutti Ada, commerciante, 2.700.000; Rupini Luciano, industriale, 2.700.000; Rosini Giovanni, commerciante, 2.658.200; Richetti Opimio, 2.600.000; Rossani Francesco, 2.600.000; Rosini Gino, 2.578.500; Ranzini Claudio, commerciante, 2.500.000; Riosa Antonio, esercente, 2.500.000; Rodriguez Eugenio, imprenditore, 2 milioni 447.200; Rusconi Luigi, industriale, 2.400.000; Ribarich Giovanni, 2.390.000; Redivo Giorgio, commerciante, 2.300.000; Rinaldi Mario, 2.307.000; Rubino Umberto, esercente, 2.300.000; Rudl Rodolfo, 2.300.000; Rustia Silvio, commerciante, 2.300.000; Riosa Silvio, 2.266.700; Roletto Giorgio, docente, 2.228.800; Robba Giorgio, medico, 2.200.000; Rossi Silvio, commerciante, 2.100.000; Roatti Giovanni, magistrato, 2.079.500; Ragone Alfonso, imprenditore, 2 milioni; Ribolli Renato, 2.000.000.

de Scaramangà Giovanni, possidente, 7.300.000; Szalai Ladislao, direttore banca, 6.176.800; Sessi Marcello, commerciante, 6.000.000; Slataper Guido, rappresentante, 5.500.000; Sospisio Ernesto, industriale, 5.500.000; Scabar Arturo, industriale, 4.925.000; Saxida Giordano, industriale, 5.000.000; Schwagel Ettore, imprenditore, 4.600.000; Stefani Giuseppe, dirigente 4.500.000; Stern Ferdinando, albergatore, 4 milioni 200.000; Stock Mario, 4.200.000; Schott Edoardo, dirigente, 3 milioni 900.000; Santinello Domenico, 3.800.000; Seppiglio Ada, 3.800.000; Slavich Valdemaro, 3.800.000; Scabar Antonio, industriale, 3.700.000; Sare Stefano, 3.500.000; Sereni Enzo, 3.500.000; Serri Luciano, rappresentante, 3.500.000; Serpi Elda, possidente, 3.500.000; Salvi Costantino, dirigente, 3.476.000; Spogliarich Oscar, rappresentante, 3 milioni 387.800; Sare Antonio, 3 milioni 300.000; Stenta Claudio, imprenditore, 3.300.000; Stibiel Vladimiro, 3.300.000; Sadar Guido, avvocato, 3.200.000; Süssland Walter, rappresentante, 3.200.000; Suttora Giovanni, dirigente, 3.200.000; Sergas Vittorio, industriale, 3 milioni 100.000; Serravallo Jacopo, farmacista, 3.100.000; Sfarcich Natale, 3.000.000; Stolfa Francesco, 2.950.000; Schiulaz Lucia, possidente, 2.800.000; Schromek Luigi, imprenditore, 2.800.000; Süssland Egone, rappresentante, 2.800.000; Seriani Luigi, industriale, 2 milioni 700.000; Silvera Amorina, possidente, 2.700.000; Spangaro Everardo, dirigente, 2.608.100; Sbrizzi Ezio, imprenditore, 2 milioni 600.000; Stern Lea, possidente, 2.600.000; Svara Giacomo, 2 milioni 600.000; Slocovich Piero, avvocato, 2.550.000; Savi Celeste, 2 milioni 500.000; Spagno Pietro, 2.500.000; Salvador Luigi, industriale, 2.400.000; Saule Nicolò, 2 milioni 400.000; Sessi Marcello, commerciante, 2.400.000; Sesel Renato, commerciante, 2.400.000; Slapnizer Cristina, possidente, 2 milioni 400.000; Sponza Pietro, 2 milioni 400.000; de Struppi Alfredo, 2.400.000; Sicheri Bruno, 2 milioni 331.800; Seriani Davide, 2 milioni 300.000; Stokel Adelia, possidente, 2.300.000; Saccomani Maria, possidente, 2.236.300; Salina Luigi, imprenditore, 2.200.000; Sori Oscar, 2.200.000; Stegù Marcello, industriale, 2.200.000; Stolfa Aldo, 2.200.000; Sumberaz Ottavio, 2.175.000; Szombatelj Gabrio, 2.167.900; Sergi Antonio, 2 milioni 150.000; Schillani Edoardo, 2.138.400; Salvador Silvio, 2 milioni 100.000; Seppilli Icilio, 2 milioni 100.000; Serdoz Franco, 2 milioni 100.000; Smolich Mario, commerciante, 2.100.000; Stauber Antonio, 2.100.000; Stock Lionello, 2.100.000; Sanzin Luigia, commerciante, 2.063.900; Steindler Luciano, 2.050.000; Sbisà Angela, possidente, 2 milioni 048.000; Sinigallia Edoardo, ingegnere, 2 milioni 048.000; Servello Antonio, docente, 2.017.500; Santi Alessandro, generale, 2.000.000; Santomaso Vittorio, 2.000.000; Sardi Maria, possidente, 2.000.000; Semprevivo Mario, 2.000.000; Stark Francesco, 2.000.000; Strukelj Antonio, 2 milioni; Suban Vladimiro, 2.000.000.

Tuillier Luigi, spedizioniere, 8 milioni; Tomasi Giovanni, notaio, 5.500.000; Toffaloni Alessandro, industriale, 4.600.000; Turilli Luigi, industriale, 4.500.000; Tamburini Bortolo, impiegato, 4.100.000; Tassinari Giulio, commerciante, 4 milioni; Tecilazich Francesco, medico, 4.000.000; Tarabocchia Eustachio, cap. mercantile, 3.900.000; Talkner Umberto, impiegato, 3 milioni 885.100; Tusset Angelo, commerciante, 3.500.000; Turitto Nicola, 3.491.000; Tagliaferro Enrico, medico, 3.050.000; Tarabocchia Nino, 3.000.000; Toresella Paolo, 2 milioni 900.000; Toros Enrico, 2 milioni 800.000; Tartarelli Pietro, 2 milioni 700.000; Tullio Natale, commerciante, 2.700.000; Tagliaferro Giuseppe, 2.300.000; Tutta Camilla, commerciante, 2.300.000; Tabucchi Guido, 2.200.000; Tavcar Zorko, 2 milioni 200.000; Tedesco Emilio, 2.200.000; Toneatti Alfonso, capitano, 2.170.000; Tarabocchia Domenico Marino, 2.100.000; Tommasini Leonardo, commerciante, 2 milioni 100.000; Tamanini Vittorio, 2.069.400; Torta Cesare, industriale, 2.000.000; Trevisini Armando, 2.000.000; Trevisini Marcello, 2.000.000.

Ulcigrai Guglielmo, dirigente, 2 milioni 891.300; Umani Bruno, ingegnere, 2.763.500; Uberti Mariano, 2.000.000; Udovisi Silvia, possidente, 2 milioni.

Vitas Romano, armatore, 5 milioni 800.000; Vatta Eugenio, commerciante, 5.000.000; Vitas Roberto, commerciante, 5.000.000; Ventrame Maria ved. Boschian, possidente, 4.600.000; Vatta Rinaldo, rappresentante, 4.300.000; Vizzini Giuseppe, esercente, 4.200.000; Vali Antonio, armatore, 4.000.000; Valentinuzzi Attilio, assicuratore, 3.863.100; Verzegnassi Giuseppe, dirigente, 3.300.000; Verozzi Mario, 3.200.000; Vinattieri Tullio, commerciante, 3.000.000; Vusconi Giuseppe, 3.000.000; Vattovaz Gisella, possidente, 2.800.000; Videri Francesco, 2.700.000; Viezzoli Anita, 2.700.000; Vattovec Olga, possidente, 2.551.200; Varadi Massimiliano, 2.550.000; Vascon Luigi, industriale, 2.500.000; Vellat Antonio, 2 milioni 304.500; Varadi Federico, 2.300.000; Vittori Renzo, 2.280.000; Vidmar Nerina, possidente, 2 milioni 250.000; Volli Ugo, avvocato, 2.162.800; Valenzin Giulio, 2.100.000; Vezzoni Ermanno, 2.100.000; Vicini Steno, imprenditore, 2.000.000.

Windisch Graetz Guglielmina, possidente, 4.950.000; Weiss Aldo, impiegato, 4.500.000; Wildaner Federico, impiegato, 2.247.300; Weiss Ernesto, 2.000.000.

Zaffiropulo Dario, dirigente, 5.231.900; Zelco Marco, imprenditore, 4.500.000; Zandegiacomo Vittorio, commerciante, 4.400.000; Zaccaria Corrado, 4.000.000; Zammattio Carlo, ingegnere, 4.000.000; Zucchi Alcide, imprenditore, 4.000.000; Zampolli Giovanni, esercente, 3 milioni 900.000; Zanolin Guerrino, commerciante, 3.800.000; Zollia Giuseppe, imprenditore, 3.700.000; Zanardi Giorgio, comandante 3 milioni 600.000; Zeller Ottone, 3.466.200; Zanetti Attilio, impiegato, 3.400.000; Zavadlal Giuseppe, pistore, 2.800.000; Zai Livio, 2 milioni 775.300; Zippo Angelo, imprenditore, 2.700.000; Zanini Nino, 2.650.000; Zanetti Fulvia, possidente, 2.600.000; Zanon Carlo, 2.600.000; Zvetresnik Giuseppe, 2.500.000; Zigiotti Floriano, commerciante, 2.400.000; Zorzin Santo, 2.400.000; Zanetti Cesare Felice, dirigente, 2.350.000; Zanutti Libera, possidente, 2.300.000; Zocconi Mario, 2 milioni 300.000; Zammatio Maria Lia, 2.100.000; Zanette Camillo, 2 milioni 100.000; Zaccaria Federico, 2.000.000; Zanchi Lia, possidente, 2.000.000; Zanki Massimiliano, industriale, 2.000.000; Zennaro Silvio, 2.000.000; Zucca Teobaldo, 2.000.000; Zuculin Luigi Bruno industriale, 2.000.000.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Venerdì 1.o gennaio, con partenza alle ore 11, da piazza Oberdan, escursione alla Vetta piccola di Sgonico. Informazioni e programma dettagliato, in sede via Milano 2, tel. 35240.

Nuove norme sull'I.G.E. a partire dal 1.o gennaio

RIGUARDANO LE DITTE COMMERCIALI E GLI ESERCENTI PUBBLICI

La Federazione del Commercio di Trieste informa le ditte commerciali e gli esercenti pubblici esercizi che la legge 16 dicembre 1959 n. 1070, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, dispone l'abolizione dell'IGE all'ultimo passaggio nello scambio di merci e nelle somministrazioni effettuate nei pubblici esercizi, esclusi quelli di lusso e di prima categoria, a partire dal 1.o gennaio p. v.

La Federazione del Commercio precisa inoltre che, a norma della citata Legge, a partire dal 1.o gennaio p. v., per tutti gli altri atti economici soggetti ad IGE ad ogni passaggio, le relative aliquote d'imposta devono essere maggiorate di 30 centesimi, fatta eccezione per l'aliquota attuale dello 0.50% che viene portata a 0.60%. Per le vendite di materie, merci e prodotti, soggette ad IGE in base ad aliquote condensate non comprensive dell'imposta dovuta per le vendite al minuto, tali aliquote sono dei pari maggiorate di 30 centesimi. La Federazione del Commercio si riserva di diramare successive dettagliate informazioni non appena esse le perverranno dall'Ufficio tributario della Confcommercio; ma è sin d'ora a disposizione dei commercianti organizzati per eventuali delucidazioni (tel. 36783 e 36784). I pubblici esercizi associati posso invece rivolgersi, per delucidazioni, alla segreteria della federata Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE), piazza S. Caterina n. 4, tel. 24193.

LA VITA NEL PORTO

Partita l'«Europa» - Emigranti per l'Australia sul «Toscana» - Rimorchiatori per il Pakistan

Partita l'«Europa»

Ieri mattina è partita la motonave lloydiana «Europa», per il consueto viaggio di andata sulla rotta Adriatico-Città del Capo, via Suez. La nave, come è noto, ha subito degli importanti lavori per il condizionamento dell'aria in tutti i locali. Ha preso a bordo a Trieste 61 passeggeri e si completerà a Venezia e Brindisi. E' da far notare che l'«Europa» compie fra l'altro, durante il presente viaggio, la cosiddetta «crociera invernale», sulla rotta Adriatico-Città del Capo e ritorno, nonchè la «Safari-East Africa Cruise», cioè un'escursione con caccia grossa. Coloro che partecipano a questa seconda iniziativa sbarcheranno a Dar-es-Salaam e saranno trasportati a Nairobi da dove si porteranno nelle aree destinate alla caccia grossa del Tanganika e Kenia. I crocieristi rientreranno poi a Dar-es-Salaam in tempo per riprendere l'«Europa» nel suo viaggio di ritorno. Alla «Safari-East Africa» prendono parte, soprattutto, tedeschi, inglesi e connazionali.

Oggi il «Toscana» per l'Australia

Parte oggi per il continente australiano il «Toscana» del Lloyd Triestino, che imbarcherà alla Stazione Marittima 763 emigranti assistiti dal CIME e 66 emigranti liberi. Fra i passeggeri che prenderanno posto sulla nave notiamo 420 connazionali, mentre i rimanenti sono apolidi.

Acquistata una nave da triestini

Armatori locali hanno acquistato un'unità da carico olandese che è stata ribattezzata «Luga». La nave è appoggiata all'agenzia Bos relativamente ad un carico di rottami di ferro che attualmente sono sotto operazione di sbarco all'AFA, nel Canale del Porto industriale di Zaule.

Lloyd Triestino

Stamane arriva dalla linea Golfo di Guinea-Africa occidentale la m/n «Rosandra» con 300 tonnellate di legnami pregiati in tronchi e caffè. L'unità imbarcherà per i porti della linea 650 tonnellate di merci varie, fra cui carta, segati di abete, saponi, lampadine, fiammiferi, tubi di asbesto ecc. La «Rosandra» riparte nella giornata di domani.

Il 3 di gennaio ritorna a Trieste la m/n «Isarco» dalla linea celere Italia-Estremo Oriente. Sbarcherà legnami pregiati e caffè ed imbarcherà circa 1600 tonnellate fra legnami, ferro ed acciaio, carta, alluminio ecc. Ripartirà il 5 p. v.

Un buon carico è previsto per lo «Spuma» che partirà per l'India-Pakistan il 6 di gennaio. Prenderà a bordo 400 tonnellate di lamiere per Bombay, 250 tonnellate per Calcutta, 500 tonn. di carta, due rimorchiatori costruiti dal Cantiere Navale Giuliano per il Pakistan ed altri prodotti industriali.

Nella Tirrenia

A Capodanno sarà in porto la motonave «Città di Siracusa» proveniente dalla Spagna. La nave imbarcherà per i porti della rotta 300 tonnellate di ferro e merci varie.

Per il 2 è previsto l'arrivo del «Rovigo» della linea del Periplo.

Alle ore 16 di ieri erano sotto operazione nelle varie anse portuali le unità così appresso indicate:

Movimento nel porto

P. F. Vecchio: «S. Francesco Dacatona», nazionale, con rottami di ferro (agente ricevitore la «Marittima»); «Vittoria S.» della Abdon d'Adda che carica per il Nord Africa; le due unità albanesi «Butriti» e «Sazani», appoggiate alla società Adriatica (servizio regolare Trieste-Durazzo); «Tisza» di band. ungherese con 800 tonnellate di cotone per il retroterra (appoggio presso la agenzia marittima Parisi); «Bernina» della Adriatica; «Adrias» della Degiampietro (servizi per la Turchia); «Carso» della E. Sperco, linea Nord Levante.

P. F. Duca d'Aosta: «Liana» della gestione Adria Lines che carica per il Golfo Persico; «Makedonija» di band. jug., agente Nord Adria; «Toscana» del Lloyd Triestino; «Verax» della E. Audoly che carica per i porti del Mar Rosso; «Mondoro» della Navigazione Alta Italia (agente Guina e succ.) della linea Golfo del Messico-Adriatico.

Scalo Legnami: ieri stava caricando segati di abete la m/n «Pineta» dell'agenzia Abdon d'Adda.

ILVA Nuova: sotto scarico il nazionale «Nino» con minerali di ferro (agente Tarabocchia).

Canale di Zaule: «Luga», che sbarca rottami di ferro per l'AFA (agente U. Bos).

Aquila: la motocisterna norvegese «Belstar» che carica circa 16.000 tonnellate di prodotti derivati dal petrolio (agente E. Sperco).

Arsenali: al bacino n. 1 dell'Arsenale il lloydiano «Spuma» (che successivamente andrà a caricare al P. F. Duca d'Aosta); al bacino 2 il panamense «Lugano» (agente Tuillier); ai pontili il «S. Lucia» e lo «Hudson River». Al S. Rocco il «Giga» (operazioni di allungamento dello scafo).

Prenotazioni in arrivo

Alle ore 16 di ieri erano in prenotazione alla Capitaneria di Porto i seguenti arrivi della nottata o della mattinata odierna: «San Marco» della Adriatica; «Jalavishnu» della Scindia Navigation Cy. (agente Ellerman Wilson); «Athinai» della Italo-Scandinava (F.lli Cosulich); «Rosandra» del Lloyd Triestino (linea Italia-Africa occidentale-Congo); «Deep River», liberiano, con 10.000 tonnellate di carbone per l'Austria (agente Audoly); m/c «Nora» (agente Penso); m/n «Birba» (agente Penso); «Kim» di band. naz. con minerale di ferro per l'Ilva; «Pelijesac» e «Zadar» di band. jug., agente Nord Adria; m/c «Stamura» (agente la Giuliana).

I prossimi arrivi finora prenotati sono i seguenti: il 30 l'«Atlanta» per riparazioni; l'unità imbarcherà poi 10.000 tonnellate di solfati per conto dell'Adriatic Mercantile; «Star of Suez» della MISR Navigation Cy. di Alessandria (agente F.lli Cosulich); «Rio Quinto» della Flota Mercante (agente Ellerman Wilson); «Entro Rios» della argentina FANU (agente Ellerman Wilson); «Ardahan», di band. turca, agente Ellerman Wilson; «Pirot» di band. jug. dal Mar Rosso con cotone e caffè (agente Mediterranea); il 31 sarà in porto lo jugoslavo «Tisa» con 288 tonnellate di nocciole provenienti dal Mar Nero (agente Mediterranea); l'inglese «Malmo» (agente Ellerman Wilson); il 1.o di gennaio: «Mir» di bandiera cecoslovacca (per riparazioni); «Astor» della E. Audoly, in linea regolare per il Mar Rosso.

I funerali a Milano di Alberto Colantuoni

Scrittori, giornalisti e personalità del mondo della cultura sono intervenuti ieri a Milano, con una folla di amici, ai funerali del commediografo Alberto Colantuoni, spentosi due giorni or sono nella sua abitazione. Il Ministro dello Spettacolo, sen. Tupini, che era rappresentato dal dott. Zavarato, ha inviato una corona di fiori.

Dopo il rito funebre, celebrato nella chiesa di S. Francesca Romana, la salma di Alberto Colantuoni è stata tumulata al Cimitero monumentale.

CONFORTANTE SITUAZIONE SUL FRONTE DEGLI ALLOGGI

Per ogni cento abitanti disponiamo di novantacinque stanze

Buon lavoro verso una delle tappe del vivere civile: assicurare la casa al cittadino - Eliminare le abitazioni malsane

Nei sette anni compresi tra la fine del 1951 e quella del '58, nel Comune di Trieste sono state costruite 38 876 nuove stanze di abitazione. In altri termini ciò significa che, accanto alla Trieste del '51, in questo settennio è andata lentamente sorgendo un'altra città, la cui ampiezza — tanto per fare un esempio che offra al lettore la possibilità di farsi un'idea concreta di tale sviluppo — può essere paragonata a quella dell'intera città di Gorizia. Il numero delle stanze costruite a Trieste nel periodo 1952-'58, infatti, è pressochè uguale a quello delle stanze di abitazione che attualmente formano il capoluogo isontino.

A proposito di stanze, prima di proseguire è opportuno precisare che il termine «stanza» serve a designare soltanto quei vani dell'appartamento che ricevono aria e luce dirette ed hanno un'ampiezza tale da contenere almeno un letto, oltre a possedere determinati requisiti. Non sono considerati «stanze» i cosiddetti «vani accessori» (cioè i ripostigli, i servizi, i disimpegni, ecc.), nonchè quelli che, pure facendo parte di fabbricati ad uso di abitazione, non sono parte di appartamenti, come, per esempio, botteghe, autorimesse, cantine, ecc.

In una precedente nota, nel rilevare che, in rapporto alla popolazione, tra il 1952 ed il '58 nel Comune di Trieste sono state costruite 14 nuove stanze per ogni cento abitanti, osservammo come tale indice — sebbene molto usato — debba considerarsi soltanto parzialmente rappresentativo. Ciò a causa del fatto che esso non tiene conto di vari fattori determinanti, quali il tasso d'incremento, naturale e migratorio, della popolazione; la reale carenza di alloggi, ecc. E' ovvio, infatti, come — a parità di popolazione — la costruzione e l'immissione sul mercato di un determinato numero di nuovi appartamenti possa risultare insufficiente o addirittura esuberante, a seconda della maggiore o minore carenza di abitazioni.

Ciò premesso, è necessario fare una breve corsa all'indietro nel tempo, per vedere quale fosse, nella nostra città, la situazione nel settore degli alloggi, all'epoca dell'ultimo censimento, cioè verso la fine del 1951.

A tale epoca, secondo dati pubblicati sul bollettino di statistica del Commissariato generale del Governo, gli abitanti del Comune di Trieste erano 272.522. A loro disposizione vi erano complessivamente 231.520 stanze di abitazione; per cui si registrava un deficit di circa 41 mila stanze. In rapporto alla popolazione di allora, ciò significa che per ogni cento abitanti si disponeva soltanto di 85 stanze. Malgrado tale carenza, la situazione di Trieste non era peggiore di quella in cui si trovavano la maggioranza delle altre città italiane. Delle dodici principali città italiane, soltanto quattro potevano infatti vantare una situazione migliore di quella riscontrabile nella nostra città: Firenze e Genova (in ambedue le quali il numero delle stanze superava quello degli abitanti, essendo pari a 106 per cento abitanti), Bologna (con 90 stanze per cento abitanti) e Torino (89). Nelle rimanenti sette città la carenza di stanze, in rapporto al numero di abitanti, era superiore a quella riscontrabile a Trieste. A Milano si avevano in media 81 stanze per ogni cento abitanti; a Venezia 78; a Roma 68; a Palermo 58; a Catania 57; a Napoli 48; ed a Bari, appena 47 stanze per ogni cento abitanti, vale a dire meno di una stanza ogni due persone.

Nei sette anni che vanno dal censimento del 1951 alla fine del '58 molte nuove abitazioni vennero costruite in tutte queste città; contemporaneamente, però, aumentarono anche i rispettivi abitanti, seppure con un ritmo inferiore alle abitazioni.

Per quanto concerne la nostra città, dalla data del censimento al 31 dicembre 1958 la popolazione del Comune di Trieste risulta aumentata di 10.209 unità, essendo passata da 272.522 a 282 731 abitanti. Nel medesimo periodo di tempo, sono state costruite 38.876 stanze di abitazione, vale a dire 373 nuove stanze per ogni cento abitanti in più. In nessuna delle altre undici città considerate è stato registrato un tasso d'incremento così elevato; ciò, anche a causa del fatto che in tali città la popolazione è aumentata in misura sensibilmente superiore a quella riscontrabile localmente. A Venezia — che occupa il secondo posto della graduatoria, dopo Trieste — sono state edificate 305 nuove stanze per ogni cento abitanti in più; a Genova 277; a Firenze 150; e così via.

E' degno di nota il fatto che l'incremento edilizio non è stato, nelle singole città, proporzionato all'effettiva carenza di alloggi riscontrabile «in loco»; esso non è stato cioè più forte nelle città che presentavano una maggiore mancanza di alloggi ed un più elevato tasso d'incremento demografico. A Palermo (con 81 nuove stanze per ogni cento abitanti in più), a Torino (74), a Catania (73) ed a Napoli (70), per esempio, il numero delle nuove stanze d'abitazione è stato inferiore all'incremento demografico.

Va, comunque, rilevato che alla fine del '58 la situazione appariva migliorata, rispetto al '51, indistintamente in tutte le città, seppure in misura diversa. Unica eccezione: Torino, nella quale l'indice è sceso da 89 ad 86 stanze per cento abitanti.

Per quanto riguarda la nostra città, alla fine del '58 nel Comune di Trieste si contavano 269.262 stanze di abitazione, contro una popolazione di 282.731 abitanti; il che corrisponde ad una media di 95 stanze per cento abitanti. Come si vede, il numero delle stanze mancanti nella nostra città è sceso da 41 mila, nel 1951, a 13 mila, nel '58. In altri termini, il deficit è stato ridotto da 15 a 5 stanze per cento abitanti. Di conseguenza, Trieste è avanzata dal quinto al quarto posto nella graduatoria delle dodici città italiane considerate; delle quali possono valutare una situazione migliore di quella riscontrabile localmente, soltanto Genova (con 120 stanze per cento abitanti), Firenze (con 111 stanze) e Bologna (99). Dopo Trieste, vengono nell'ordine Venezia (con 94 stanze per cento abitanti), Milano (87), Torino (86), Roma (76), Palermo (62), Catania (61), Bari (56) e Napoli (50).

Nell'ambito della nostra regione, a Udine l'intenso ritmo delle nuove costruzioni edilizie ha fatto sì che — mentre nel 1951 in tale città si disponeva in media di 95 stanze per ogni cento abitanti — alla fine del '58 si contavano più stanze che abitanti: precisamente 115 stanze per ogni cento persone. A Gorizia, invece, l'attività è stata più lenta, specialmente nei primi anni, mentre risulta maggiormente accentuata nell'ultimo biennio: da 87, si è passati a 94 stanze per cento abitanti.

Quanti anni occorreranno perchè la situazione nel settore della casa, a Trieste, raggiunga una soddisfacente normalità? La difficoltà di fare una qualsiasi previsione è quanto mai ardua, per la complessità dei fattori che entrano in gioco. Tuttavia, è possibile determinare il «fabbisogno teorico» di abitazioni nel Comune di Trieste, partendo dal presupposto che ogni famiglia ha diritto ad una propria abitazione e che, secondo gli attuali criteri di sufficienza, ad ogni persona dovrebbe corrispondere una stanza. In base a tale criterio valutativo, considerato che alla fine del '58 il deficit di stanze si aggirava intorno alle 13 mila unità, e che attualmente l'andamento demografico nella nostra città è pressochè stazionario, l'equilibrio tra il numero degli abitanti e quello delle stanze di abitazione disponibili dovrebbe essere raggiunto entro la fine del prossimo anno, cioè del 1960. Ciò significa che entro il prossimo anno dovrebbe venire realizzata — con il raggiungimento di tale equilibrio — la prima decisiva tappa del cammino intrapreso in questo dopoguerra, per dare ad ogni cittadino quel bene inestimabile, che rappresenta la stessa base della vita umana e civile: la casa. Tappa, comunque, non punto d'arrivo. Non poca strada rimarrà ancora da percorrere. Resterà, tra l'altro, da risolvere il grave problema rappresentato dall'eliminazione delle abitazioni malsane e degli alloggi «anormali» (nei quali ultimi, all'epoca del censimento del '51, abitavano quasi 6 mila persone), settore per il quale è pressochè impossibile fare una qualsiasi previsione.

Giovanni Palladini

A PARTIRE DAL 3 GENNAIO

IMPORTANTI MODIFICHE AI PROGRAMMI RADIOFONICI

Giorni or sono i nostri lettori sono stati informati delle importanti innovazioni che a partire dal prossimo 3 gennaio modificheranno l'impostazione dei tre Programmi radiofonici nazionali caratterizzando meglio la fisionomia di ciascuno di essi e aumentando le ore di trasmissione assegnate al Terzo programma. Parallelamente a tali cambiamenti anche gli orari di trasmissione dei programmi regionali autonomi generati da Trieste subiranno delle variazioni, ferme restando le collocazioni del Gazzettino giuliano e della Terza pagina. Gli spostamenti dovrebbero incontrare il favore di tutti gli ascoltatori in quanto i programmi locali verranno raggruppati fra le ore 14.15 e le ore 15.55, nel periodo cioè in cui il Programma nazionale non trasmette: in tal modo il pubblico della Venezia Giulia e del Friuli avrà un'alternativa pomeridiana alle trasmissioni del Secondo programma. L'irradiazione delle trasmissioni locali poi non avverrà più solo tramite il trasmettitore a onde medie Trieste 1: esso infatti a partire da quella data sarà collegato ai trasmettitori a modulazione di frequenza Trieste I, Gorizia I, Udine I, Tolmezzo I, M. Tenchia I, Pontebba I, M. Santo di Lussari I e Tarvisio I, si da assicurare un nitidissimo ascolto (naturalmente con i ricevitori M.F.) alle trasmissioni regionali in buona parte della Venezia Giulia e del Friuli. Ed ecco in breve come si articoleranno i programmi regionali per il primo trimestre del 1960.

La musica sinfonica s'impernia tutta sulle registrazioni dal Teatro comunale «Giuseppe Verdi» e dall'Auditorium di via del Teatro Romano. Fra i direttori rappresentati notiamo Antonio Pedrotti e Sergiu Celibidache. Fra i solisti Maureen Jones e Giorgio Vianello vincitore del VI Concorso nazionale pianistico «Città di Treviso».

La musica da camera oltre ad avvalersi delle registrazioni di concerti organizzati per l'AGIMUS e per il Circolo della cultura e delle arti, effettuerà una presentazione di giovani e giovanissimi esecutori affermatisi all'ultima Rassegna nazionale dei giovani concertisti o scelti fra i migliori allievi del Conservatorio «Tartini».

Per la musica lirica segnaliamo tra l'altro la prima trasmissione de «L'oro del Reno» a cura di Bruno Bidussi, della «Walchiria» nell'edizione dello scorso anno e del «Macbeth» nell'interpretazione di Tito Gobbi. Fra le riprese discografiche di opere già ascoltate al Teatro Verdi «Una lettera d'amore di Lord Byron» di Raffaello de Banfield.

Fra le trasmissioni di prosa segnaliamo una serie di racconti e romanzi sceneggiati tratti dalle registrazioni che la Sede ha dedicato alla narrativa dei più notevoli scrittori (giuliani e friulani) della regione, con l'intendimento di rioffrire dei punti di riferimento per una visione dell'evoluzione o dei mutamenti negli interessi culturali e nel gusto degli ultimi 100 anni con testi di: Ippolito Nievo, Francesco Dall'Ongaro, Caterina Percoto, Haydée, Ettore Cantoni, Giani Stuparich, Manlio Cecovini e Pier Antonio Quarantotti-Gambini.

Nelle trasmissioni culturali spiccano i due nuovi cicli dedicati a «Stendhal a Trieste» a cura di Giorgio Bergamini e all'opera omnia di Carlo Michelstaedter a cura di Enza Giammancheri, oltre alle consuete rubriche: «Piccolo cabotaggio» di Giani Stuparich, «Storia e leggenda fra piazze e vie» di Silvio Rutteri e Gianni Comelli, «Scrittori giuliani e friulani» (Lina Gasparini, Oliviero Honoré Bianchi, Elio Bartolini, Dino Menichini, Sergio Miniussi, ecc.), «Fogli di calendario» di Lina Gasparini, «Lettere triestine» di Alberto Spaini, «Friuli nel mondo» a cura di Ermete Pellizzari, «Cari stornei» a cura di Fulvio Tomizza, «Flors di prat» a cura di Gianfranco D'Aronco e Nadia Pauluzzo, «Un'ora in discoteca» a cura di Guido Rotter con la collaborazione tra gli altri di Leonardo Cortese e Mario Bugamelli, e «In alto 4 nuvoli» a cura di Claudio Noliani.

Pressochè inalterati rimarranno gli orari delle trasmissioni che la Sede di Trieste produce per il Programma nazionale e per il Secondo programma e cioè le «Trasmissioni per le scuole» delle ore 11 (Programma nazionale), del «Teatro dei ragazzi» delle ore 16 (Programma nazionale) e della quotidiana rubrica di varietà «Capolinea» in onda sul Secondo programma dalle ore 9 alle 10.

Con l'occasione segnaliamo infine che i «Notiziari regionali» subiranno una reimpostazione e varieranno anche il titolo: essi non si differenzieranno più nel Giornale triestino, Gazzettino giuliano e Voce di Trieste ma, fermi restando come detto più sopra gli orari di trasmissione, assumeranno tutti il nome di Gazzettino giuliano.

I programmi giornalistici si arricchiranno di una nuova rubrica «Oggi negli stadi» che verrà trasmessa la domenica alle ore 9.30. Ad essa prima della trasmissione da San Giusto della S. Messa seguirà, alle ore 9.45, il consueto programma «Incontri dello spirito» a cura della Diocesi di Trieste, che dal venerdì viene spostato appunto alla domenica.

SEGNALAZIONI

«In occasione del rinnovo delle tessere tranviarie per «lavoratori» pregherei con questo mezzo l'Acegat, a nome della predetta categoria di abbonati, di voler ripristinare la validità dell'abbonamento durante le domeniche. Si tratta di una proposta che è stata sollecitata anche l'anno scorso da diversi Enti e Associazioni e che trova la sua giustificazione se non altro per il fatto che molti di questi abbonati si servono dei mezzi dell'Azienda, alla domenica, per ragioni di lavoro. Non credo che tale provvedimento, di sensibile risparmio per questi abbonati, porterebbe qualche ripercussione sul bilancio della benemerita Azienda. Penso perciò che a calcoli fatti (e l'Acegat li può fare bene ora che possiede anche l'elettronica) si può venire incontro a tale categoria. A. T.».

Un gruppo di soci delle Cooperative operaie ci scrive per fare una proposta: l'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione delle Cooperative avvenga alla presenza delle maggiori autorità, al Ridotto del Verdi, alle ore 10.30 del 6 gennaio 1960. Chi ci scrive ha pensato quasi a tutto: l'ora, il luogo, le autorità. Ha però dimenticato che ora il direttivo delle Cooperative ha una particolare composizione, ed una particolare natura, in quanto composto da sei membri nominati dagli enti che ne hanno diritto, e da altri sei eletti dai soci. Le Cooperative sono quindi un ente morale e autonomo, che non dipende direttamente, come in regime commissariale, dall'autorità tutoria locale, per cui è il presidente neoeletto che convocherà il nuovo consiglio di amministrazione nei prossimi giorni senza tante cerimonie, dopo che avrà ricevuto le consegne dal presidente uscente, come si fa per tutti gli altri enti.

«Anche l'anno di grazia 1959 sta per andarsene e con esso le centinaia e centinaia di segnalazioni fatte al vostro giornale. I lettori hanno collaborato, e qualche cosa è stato pur ottenuto. Da parte mia sento il dovere di ringraziarvi sentitamente in unione a quelle autorità ed enti cittadini che hanno voluto prendere in considerazione quanto loro è stato segnalato nell'interesse comune e soprattutto per il decoro della nostra bellissima città. Si sta affacciando il 1960 nel quale almeno da quanto è stato pubblicato, ci sarà un vasto programma di lavori, di sistemazioni di strade, di marciapiedi, del terrapieno barcolano, ai bagnetti popolari lungo la nostra incantevole Riviera ecc., ecc., senza dimenticare i sottopassaggi in piazza Goldoni. Mi auguro che il tutto possa essere realizzato quanto prima a beneficio totale della popolazione, ma soprattutto deve essere risolto uno dei problemi più importanti ed urgenti, cioè quello della nettezza urbana. Viene sempre rimandato ed in ogni seduta del Consiglio comunale se ne parla con interesse ma finora non è stato fatto nulla o quasi; bisogna ridare alla città il volto di un tempo, in cui Trieste era una delle città più pulite e civili. Il Corpo dei vigili urbani ridotto ai minimi termini, dovrebbe venire allargato con l'assunzione di nuovi elementi, in modo che anche la vigilanza cittadina nei vari settori a loro assegnata, potesse venire esercitata con maggiore impegno. Sparirà così lo sciorinamento alle finestre ed ai balconi che si affacciano sulle vie, spesso centrali, sciorinamento che fa molto colore, sì, ma napoletano. Saremo anche difesi contro i rumori, di cui tanto si parla in congressi nazionali ed in alti consessi della medicina. Molte volte ho letto che il rumore uccide o almeno può far impazzire, per a soppressione di questo evidente pericolo umano necessita una adeguata applicazione dei regolamenti in materia, corrisposta dall'altra parte dalla buona educazione dei cittadini, siano essi motorizzati o no. Voglio sperare che si possa trovare, con riguardo all'estetica della città, il modo di eliminare quella tinta ferruginosa del vecchio Idroscalo, rimettendo al loro posto le lastre mancanti: questa bruttura deve sparire agli occhi di chi va a passeggiare lungo le rive ed i moli. Per finire ancora una parola per i sistematori del terrapieno di Barcola. Oltre alla posa della progettata fontana luminosa, sarà necessario costruire, magari interrati, dei gabinetti, per uomini e per donne, demolendo quindi quell'orribile ed antico vespasiano metallico che si trova nel giardinetto di Barcola al termine della linea numero sei. A Miramare è stato fatto qualche cosa per abbellire la zona in genere, restano ancora a sfidare i tempi quelle baracche legnose, che ricordano i tempi tristi della guerra passata. Carissimi amici delle «Segnalazioni», nel chiudere questa mia ultima per quest'anno, vi ringrazio ancora per la vostra collaborazione e vi porgo i miei più cordiali auguri per l'Anno Novello. Tito Perissini». Ringraziamo il nostro puntuale segnalatore, che ha voluto sfornare tutta una bordata di suggerimenti e riproporre dibattuti problemi cittadini. Ricambiamo anche gli auguri, cordialmente.

San Silvestro

AL «SAVOIA EXCELSIOR PALACE» DI TRIESTE
ANNO NUOVO... FIAT NUOVA
PRIMO PREMIO AL
Gran Gala della Fortuna
NELLA NOTTE DI SAN SILVESTRO
ALTRI RICCHI PREMI
3 ORCHESTRE
COTILLONS
PRENOTAZIONI AL RICEVIMENTO DELL'ALBERGO RIVA MANDRACCHIO N. 4 — TELEFONO 61-721

HOTEL DE LA VILLE
GRAN GALA DI S. SILVESTRO
con: l'orchestra di Gianni Safred ed il Quartetto Fungher's
... un prezioso dono che potrete ammirare nelle vetrine dell'orefice MARZARI sarà sorteggiato tra le signore...
E' DI RIGORE L'ABITO SCURO
SONO APERTE LE PRENOTAZIONI

SAN SILVESTRO AL «JOLLY» HOTEL
Tradizionale VEGLIONE con CENONE e dopocena
RICCHI COTILLONS - DUE RINOMATE ORCHESTRE
Prenotazioni tel. 31.701

All'Albergo OBELISCO
Gran Cenone di San Silvestro
con ballo e ricchi cotillons allieterà la serata il complesso dell'Albergo Obelisco - Prenotazioni tavoli: Telefonare 21-131

S. SILVESTRO ALLA GINNASTICA
GRANDE VEGLIONE DI FINE D'ANNO
Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria Sociale TELEF. 95-802

Ristorante «da Dante»
CLASSICO CENONE E VEGLIA DANZANTE
Le due orchestre sono dirette dal M.o NOVARO e dal M.o CAVALLINI
I Sigg. Clienti sono pregati di prenotare tempestivamente i tavoli ancora disponibili - Tel. 24-038

CENONE DI SAN SILVESTRO
al Ristorante «ALLE VIOLE» VIA S. LAZZARO 20
Omaggio di fiori e cotillons alle Signore
Suonerà una scelta orchestrina
Prenotazione tavoli: telefono 37-077

Prenotatevi al RISTORANTE PORDENONE
per il GRAN CENONE DI SAN SILVESTRO
RICCO MENU A LIRE 2500 A PERSONA servizio compreso
ORCHESTRA VANNI — BALLO — RICCA SCELTA VINI
VIALE XX SETTEMBRE N. 27 — TELEFONO 95-287

RISTORANTE DIANA - OPICINA
GRAN CENONE DI SAN SILVESTRO
ORCHESTRA — PRENOTAZIONE TAVOLI TEL. 21-176

Per gli amanti della buona tavola un lieto S. Silvestro senza orchestra, senza balli, ma con le squisite specialità (selvaggina, pollame, carnumi) della famosa
TRATTORIA SUBAN
GUARDIELLA (S. GIOVANNI) — TELEFONO 95-577

RISTORANTE DANCING «EXCELSIOR»
BARCOLA — GRAN CENONE E VEGLIONE
Orchestra tipica — Premi, cotillons, sorprese
INFORMAZIONI - PRENOTAZIONI TELEFONO 29-309

PER SAN SILVESTRO E PER CAPODANNO TROVERETE ALLA
TRATTORIA «RIVETTA»
locale accogliente, una cucina perfetta con una spesa conveniente. Ricca specialità vivande. SI ACCETTANO PRENOTAZIONI
Tel. 37-863 - Via Romagna 4 (Piazza Dalmazia)

Alb. Trattoria PLES - DUINO
CENONE E VEGLIONE DI CAPODANNO
Scelta cucina - Ottimo trattamento - Telef. 20206

AQUILEIA
CENONE DI S. SILVESTRO
Tutte le specialità allo spiedo
PREZZI MODICI — Dopocena quattro salti in famiglia
Albergo ROMA — Telefono 9108

CENONE di S. Silvestro

QUATTRO SALE, DUE ORCHESTRE
Tra i presenti verrà estratto un soggiorno di 10 giorni per due persone, da trascorrere entro il mese di giugno all'Albergo Delfino di Sistiana
I tavoli possono essere prenotati anche presso il buffet «da René» di via Carducci n. 14, Trieste. Telefoni n. 20212 - 36906
«la caravella»
baia di Sistiana

DOPO LA PROFANAZIONE DEL TEMPIO EBRAICO A COLONIA

Sarà messo fuori legge il partito tedesco del Reich?

Le intenzioni dei due attentatori erano «quasi certamente note» ai dirigenti del gruppo politico di destra - Appelli al Governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 28

Il Ministero dell'Interni del «Land» Renania-Westfalia ha oggi annunciato la costituzione di un comitato d'inchiesta che dovrà smascherare tutte le responsabilità politiche connesse all'atto sacrilego di cui si sono macchiati i due giovani membri del «partito tedesco del Reich» che durante la notte di Natale profanarono la sinagoga di Colonia.

Un portavoce del Governo regionale ha precisato che le intenzioni dei due malfattori i quali tracciarono croci uncinate e scritte offensive sulle mura del tempo ebraico erano «quasi certamente» note ai dirigenti locali della «Reichspartei», tra cui sono stati già operati una dozzina di fermi. Se venisse provato che fu il raggruppamento politico di estrema destra a organizzare la profanazione della sinagoga, il Governo federale potrebbe rimettere l'esame dell'intera vicenda all'Alta Corte di Giustizia, affinchè essa decida se il partito del Reich debba essere posto fuori legge, alla stregua del partito comunista.

Tra gli arrestati si trova anche il presidente della sezione di Colonia del «partito tedesco del Reich», Custodis. Il presidente di tale partito, appena i due attentatori vennero arrestati, dichiarò sciolta la sezione di Colonia, per avere riscontrato in essa tendenze antisemite.

L'esecutore materiale della profanazione è Arnold Strunk, che, secondo quanto ha dichiarato la polizia, è legato da anni da una stretta amicizia con Josef Schoenen; questi però nega di aver direttamente partecipato al crimine. Tuttavia era stato proprio lo Schoenen a convincere il suo amico a iscriversi al partito tedesco del Reich, nella scorsa estate.

Nella camera dello Strunk, la polizia ha trovato diverse pubblicazioni naziste. Un armadio era stato dipinto dallo Strunk coi tre colori della bandiera nazista, nero-bianco-rosso, con croci uncinate e con emblemi del partito del Reich. Le pareti erano ornate di ritratti del colonnello Rudel, uno degli assi più noti dell'aviazione nazista, che nel 1945 cercò asilo in Argentina e ritornò poi temporaneamente in Germania solo per tenere dei discorsi elettorali a favore del partito del Reich. In quest'ultimo, come è noto, hanno trovato rifugio molti vecchi nazisti.

Vanno riferite alcune dichiarazioni del presidente del partito del Reich, Meinberg, secondo le quali lo Strunk deve essere ritenuto un provocatore e sospettato di essere un agente del partito comunista della zona sovietica. Il Meinberg ha dichiarato anche di aver reso noti alla polizia i nomi di persone al corrente di viaggi fatti dallo Strunk nella zona sovietica e pronte a testimoniare di avere visto lo Strunk portare il distintivo del partito comunista della zona sovietica.

I giornali tedeschi si chiedono però come mai, sapendo tutte queste cose, il presidente del partito del Reich non abbia espulso in tempo lo Strunk dalle file del suo partito ma abbia atteso, per espellerlo, il gesto consumato contro la sinagoga di Colonia e contro il monumento dedicato alle vittime del nazismo. Essi si chiedono anche come mai non sia stato espulso e destituito già da tempo il presidente della sezione di Colonia del partito.

Tutti i giornali tedeschi chiedono che il Tribunale non sia nè mite nè clemente con i due imputati di Colonia, perchè così facendo esso interpreterà certamente quanto gli chiede l'intero popolo tedesco, preoccupato che ancor oggi, dopo tutti i crimini commessi dai nazisti contro gli ebrei prima e durante la guerra, esistano giovani tedeschi pervasi da odio razziale.

Il presidente del comitato direttivo del Consiglio centrale ebraico della Germania, Galinski, ha sottolineato oggi la reazione dell'opinione pubblica tedesca all'episodio di Colonia. Questa reazione — egli ha aggiunto — induce a sperare che tutti gli onesti «si ribellino contro certi misfatti che vengono perpetrati nella Repubblica federale».

Galinski, il quale presiede anche la comunità ebraica di Berlino, ha detto che episodi come quello di Colonia non debbono troppo sorprendere, quando a certe personalità, resesi a suo tempo colpevoli di gravi reati, si permette di riapparire sulla scena politica e di propagandare le teorie nazionalsocialiste; egli ha anche deplorato la tolleranza dimostrata nei confronti di giornali a tendenza antisemita e nazista. Galinski ha concluso auspicando che il Governo federale riesamini la posizione di numerosi movimenti di estrema destra e indaghi sulle vere attività di persone sulle quali pesa un passato nazista.

Anche il presidente dei sindacati federali, Willy Richter, ha telegrafato al Cancelliere chiedendo severe sanzioni contro i gruppi dell'estrema destra che si propongono di far rivivere le ideologie nazista e fascista.

Un portavoce della «CDU» ha dichiarato che l'unanime esecrazione dei tedeschi per il sacrilego gesto di Colonia dimostra che nella Germania dell'Ovest non sono ammesse discriminazioni di natura politica o religiosa. L'appartenenza al partito del Reich dei responsabili del misfatto, ha proseguito il portavoce, conferisce ormai un preciso orientamento alle indagini: si può essere sicuri che saranno prese adeguate misure per evitare il ripetersi di atti che ledono la reputazione del popolo tedesco.

Il partito socialdemocratico ha esortato il Governo a estirpare con energia i residui virgulti del nazismo, e a promuovere in Germania una più efficace opera pedagogica tra i giovani per eliminare i nefasti effetti dei totalitarismi politici.

Luigi Forni

Sparati nel vuoto

Un nuovo sistema di salvataggio dei piloti mediante espulsione dall'aereo in volo del seggiolino è stato adottato sugli aerei della Marina americana. Ecco l'espulsione di due piloti

Appuntamento alla TV

Un lungo pomeriggio domenicale con l'opera «Il Duca d'Alba» «Ottocento» continua a veleggiare fra la commedia «boulevardière» e l'inno di Mameli - Tutta americana la storia dell'automobile

Ad eccezione della spassosa oretta dedicata ai bambini in «Giorno di festa», l'intero pomeriggio domenicale se l'è preso l'opera lirica che presentava, dal Teatro Comunale di Bologna, «Il Duca d'Alba» di Gaetano Donizetti, diretto dal maestro Danilo Belardinelli, per la regia teatrale di Luchino Visconti. Uno spettacolo che senza dubbio avrà fatto la delizia di parecchi telespettatori, ma che al tempo stesso, avrà deluso, com'è fatale, molti altri. Ritorna dunque sul tappeto delle discussioni il problema tante volte dibattuto circa l'opportunità o meno di bloccare tutto un pomeriggio o tutta una serata con una sola trasmissione, e per giunta, di carattere particolare. Da un lato dieci contenti, dall'altro, magari, cento scontenti, e questo indipendentemente dalla qualità artistica del prodotto.

Comunque, tenendo conto che per gli appassionati della buona musica sono poche le occasioni di giubilo, non saremo certo noi a lamentare l'inserimento, del resto così raro e discreto, dell'opera lirica nei programmi televisivi.

* * *

Col romanzo sceneggiato siamo giunti alla quarta e penultima puntata. Nulla è più forte dell'amore. Persino i troni imperiali, trafitti dalle frecce di Cupido, si rivelano impensabilmente fragili e minacciano di sciogliersi come castelli di panna montata: «Amor omnibus idem». Ad ogni modo la storia di «Ottocento», che sta veleggiando a mezza costa tra la commedia «boulevardière» e l'inno di Mameli, è quasi giunta al traguardo. Ma dopo tanto amore cicisbeo ci sarà la guerra? Napoleone III sembrerebbe ben disposto, Vittorio Emanuele pure, visto che la figliola Maria Clotilde non fa la schizzinosa con Plonplon. Antonio Battistella ha infilato sotto il panciotto parecchi cuscini per assomigliare il più possibile a Cavour. Ci sarebbe poi anche l'ambasciatore Villamarina, ma quello, anzichè dal libro di Gotta, è uscito dal teatrino di Podrecca, e non crediamo pertanto che possa influire in qualche modo sulle decisioni dei «grandi». Insomma, questa guerra s'ha da fare! E poi, il diluvio.

* * *

Ilare e vivace la biografia dell'automobile schizzata dalla rubrica «Aria del XX secolo». Quanto cammino ha compiuto questa giovanissima sessantenne, dai tempi di Ridolini ad oggi, dalle tre ruote con cui nacque agli attuali modelli aerodinamici. Ma uno degli «slogans» nell'America degli anni venti, fu pressappoco questo: «Una Ford per ogni americano».

«Aria del XX secolo» ha dunque illustrato il vertiginoso progresso dell'automobile attraverso una fitta sequenza di documenti cinematografici e inserti di vecchi film, alcuni comici, particolarmente gustosi ed evocativi di un'epoca. S'è trattato, insomma, d'una puntata un po' insolita: senza malinconia, senza le tinte fosche del dramma, insite nella ricostruzione di grandi avvenimenti collettivi o storici. Tuttavia, se questa biografia dell'automobile avesse tenuto conto anche dei contributi, non indifferenti, di altri Paesi, oltre che dell'America, sarebbe stata, certo, più completa.

* * *

Modesto ma accettabile il film trasmesso iersera, «Il brigante di Tacca del Lupo», che Pietro Germi in collaborazione con Tullio Pinelli e Fausto Tozzi, trasse da una novella di Riccardo Bacchelli verso il 1952. Ambientato in Sicilia, all'indomani del regno borbonico, il film narra con un ritmo svelto e avventuroso da «western» all'italiana, la lotta fra le forze dell'ordine rappresentate da una compagnia di bersaglieri piemontesi, e una delle tante bande di fuorilegge, quella di Raffa-Raffa, formata da soldati borbonici sbandati e delinquenti comuni. C'era materia per disegnare un suggestivo quadro d'ambiente, ma Germi si lasciò sfuggire l'occasione, ripiegando sui modi più commerciali delle tavole policrome in uso alla «Domenica del Corriere». Amedeo Nazzari impersonava con baldanza bersaglieresca il capitano duro, Cosetta Greco una moglie disonorata ma vendicata dal marito, Saro Urzì un ex funzionario borbonico, conoscitore profondo del popolo meridionale.

VECCHI FILM

Nazzari: un «duro»

* * *

Ed ora una rapida rassegna dei titoli d'imminente programmazione. Domani, nel tardo pomeriggio, i numerosi ammiratori di Peppino De Filippo potranno rivedere la farsa in due tempi: «Un ragazzo di campagna» che fu già trasmessa in occasione del breve ciclo estivo di Peppino alla TV. In serata, oltre a «Canzonissima», giunta ormai alle sue ultime battute, avremo un servizio giornalistico dal titolo «Cronaca d'un anno», nel quale saranno naturalmente raccolti e commentati, con l'ausilio delle immagini, tutti gli avvenimenti che hanno caratterizzato il 1959, sul terreno della politica internazionale, del progresso scientifico, dell'economia, della cultura, dei fatti mondani e di costume.

Giunti a giovedì, siamo nel pieno dei festeggiamenti di fine d'anno. Per la circostanza è previsto un collegamento in Eurovisione con la «Bussola» in Versilia, da dove Jane Russell, Lonnie Sattil e Fred Buscaglione, tra canzoni urlate e sussurrate e tra brindisi di whisky facile, augureranno ai telespettatori più casalinghi un felice anno nuovo.

Ber.

SENZA COLPI DI SCENA LA RIUNIONE DI FAMIGLIA

Non ancora annunciato il fidanzamento di Soraya

È ad ogni modo certo che sposerà il barone von Bohlen Costantino di Liechtenstein si rompe una gamba sciando

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
St. Moritz, 28

Questa mattina Soraya non ha lasciato la propria stanza e anzi si è fatta servire in letto anche la seconda colazione. Anche Harald von Bohlen und Halbach non è sceso in sala da pranzo: lasciata la sua stanza poco dopo le tredici, il barone ha fatto colazione al bar del «Carlton», tornando subito dopo in camera

Eppure ieri sera la riunione di famiglia che ha visto riuniti al «Chiesa Veglia» sedici membri delle due famiglie Krupp e Isfandiari non si è affatto protratta molto a lungo: alle tre del mattino i camerieri avevano già spento le candele e avevano già preparato la saletta del bar perchè oggi il pubblico, esclusone ieri sera, potesse riaccedervi.

Soraya aveva riunito a cena, oltre ad Harald von Bohlen, i propri genitori, il fratello, la cognata di von Bonlen con il figlio e altri parenti, in tutto sedici persone che dopo cena hanno chiacchierato, ballato ma soprattutto ascoltato l'ottima musica suonata dall'orchestra del locale, impegnata anch'essa da Soraya.

Soraya sedeva fra Harald von Bohlen e il principe Costantino del Liechtenstein invitato anch'egli in quanto apparentato con i Krupp e amico intimo di Harald (la cognata del barone corteggiatore di Soraya ha lasciato capire che il principe Costantino potrà essere uno dei testimoni di Harald von Bohlen quando si sposerà).

La saletta del bar, già intima e raccolta, aveva ieri sera un'atmosfera molto romantica anche perchè non vi ardeva altra luce se non quella delle candele disposte sulle tavole: l'orchestra si serviva, per seguire lo spartito, di lampadine accortamente «acciecate». Dopo la cena, von Bohlen ha invitato Soraya a ballare un valzer lento, che i due hanno danzato molto vicini ma non guancia a guancia.

Soraya ha ancora ballato, un ritmo lento, con il principe di Liechtenstein e poi non ha più danzato in tutta la serata, rimanendo appartata con Harald von Krupp in animata conversazione, a bassa voce. A un certo momento, il quarantaduenne barone ha chiesto all'orchestra di suonare musica gitana e al ritmo di una czarda si è esibito in un assolo molto ben danzato.

Si era creduto che la cena servisse da occasione per l'atteso annunzio del fidanzamento di Soraya Isfandiari con il ricchissimo von Bohlen, che è fratello di Alfried Krupp, attuale capo della grande dinastia degli «imperatori dell'industria pesante».

L'annunzio del fidanzamento non è stato dato, ma appare ormai certo che l'ex sovrana dell'Iran (ora, con il matrimonio dello Scià, libera di risposarsi) sposerà il bell'Harald, e l'annunzio della loro decisione non tarderà molto.

Un'amica di Eva Isfandiari diceva oggi che l'annunzio del fidanzamento sarà dato subito dopo il cinque gennaio, quando Soraya andrà a Colonia, dove vivrà con i genitori, e Harald von Bohlen andrà ad abitare nella villa che i Krupp hanno alla periferia della città, in un romantico angolo, alto sulla riva del Reno.

Questa mattina, il solo principe Costantino si è alzato relativamente presto, ma forse avrebbe fatto bene a rimanere a letto: infatti, calzati gli sci egli si è recato sulle piste nevose dove, alla terza discesa, è rovinosamente caduto, fratturandosi una gamba.

U. P. I.

BREVE SOSTA NELLA SPLENDIDA TUMULTUOSA RIO DE JANEIRO

Per i brasiliani la «samba» è soltanto un modo di camminare

Copacabana: come spiaggia, la sua fama è un po' usurpata ma la sera diventa per i giovani il vero regno dell'amore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 28

Si arriva davvero a Rio una sola volta nella vita, la prima, e arrivare a Rio all'alba è una avventura talmente bella che non vi sono parole per descriverla. A prua c'è lo stretto, a destra le colline violette di Niteroi, a sinistra il Pan di Zucchero, aguzzo e svettante, e più indietro il Corcovado, dall'alto del quale il Cristo illuminato, le cui lampade furono accese da Marconi, sembra fare la guardia alla baia di Guanabara. In fondo, oltre lo stretto, splendono le luci di Rio. Lo spettacolo è, forse, unico al mondo; quando sorge il sole, la baia si svela tutta, e con essa la città, incastonata in un paesaggio apocalittico, tumultuoso, di una terribile bellezza, agli antipodi di quella del golfo di Napoli o di Istanbul, che sono placidi e riposanti.

Rio de Janeiro è a due passi dal porto; incomincia con la più bella strada brasiliana, Rio Branco. Volete fare Rio de Janeiro? Prendete tre milioni di persone: prendetene il 41 per cento di colore, cioè meticci e negri (ma negri davvero, negri tradizionali, negri con le labbra grandi e i denti bianchissimi e il sigaro tra i denti e i capelli crespi e i vestiti cascanti e l'andatura dinoccolata); prendete un numero infinito di edifici a dieci, quindici piani, e disponeteli lungo le «avenidas» diritte ed alberate; e poi prendete l'ira di Dio: cioè, un inseguirsi di centinaia di migliaia di persone che camminano a tutta fretta, migliaia e migliaia di automobili americane che si inseguono e superano strombettando furiosamente, centinaia di tram tutti aperti ai lati; e poi, una temperatura di 34 gradi (tanti ce ne sono a dicembre, che per Rio è giugno; e c'è da ridere, vedendo, nella vetrina di un negozio che annuncia una grande vendita di Natale, un papà Natale con il suo pesante paludamento rosso; c'è da pensare che, a Rio, papà Natale dovrebbe andare in costume da bagno). Poi ancora vestite di un bianco accecante tutte quelle persone che vanno per le strade, che sembrano trasformate nella sede di un peripatetico congresso di gelatai; fatele andare in giro in un disordine caotico, che viene mitigato solo alle fermate dei tram e degli autobus, dove la gente se ne sta in una ordinata fila. Queste persone vanno in giro, uomini e donne, danzando la «samba»: badate, la «samba» non è una danza, in realtà, ma è nè più nè meno che la andatura consueta dei brasiliani.

E c'è ancora il fracasso del cielo, fulminato ad ogni tre minuti dagli aerei che partono o atterrano sulla pista di Rio, un istmo periferico, a far comprendere come Rio non sia una città nella quale una persona nata nel Mediterraneo possa vivere bene, come Rio sia troppo frettolosa e animata e fracassona, almeno durante il giorno.

La sera, Rio respira finalmente, si slaccia il colletto e fa un pisolino. I negozi sono chiusi, le luci al neon illuminano larghe strade deserte e un po' tristi. Dove sarà andata finire tutta quella gente che faceva tutto quel chiasso?

Quelli che non se ne stanno in casa in pigiama, sono andati, naturalmente, a Copacabana, una spiaggia famosissima, ma dalla fama forse un po' usurpata. Perchè si tratta, è vero, di un arco purissimo di tre chilometri circa di lunghezza, con una parata spettacolosa di grandi alberghi sulla destra della Avenida Copacabana; ma vi manca qualcosa, al di là della litoranea la spiaggia è stretta e nuda, senza una piccola insenatura, senza attrezzatura balneare, senza una barca che si dondoli sull'oceano; e anche i grandi alberghi sono chiusi in se stessi, non hanno un tavolino all'aperto, non una pista da ballo all'aperto.

La sabbia di Copacabana, essa sì che è splendida; una rena fina, aurea, bella anche di sera, quando è difficile vederne un poco; perchè, di sera, Copacabana diventa il regno dell'amore. Migliaia e migliaia di innamorati si fanno le loro tenerezze sulla spiaggia; sono giovani del popolo, che non hanno il danaro necessario per varcare la soglia dei «night clubs», fra i quali il più caro e alla moda è, da molti anni, il Montecarlo, sulla collina di Corcovado. Qui, il turista è aggredito da certe musiche tanto travolgenti da strapparlo letteralmente dalle basse poltroncine, e da scaraventarlo sulla pista da ballo magari con una brasiliana fra le braccia. Una esperienza del genere è sconvolgente più di quattro whiskies senz'acqua. La dama scivola dalle mani del cavaliere, si allontana tenendosi in contatto soltanto con un dito, sembra dover scomparire lontano, senza un motivo al mondo, e invece dopo un attimo si riavvicina, rapida come una anguilla, con un sorriso aspro balenante fra i denti, stringendosi pericolosamente sul petto dell'uomo.

In questa pantomima non vi è nulla di promettente, come si potrebbe pensare. Si tratta solo di una danza; se qualcuno azzardasse una mossa audace, la risposta sarebbe fors'anche uno schiaffo.

Restammo al Montecarlo per qualche ora; la nave della quale eravamo ospiti aveva il suo orario, la sosta a Rio era di sole quindici ore. Alle tre di notte, due sbuffanti rimorchiatori la staccarono a viva forza dalla riva. Dietro di noi, Rio, ormai dormiva pesantemente.

Giulio Frisoli

DIRAMATI GLI INVITI alla Biennale di Venezia

Venezia, 28

La Sottocommissione per l'arte figurativa della XXX Esposizione biennale internazionale d'arte di Venezia, composta dal prof. Cesare Brandi, presidente, professori Vincenzo Ciardo, Marcello Mascherini, Ennio Morlotti, Giuseppe Santomaso, Pietro Zampetti, e dal prof. Gian Alberto Dell'Acqua, segretario generale della Biennale, a conclusione dei propri lavori ha ritenuto di proporre al commissario straordinario dell'Ente, sen. prof. Giovanni Ponti, che anche per la XXX Biennale sia mantenuto il criterio, già adottato con larghi consensi per l'edizione precedente, di limitare la sezione italiana agli artisti partecipanti per invito. Inoltre, nell'intento di mantenere al livello internazionale, cui innegabilmente è assurta l'arte italiana attuale, la rappresentanza italiana alla Biennale stessa ha divisato di attenersi a un criterio strettamente selettivo, nella cui scelta figurassero, senza appartenere a una sola tendenza, personalità fra le più vive e operanti del momento presente.

La Sottocommissione ha proposto quindi che siano invitati a partecipare alla XXX Esposizione biennale internazionale di arte di Venezia i seguenti artisti:

Per la pittura: Afro, Alberto Burri, Bruno Cassinari, Alfredo Ghighine, Antonio Corpora, Pietro Dorazio, Franco Francese, Renato Guttuso, Alberto Magnelli, Mattia Moreni, Antonio Music, Cesare Peverelli, Sergio Romiti, Pietro Sadun, Emilio Scanavino, Domenico Spinosa, Emilio Vedova, Giuseppe Zigaina.

Per la scultura: Pietro Consagra, Agenore Fabbri, Quinto Ghermandi, Berto Lardera, Leoncillo Leonardi, Marino Marini, Luciano Minguzzi, Mirko, Augusto Perez, Francesco Somaini.

La Sottocommissione ha poi proposto di invitare Mino Maccari per una rassegna della sua opera grafica, ed inoltre Luciano De Vita, Giuseppe Guerreschi, Giovanni Korompay, Renato Volpini, per l'incisione, e Giustino Vaglieri e Lorenzo Vespignani, per il disegno.

La partecipazione italiana alla XXX Biennale comprenderà anche, nell'ambito del programma di rassegne storiche e retrospettive, oltre alla già annunciata mostra storica del futurismo, una sala dedicata all'ultima fase dell'attività di Arturo Martini, e due ampie mostre di Renato Birolli e di Luigi Spazzapan.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - Musiche del mattino - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: Furto d'amore, tragicommedia di Luzi - 11.55: La scuola dei nostri figli: colloqui con i genitori - 12.10: Carosello di canzoni - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: Teatro d'opera - 14.15: Arti plastiche e figurative e cronache musicali - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Programma per i ragazzi: La vetrina del libraio - 16.45: Club musicale - 17.15: Ai vostri ordini, risposte de «La voce dell'America» - 17.30: Incontri musicali: Alfred Cortot - 18: Dalla Sala del Conservatorio di San Pietro a Majella: Concerto diretto da Freccia. Nell'intervallo: Piccoli dialoghi con i saggi - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di tutti i mari - 21: «Oblomak risorto», radiodramma di Compagnone e Zefferi - 22.30: Modern Jazz Quartet - 22.45: «Piccolo viaggio in provincia», racconti di Ortensi - 23: Canta Otto - 23.30: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Calendario del successo - Una musica per ogni età - Cucina e dottrina - Motivi in tasca - 10: Ore 10: disco verde: Teatrino al mattino - Nuove voci per la lirica - Sua Maestà il marito, di Falconi - Gli allegri complessi - Gazzettino dell'appetito - 13: Il signore delle 13 presenta: La città canora - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Panoramiche musicali - 15.45: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 16.30: «Tempo di marzo», romanzo sceneggiato di Chiesa - 17: La Radiosquadra presenta da Cividale: Il buttafuori - 18.15: Ballate con noi - 19: Sei voci e otto strumenti - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.40: Tuttototò, canzoni, poesie, confidenze, ricordi - 21: Il salvadanaio - 22: Il Giornalino di «Canzonissima» - 22.30: Ultime notizie - Telescopio - Siparietto.

III PROGRAMMA

19: La storiografia antica - 19.30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Haydn, Saint-Saëns - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: Poesia lirica del XVII secolo - 21.50: Le opere di Webern - 22.25: Racconti tradotti - 22.45: Programma musicale: Mozart.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina: cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 17.05: «Un'ora in discoteca», programma proposto da Pierpaolo Venier, trasmissione a cura di Guido Rotter - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Attualità» — *Programmi in rete:* 9: Capolinea (Secondo programma) - 16.15: Programma per i ragazzi: «La vetrina del libraio», a cura di Gian Francesco Luzi, allestimento di Ugo Amodeo (Programma nazionale) - 17: La Radiosquadra presenta da Cividale: «Il buttafuori», rassegna di dilettanti a cura di Luciano Rispoli (Secondo programma).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: a) Telesport - b) Il circolo dei castori - c) Ivanhoe: «Al servizio del re», telefilm - 18.30: Telegiornale - 18.45: Mondo vivo: Vulcani in azione - 19: Concerto sinfonico - 19.40: Avventure di capolavori - 20.05: La posta di Padre Mariano - 20.30: «Bentornato, signor Pardi», un atto di Possenti - 22.15: Cinelandia - 22.45: Torino 1880-1911 - 23: Telegiornale.

Alle 21, sul Programma nazionale, viene trasmesso questa sera il radiodramma di Compagnone e Zefferi «Oblomak risorto». E' una storia di fantascienza che trasporterà gli spettatori fra i marziani, ma che si ispira a un'antica filosofia: la storia di un uomo la cui colpa è di essere diverso dagli altri e di affermare questa sua diversità nelle poesie che va scrivendo. Nell'Unione delle Repubbliche mondiali questo non è solo uno scandalo, ma un pericolo: in base all'art. 9547 del Codice generale, un tribunale terrestre condanna Oblomak all'espulsione, ed egli viene lanciato negli spazi interstellari.

Contact - Ear

occhiale stereofonico a conduzione ossea

Basta inforcarlo per udire!

● a tutti i detentori di apparecchi acustici di qualsiasi tipo e marca revisione gratuita

Dimostrazioni di questo nuovo sistema per udire in:

TRIESTE: Mercoledì 30 e giovedì 31 dicembre solo mattino. Ditta A. Castro, via S. Nicolò n. 18 - Telef. 37-724

e tutti i giorni a: PADOVA - via Roma, 1 - tel. 23.656

Acousticon Milano Via Passione, 1 Tel. 793.539 792.295

magnadyne

TELEVISIONE - RADIO - ELETTRODOMESTICI

In TRIESTE presso i concessionari: Ditta ZANETTI ENRICO, VIA CAVANA N. 6
Ditta FRASSINI ING. ALFREDO, VIALE XX SETTEMBRE N. 13

CRONACHE SPORTIVE

IL MOVIMENTATO 13.o TURNO DELLA SERIE «A»

LA COPPIA DELLE MILANESI RESISTE AL PASSO DELLA JUVENTUS

Una giornata disastrosa per romani e genovesi, trionfale per i veneti Le diavolerie dei campioni - Amara fine d'anno per Fiorentina e Bologna

Delle tre grosse unità dislocate in acque infide, una sola è riuscita a far valere le sue bordate. La bandiera ammiraglia del Milan continua a sventolare orgogliosamente ed ai molti acciacchi, lontani e recenti, la vecchia ciurma resiste tuttora validamente. La battaglia per lo scudetto non è ancora perduta e merita ammirazione il Milan per la sua strenua, validissima opposizione alle rivali di sempre. Vulnerato tecnicamente per l'assenza di quattro caposaldi della sua classica cerniera (gli Schiaffino, Grillo, Occhetta, Zagatti si sa bene cosa contano nell'organizzazione del gioco rossonero), il Milan è costretto a far ricorso a tutte le furbizie del mestiere per galleggiare nel suo mare di guai, eppure vi riesce con tanta dignità da commuovere, persino. La sua condotta di gara è tutta permeata di un'arte finissima che qualcuno definisce, con acida leggerezza, istrionismo. Quel blandire gli avversari, quel suo modo di dare al gioco un tono idilliaco, smorzando i tentativi di ravvivarne il sapore agonistico, quella «jentilhommerie» che egli si sforza di travasare nelle opposte schiere perchè il duello non s'inacerbisca, cos'è se non arte sottilissima, benchè perfida?

Giusto, verrebbe da pensare che il diavolo s'è fatto frate, se non desse troppo nell'occhio ch'egli mira solo al suo tornaconto personale, che nel frate non è costume! Un' ipocrita, dunque, questo Milan, incantatore di serpenti, se a sua scusante non sovvenisse che il destreggiarsi, nell'arte della guerra, è pure una tattica sopraffina. Quinto Fabio Massimo, il temporeggiatore, insegni.

Il Milan ha infatti solo bisogno di prender tempo. Tempo per recuperare i suoi «grandi invalidi», tempo per riportarli col morale intatto nel clima della battaglia campale ormai alle viste, tempo per integrare il suo gioco con gli abituali schemi maestri. E tempo ancora per rifare il fiato dopo lo straordinario di Capodanno, giornata dedicata al recupero con la Sampdoria. Che allo Olimpico i quiriti tifosi della Lazio l'abbiano gratificato di fischi e di epiteti maligni ciò rientra nei loro diritti, in quanto il prezzo pagato per lo spettacolo certo non lo valeva. Ma come s'è cercato di spiegare, la squadra campione sui limiti attuali non può consentirsi i bei gesti se bada alla classifica eppertanto i due bei preziosi punti sono venuti al Milan sornione ed... economo, di piena ragione. Dopo la zampata di Bean, la ragnantela è stata prontamente stesa dinanzi a Ghezzi ed il lungo trepestare della Lazio ha finito con l'affievolirsi secondo i piani. Alla ripresa del campionato, a San Siro, il temporeggiare del Milan avrà comunque, fine. La fatale scadenza dello scontro con la Juventus è fissata al primo turno del nuovo anno e per il Milan mezzo scudetto sarà in gioco quel giorno. Mezzo scudetto ed il titolo di campione d'inverno, più arrosto che fumo, cioè!

La Juventus, intanto, con assai più disinvoltura e facilità del previsto, s'è liberata d'una Roma rivelatasi forte e combattiva soltanto a metà. Fra i giallorossi il cuore è mancato a quei bizzosi d'importazione e la loro pochezza d'animo è venuta in aiuto ad una difesa juventina incerta e timorosa in partenza per le assenze di Sarti ed Emoli. Come non bastasse, Zaglio falliva storditamente il rigore che doveva pareggiare il gol di Sivori e così alla lunga la Roma, sfibratasi l'abbandonata retroguardia, doveva soggiacere ad una sconfitta bruciante e avviliente. Il rientro del «folletto» Sivori ha vitaminizzato l'undici bianconero e per la Juventus, dopo lo scorbutico primo tempo, la ripresa è stata una passeggiata in landau, fra tanti sorrisi compiaciuti e scroscianti battimani.

Molto meno ha figurato invece l'Inter, la cui vittoria sul derelitto Genoa prende l'avvio da un regalo arbitrale oltraggioso. Non bastasse la sua grave debolezza a condannarlo, il Genoa ha anche da pagare lo scotto ad errori arbitrali determinanti, per cui proprio non v'è speranza per la sua già malridotta sorte. L'Inter accusa.. Buffon per la sua non esaltante esibizione, comunque ritiene di poter migliorare tra breve il suo rendimento onde consentire ai suoi fans di tenere accese le loro velleità. Adesso è rimasta sola alle calcagna della Juventus e può trarre il massimo partito dal big-match della quattordicesima giornata, se il diavolo incantator ipnotizza la capofila.

Fiorentina e Bologna sono le due grandi perdenti della 13.ma Entrambe si sono viste ricacciare indietro proprio quando credevano di poter riguadagnare terreno sulla media e ridare così al loro inseguimento una spinta decisiva. Il «passo vietato» alle due forti unità l'han posto due squadre modeste per mezzi, ma straricche di volontà e irriducibili sul piano agonistico

La granitica Spal, che non ha ancora finito di meravigliare e la tenacissima, rinata Udinese, meritano un vivo elogio per la loro meritoria prodezza (e la gratitudine particolare della Juve, anche...), che se toglie un po' di paprica all'interesse del torneo, consente di proiettare sull'indomita provincia luci abbaglianti. Si tratta di due vittorie risonanti anche perchè scaturite da un legittimo diritto, come almeno lo sanvisce la miglior qualità del gioco, oltre alla più nutrita vigoria agonistica. Fiorentina e Bologna hanno fortemente deluso in questo turno e probabilmente dovranno scontare senza rimedio il solenne fiasco patito domenica.

Sorpresa a Genova, ma relativa quando si consideri che è stata una Sampdoria dimezzata a soggiacere ad un Napoli conclusivo solo quando a Vinicio è stata concessa piena libertà di movimenti. Un'epidemia di influenza ha mietuto nelle file dei liguri a poche ore dall'inizio della gara e così, alle già gravi note assenze, altre insostituibili se ne sono aggiunte a minimizzare del tutto l'efficienza della Samp. A Vicenza l'Atalanta ha visto troncata la sua nutrita serie positiva da un tiro a sorpresa di Menti ed il Padova ha completato la grande giornata delle squadre venete piegando il Bari grazie ad una stoccata del solito Brighenti. Notevole per le proporzioni, il successo del Palermo sulla coriacea Alessandria. Segno che il catenaccio dei grigi è ormai logoro per... saturazione.

G. B. T.

Domenica sospeso il campionato di «A»

Milano, 28

In dipendenza degli obblighi di giocatori appartenenti a società di Lega nazionale, connessi alle imminenti gare internazionali Svizzera B-Italia B (a Lugano domenica 3 gennaio 1960) e Italia A-Svizzera A (a Napoli mercoledì 6 gennaio 1960), il campionato di calcio di Serie «A» sarà sospeso domenica 3 gennaio e riprenderà, con le gare valevoli per la quattordicesima giornata di andata, domenica10 gennaio. Il campionato di Serie «B» avrà invece regolare svolgimento.

Nei prossimi giorni saranno però giocate le seguenti gare, valevoli per i campionati di Lega nazionale:

Giovedì 31 dicembre 1959, ore 13.30, Serie B, recupero della dodicesima giornata di andata a Reggio Emilia: Reggiana-Modena. Venerdì 1.o gennaio 1960, ore 14.30, Serie A, recupero dell'undicesima giornata di andata a Bologna: Bologna-Lanerossi Vicenza; recupero della dodicesima giornata di andata a Milano: Milan-Sampdoria.

Hockey ghiaccio

Nacka - Diavoli 5-2

Davos, 28

Nella seconda giornata della Coppa Spengler la squadra «Nacka» di Stoccolma ha battuto i «Diavoli» di Milano per 5 a 2 (2-0, 2-1, 1-1).

I due episodi culminanti della vittoria della Triestina sul Messina. Sopra: il primo gol segnato da Magistrelli. Sotto il secondo segnato da Taccola. L'autore del punto è a terra, semicoperto

STRASCICHI DELLE PARTITE DI DOMENICA

Sconta l'Udinese la vittoria sul Bologna

Quattro suoi giuocatori infortunati - Anche l'affermazione della Juve è costata cara - Euforia a Napoli

Roma, 28

Dalle sedi della Serie A si conoscono le seguenti notizie sulle squadre e sui giuocatori che hanno disputato le gare di domenica.

SAMPDORIA. La sconfitta casalinga della Sampdoria, ma più ancora le assenze di Bardelli, Vincenzi ed Ocwirk, colpiti dalla influenza, rendono problematica la formazione blucerchiata che venerdì affronterà il Milan nella partita di recupero a San Siro. Monzeglio ha varato contro il Napoli una «squadra d'emergenza» che ha soddisfatto nella prima parte della gara ma non ha, però, retto alla distanza. Qualche ritocco è previsto specie nel settore d'attacco ove Bolzoni non è ancora nel pieno del suo rendimento. L'allenamento settimanale potrà dare a Monzeglio qualche utile suggerimento specie per il reimpiego di Toschi al comando del quintetto d'attacco.

GENOA. La sosta per la gara internazionale permetterà a Carver di ritemprare i rossoblù che a Milano contro l'Inter, pur disputando una buona partita, hanno dovuto cedere nella ripresa alla maggior consistenza tecnica dei nerazzurri. Il rientro di Becattini in difesa consentirà al tecnico inglese di curare con maggiore attenzione gli altri reparti e particolarmente la mediana.

NAPOLI. Dopo lo scivolone interno di domenica scorsa con il Bari, che aveva interrotto la serie positiva della squadra sotto la guida di Amadei, il Napoli ha battuto ieri la Sampdoria conquistando anche la prima vittoria esterna. Rientrati in nottata da Genova gli azzurri partenopei, a parte qualche lieve contusione riportata da Di Giacomo e Bugatti, sono in ottime condizioni; particolarmente euforico Vinicio che con la doppietta di ieri a Marassi è tornato a segnare. Nonostante la pausa internazionale il Napoli riprenderà domani i consueti allenamenti settimanali in vista della trasferta di Bologna. Si prevede che l'allenatore Amadei confermi la stessa formazione vittoriosa ieri sulla Samp.

INTER. Soltanto nel secondo tempo l'Inter è riuscita a piegare il Genoa, ed il primo gol, quello di Invernizzi, è sembrato realizzato in fuorigioco. Per queste ragioni, per la difficoltà, cioè, con la quale l'Inter ha potuto imporsi, si è avuta l'impresione che la squadra non girasse a dovere. In realtà, i tecnici ritengono che sia stata la grande forma di Buffon (oltre il solito «catenaccio») a ritardare la marcia dell'Inter, della quale si sottolinea, invece, un elemento assai positivo e probante: la conferma dell'ascesa di Angelillo, il quale, rientrato nel ruolo di centrattacco dopo due mesi, ha anche ritrovato la via del gol. Venturi lamenta uno stiramento alla coscia destra mentre Masiero ha subito un «colpo» alla gamba destra. I due giocatori dovrebbero comunque essere recuperabili al più presto.

MILAN. Alla mezzanotte i calciatori del Milan hanno fatto rientro dalla capitale. Morale alto in casa rossonera, in attesa del «recupero» di Capodanno contro la Sampdoria giacchè i leggeri incidenti occorsi a Bean, Danova e Ghezzi non hanno lasciato tracce. Del resto, la sosta del campionato consentirà ai giocatori in infermeria di ristabilirsi forse completamente.

ATALANTA. Dopo tante giornate positive la sconfitta della Atalanta era in un certo senso attesa. Zavaglio è stato ammonito dall'arbitro al 13' della ripresa ma non dovrebbe derivarne una sospensione. Marchesi ha ricevuto un colpo sotto un ginocchio, che si spera di curare in tempo per Atalanta-Udinese.

BARI. Non tutti i giocatori del Bari hanno fatto stamane ritorno in sede da Padova. Avendo l'allenatore Tabanelli concesso una settimana di riposo, molti titolari trascorreranno le festività di fine anno presso le proprie famiglie e la convocazione per la ripresa degli allenamenti è stata fissata per sabato 2 gennaio. Nel corso di questa settimana, comunque, continueranno a prepararsi gli atleti residenti a Bari ed in particolare Raul Conti, il quale ha ripreso l'attività dopo un lungo periodo di riposo dovuto ad uno stiramento muscolare. Mercoledì sarà tolto a Catalano l'apparecchio che gli immobilizza da venti giorni il ginocchio sinistro in seguito alla distorsione accusata nel corso della partita con il Lanerossi.

PALERMO. La sonante vittoria contro l'Alessandria è valsa a rasserenare gli animi nel clan rosanero. Oggi i giocatori sono stati posti in libertà così da raggiungere le proprie famiglie in occasione del prossimo Capodanno. Al loro ritorno in sede essi intensificheranno gli allenamenti in vista dell'incontro casalingo di domenica 10 gennaio contro l'Inter.

FIRENZE. La sconfitta subita ieri a Ferrara ad opera della Spal ha scosso il morale dei giocatori fiorentini che contavano quanto meno, su un risultato di parità. Per Carniglia, che ieri, inaspettatamente aveva fatto giocare Orzan «libero», i problemi di riorganizzazione della squadra sono numerosi e complessi. Egli spera di risolverli, almeno in parte, nel periodo di sospensione del campionato per gli incontri internazionali con la Svizzera.

ROMA. Continua la serie negativa della Roma. Il grave passivo subito ieri sul campo della Juventus è forse eccessivo — si sostiene nel clan giallorosso — comunque la squadra è attualmente l'ombra di quella che piegò in bello stile l'Inter. I rientri in squadra di Bernardin, Da Costa e Ghiggia non hanno dato i risultati sperati dal D. T. Foni il quale intende ora rivedere l'impostazione di tutti i reparti in occasione della sosta del campionato. Leggeri infortuni hanno riportato Pestrin, Griffith e Zaglio.

LAZIO. I biancoazzurri avrebbero meritato almeno un pareggio: questa l'opinione degli ambienti della Lazio dopo l'ennesima sconfitta interna della squadra capitolina. A condannare la Lazio alla sconfitta, si sostiene sempre negli stessi ambienti, sono stati in primo luogo Lo Bello che avrebbe concesso al Milan una rete viziata di irregolarità e poi Bizzarri, che ha fallito al 18' una occasione da gol che pochi non sarebbero stati capaci di sfruttare. Infortuni gravi non ve ne sono stati: alcuni colpi hanno ricevuto Pozzan, Tozzi e Molino.

LANEROSSI VICENZA. Il successo sull'Atalanta ha tonificato sensibilmente il morale sia dei giocatori che del pubblico vicentini. Lerici, inserendo nuovamente Menti nella prima linea in coppia con Leopardi, pare che abbia trovato la formula migliore del quintetto di punta. Il problema che si aprirà prossimamente all'allenatore sarà quello della sostituzione dei mediani Zoppelletto e De Marchi, entrambi fuori forma, con elementi più freschi. Malgrado qualche scontro piuttosto duro nessun atleta ha lamentato contusioni di rilievo.

UDINESE. Dopo il duro scontro con l'undici del Bologna, l'Udinese, seppure vittoriosa, è uscita abbastanza malconcia. Ben quattro giuocatori hanno dovuto stamane passare visita medica: il portiere Bertossi, per uno stiramento alla gamba destra e una contusione alla sinistra; Pentrelli, Sassi e Valenti per ematomi agli arti inferiori. Fortunatamente il referto medico è stato favorevole e i giuocatori, in pochi giorni, potranno ristabilirsi completamente. Intanto l'allenatore Bigogno ha dato tre giorni di permesso agli atleti fissando la ripresa degli allenamenti per giovedì pomeriggio; domenica prossima l'undici bianconero sosterrà una partita di allenamento a Gorizia contro la squadra locale.

ALESSANDRIA. Viva preoccupazione regna tra i dirigenti «grigi» per l'espulsione di Pedroni, espulsione aggravata dalla qualifica di «capitano» del giocatore. Il centromediano verrà quasi sicuramente squalificato, aumentando così i problemi già esistenti per il complesso grigio.

SPAL. Dopo la smagliante ed insperata affermazione conseguita sulla Fiorentina, i giuocatori spallini godranno di uno straordinario permesso concesso dai tecnici anche in considerazione della prossima sosta del campionato. La ripresa degli allenamenti si avrà solo verso la metà della settimana. Finora, comunque, date anche le buone condizioni fisiche di tutti i giuocatori, si prevede che Baldi non porterà modifiche alla formazione per l'incontro che la Spal dovrà disputare alla ripresa del torneo sul terreno del Genoa.

JUVENTUS. La soddisfazione nel «clan» bianconero per la netta affermazione sulla Roma è, doppiamente viva perchè la squadra è uscita dalla prova senza danni ai giuocatori. Il solo Boniperti lamenta un lieve stiramento muscolare alla coscia, che dovrebbe risolversi in pochi giorni. Più spettacolare l'incidente toccato a Nicolè: il piede di Losi ha colpito — involontariamente — un occhio del juventino nell'azione del primo gol. La palpebra del giuocatore presenta comunque soltanto una lesione di scarsa gravità.

BOLOGNA. Morale assai depresso in casa rossoblù per la sconfitta subita ieri a Udine. Le maggiori preoccupazioni dei tecnici petroniani riguardano il reparto d'attacco rimasto sterile contro una squadra che in questo primo scorcio di campionato ha subito un gran numero di reti. Oggi stesso i giuocatori sono stati convocati allo stadio per la ripresa degli allenamenti in vista della partita casalinga di recupero contro il Lanerossi Vicenza, fissata per il primo dell'anno. Le condizioni di Rota, sempre sottoposto ad assidue cure permangono stazionarie. Il suo rientro in squadra non è però ancora precisabile.

PADOVA. — Soddisfatti del risultato acquisito nella partita contro il Bari anche con una formazione rabberciata, per la assenza di cinque titolari, i responsabili patavini si propongono per il prossimo incontro di rivedere la formazione biancoscudata. Per ora si può ritenere certo il rientro di capitan Scagnellato e di Tortul. Nella gara di ieri non vi sono stati infortuni fra i giuocatori.

Tennis a Parigi

Gaudenzi batte Barthes

Parigi, 28

Nei quarti di finale della coppa «Michel Bivort» che si sta svolgendo sui campi del Racing Club di Francia, l'italiano Stefano Gaudenzi ha battuto il francese P. Barthes per 6-3, 6-4.

Mondiale di nuoto

Fort Lauderdale (Flor.), 28

Nel corso di una riunione di nuoto che vedeva di fronte le squadre della zona occidentale e della zona orientale degli Stati Uniti, Mike Troy, dell'Università dell'Indiana, ha battuto di oltre un secondo il proprio primato mondiale delle 110 yard farfalla con il tempo di 1'00"2. Il primato precedente era di 1'01"4.

CHI SCENDE E CHI SALE NELLA SERIE «B»

Il ritorno della Triestina ripropone il tema «promozione»

Prova del fuoco per i rossoalabardati - Accorciate le distanze per i tonfi del Lecco, del Venezia e del Marzotto

Atmosfera da «Crepuscolo degli Dei» sul fronte della Serie B, precipitata, nel giro di poche settimane, in una situazione d'equilibrio estremamente instabile. Sotto l'imperversare degli elementi atmosferici, incalzati senza tregua dai parenti poveri della classifica, i componenti la pattuglia di testa stanno denunciando a chiare lettere la durezza di un torneo che punisce inesorabile la più lieve manifestazione di debolezza. Sconfitto il Lecco a Taranto, travolti addirittura il Marzotto ed il Venezia, sono rimasti il Catania ed il Torino a tener alto il buon nome delle «grandi» e a salvare il prestigio delle viaggianti. E la situazione, che sembrava ormai cristallizzata nel settore più elevato della graduatoria (limitando a cinque concorrenti la soluzione del problema più suggestivo del campionato), risente dell'assalto alla... diligenza da parte di forze nuove e fresche, fino a ieri confinate al ruolo di disturbatrici occasionali ed oggi ammesse di diritto alla corsa per la promozione.

L'ultimo turno del 1959 ha rimesso quindi sul tappeto tutti i problemi di una competizione che promette di superare tutte le precedenti edizioni in fatto di emozioni. Ad aumentare l'incertezza della lotta contribuisce poi quest'anno, in misura determinante lo stato impossibile dei terreni, che propongono in continuità nuovi quesiti ai tecnici e sforzi proibitivi ai giuocatori, livellando inoltre valori, destinati altrimenti a differenziarsi in misura ben più visibile.

Il discorso vale per il Lecco, per il Marzotto, per il Venezia, cioè per tutte le blasonate sconfitte della giornata. Il Lecco è andato a Taranto, col centravanti Bonacchi riavuto prima del previsto e perciò forte della migliore formazione del momento; un Lecco in condizioni di forma appena normali avrebbe fatto un boccone di un avversario privo per l'occasione di Pontrelli e di Ferrarese. Al lato pratico invece la foga e l'entusiasmo dei rossoblù pugliesi sono bastati a imbrigliare le stanche iniziative di Nyers e compagni ed, anzi, verso la fine, per infliggere loro il grosso dispiacere della resa: la prima, dopo tre mesi esatti (ed anche quella volta il Meridione era stato fatale ai ragazzi di Piccioli).

Altra serie positiva stroncata dopo un lungo periodo d'imbattibilità (otto settimane per la precisione) quella del Marzotto, che nella stagione in corso non aveva ancora incassato quattro reti tutte in una volta. Le attenuanti ai celesti di Fattori non mancano: assenti Servidati e Buzzacchera (i due terzi della difesa), nonchè Mosca (il cervello dell'attacco), con un portiere debuttante tra i pali, il complesso vicentino si è ben presto smarrito di fronte all'azione martellante dei cugini veronesi, mettendo a nudo pecche vistose nel dispositivo di una difesa sin troppo rabberciata. Nè migliori risultano le notazioni a proposito del Venezia, cui il ritorno di Carantini al centro della mediana non è valso a bloccare la gran vena dei mantovani, guidati da un impareggiabile Rizzolini. Ed ecco i neroverdi ripetere il tonfo di Taranto, rimettendo in discussione il molto di buono e di valido costruito dopo la trasferta nel capoluogo jonico.

Questi capitomboli, diversi nelle proporzioni, ma analoghi nella sostanza (carenza di validi rincalzi, difetto di ritmo e, in genere, un palese annebbiamento nella costruzione del giuoco) hanno permesso al Catania di raggiungere il Lecco al comando dei «cadetti» ed al Torino di conquistare quel terzo posto senza condomini di sorta, proprio quando meno se l'aspettava. I rossoazzurri di Di Bella, abbandonato una volta tanto il vieto «catenaccio», hanno dimostrato di saper conseguire il solito pareggio «usoesterno» anche in virtù delle sole capacità tecniche; e probabilmente avrebbero raggiunto il risultato pieno, se alle già scontate defezioni di Boldi e di Macor (quest'ultimo peraltro ben sostituito dall'ex romanista Compagno) non si fosse aggiunta, nel corso della partita, quella (gravissima) di Buzzin. L'animoso Parma ha potuto così acciuffare il «pari» e sfiorare addirittura la vittoria, che però l'avrebbe eccessivamente premiato. A sua volta il Torino è riuscito nell'impresa, nella quale erano falliti i visitatori del «Militare» catanzarese negli ultimi due anni: quella di vincere in casa degli... inospitali giallorossi. Lo spettacolo è però venuto meno all'attesa, tanto è vero che alla fine il prudentissimo Pasinati (l'impiego di Tulissi ad interno e di Negri all'ala tradivano l'aspirazione allo 0-0) deve aver avuto qualche rimorso per non aver osato abbastanza.

In definitiva la «rivolta degli schiavi», oltre al Catania ed al Torino, ha giovato all'OZO Mantova ed alla Triestina. Del primo (in serie favorevole da sette turni) si è detto implicitamente, parlando della sua... vittima più recente. Ad illustrare l'importanza del successo della seconda. sarebbe sufficiente porre in evidenza l'esiguità del distacco, che la separa dalla vetta della graduatoria. Relegata, dopo la per niente disonorante sconfitta interna col Torino, tra le comparse della «B», la squadra alabardata si trova ora, a distanza di soli quindici giorni, rilanciata in pieno verso le mete più ambiziose. Ma, come allora era apparso... intempestivo parlare di rinuncia all'immediato ritorno in Serie A. così adesso sembra fuori luogo riferirsi all'undici giuliano come ad un probabile candidato alla promozione. Ventiquattro giornate mancano alla conclusione del torneo ed ogni sviluppo è ancora possibile. L'attuale edizione della Triestina costituisce ancora un'incognita; non ne sono valutabili i limiti, non se ne conoscono le possibilità; per ora è già molto, dopo lo sconquasso estivo, che si sia dato un giuoco piuttosto piacevole, che riesca ad imporsi (lei tanto leggera) ad avversari ben più dotati in fatto di mezzi fisici e su terreni dal fondo proibitivo, che tenga sino al novantesimo minuto, senza denunciare pause nella manovra. Il fatto che la retroguardia sia organizzata in modo da ridurre al minimo i rischi, che il problema del centro-campo abbia trovato in Puia la pedina ideale, che tutto il complesso s'imponga in ogni momento le soluzioni più razionali, costituiscono altrettanti punti fermi nella sistemazione dell'undici di Trevisan. L'attendono adesso due consecutive trasferte (Lecco e Verona), che lo impegneranno al massimo delle forze. Saranno confronti che riporteranno l'equilibrio nel rapporto tra gare interne ed esterne; dal loro esito dipenderà in gran parte il futuro della formazione alabardata.

Il quattordicesimo turno ha sfornato peraltro altre delusioni, in aggiunta a quelle già segnalate: riguardano i monzesi, sconfitti a San Benedetto dopo sette giornate utili, ed i reggiani, battuti persino dal modesto Novara. Ed intanto il Cagliari si è assicurato... d'autorità a Como il rosso fanale di coda.

P. T.

SUL RECLAMO DELL'INTER

L'arbitro Lo Bello ascoltato dalla commissione giudicante

Attesa la decisione per domani mercoledì

Milano, 28

La commissione giudicante del settore professionale della FIGC, informa l'ufficio stampa della Lega Nazionale, si è riunita questa mattina, al fine di procedere alla integrazione del rapporto ufficiale della gara Juventus-Internazionale, giocata il 13 dicembre a Torino e valevole per la undecima giornata di andata del campionato nazionale di Serie A. Erano presenti il presidente avv. Campana, i membri effettivi avv. Barbè e avv. Bignardi, e il rappresentante della A.I.A. cav. Pasturenti.

La commissione ha ascoltato la'rbitro della gara sig. Concetto Lo Bello, nonchè il guardialinee sig. Vittorio Doveris. La riunione è terminata alle ore 13.15. La commissione giudicante del settore professionale si riunirà nuovamente martedì 29 dicembre in seduta notturna e mercoledì 30 dicembre in seduta diurna, per l'esame degli atti ufficiali relativi alle gare di Lega nazionale disputate nei giorni decorsi.

Condizionata la rivincita Johansson - Patterson

Stoccolma, 28

«Non firmeremo nessun contratto in vista dell'incontro di rivincita tra Johansson e Patterson prima che Ingemar non abbia discusso con la commissione di pugilato di New York», ha detto questa sera il consigliere del campione del mondo, Vedwin Ahlquist. Questo ultimo ha fatto tale dichiarazione a seguito dei primi colloqui iniziatisi oggi a Saltsjoebaden, nei pressi di Stoccolma tra Johansson e Ahlquist da una parte e gli americani Cohn, Fugazy e Bolan, dall'altra.

Candidati alla formazione della Nazionale «cadetti»

Firenze, 28

La nazionale di calcio «Cadetti» mercoledì 30 dicembre a Coverciano (ore 14 30) si allenerà con la selezione toscana della Serie «D» (Girone «D»). A tale scopo la Lega nazionale semiprofessionisti ha convocato a Coverciano per le ore 11 di mercoledì prossimo i seguenti giuocatori: Carrarese: Cecciatori (1); Grosseto: Armellini (3); Larderello: Pighini (3), Passaponti (1), Savorani (8); Piombino: Del Sarto (2), Pierozzi (10); Pontedera: Mazzei (4), Volpi (11); San Giovanni: Conforti (2); Solvay: Tassini (2), Nenci (10), Barontini (9); Viareggio: Pardini (10), Pessica (3); Empoli: Innocenti II (8 o 10); Massese: Galeotti (2 o 5).

Selezione «dilettanti»

Diciannove calciatori domani a Cividale

Domani 30, a Cividale, il commissario tecnico della Lega giovanile della FIGC regionale Stelio Malabotti ha convocato 19 giuocatori per la terza selezione per la formazione della Rappresentativa Friuli-Venezia Giulia, partecipante al Torneo delle Regioni, in programma a Roma dal 22 al 30 gennaio prossimo. Questi sono i giuocatori appartenenti tutti a società che partecipano ai tre gironi del campionato dilettanti: Bressan (portiere), Fumolo (terzino) e Pacco (mediano) del Saici; Pitta 5, Venturini 6, Buttazzi, 10 e Bent 9 (Sangiorgina); Cernivani 1, Gregori 10, e Corolli 9 (Ponziana); Michelini 11, (Cremcaffè), Renner 2, (CRDA), Stabile 3 (Cividalese); Sussig 11 (Mossa). Goi 7, (Casarsa); Gioiello 5 (Italia); De Rossi 8, (Cormonese), Innocente 4, (Spilimbergo) e Baldo 7, (Trivignano).

L'appuntamento è per domani alle 14 precise sul campo di Cividale.

Il rientro di Secchi nella trasferta di Lecco

I giuocatori che hanno disputato la partita col Messina hanno osservato ieri lunedì il settimanale riposo; nessun infortunato da segnalare al termine della contesa con l'undici siculo. Il centroavanti Secchi che all'ultimo momento aveva dovuto essere rimpiazzato da Taccola, autore della seconda rete alabardata, si è rimesso prontamente dall'acuto dolore al ventre accusato alla vigilia della gara; egli sarà in condizioni di riprendere l'attività sin da oggi pomeriggio

La preparazione nel corso della presente settimana non subirà modificazioni e la partenza per Lecco avverrà nella mattinata di sabato.

CONVOCAZIONE DEI CALCIATORI AZZURRI

Si vanno delineando le squadre nazionali

Per la «A» una sorpresa: l'esclusione di Boniperti - Castano e Nicolè per la «B»

Roma, 28

L'ufficio stampa della FIGC comunica: gara Italia-Svizzera a Napoli il 6 gennaio 1960. I seguenti giocatori e collaboratori sono convocati per venerdì 1 gennaio 1960, entro le ore 19, presso l'Hotel dei Congressi all'EUR a Roma:

FIORENTINA: Castelletti, Lojacono, Montuori e Sarti Giuliano. GENOVA: Buffon. INTERNAZIONALE: Bicicli. JUVENTUS: Cervato, Colombo, Sarti Benito, Stacchini. MILAN: Fontana e Maldini. PADOVA: Brighenti. ROMA: David e Guarnacci. SAMPDORIA: Mora. Allenatore: Giovanni Ferrari; medico: dott. Remo Magistrato; massaggiatore: sig. Desiderio Sarroglia della Juventus.

In considerazione delle gare di ricupero che si disputeranno il 1.o gennaio 1960 i giuocatori Mora della Sampdoria, Maldini e Fontana del Milano sono autorizzati a raggiungere la comitiva entro le ore 12 del giorno 2 gennaio.

Gara Svizzera B-Italia B a Lugano il 3 gennaio 1960. I seguenti giocatori e collaboratori sono convocati entro le ore 19 di martedì 29 corr. presso il centro tecnico federale di Coverciano: ATALANTA: Ronzon. BARI: Cappa e Mazzoni. BOLOGNA: Fogli, Pavinato, Pivatelli. INTERNAZIONALE: Corso. JUVENTUS: Castano, Nicolè. LAZIO: Janich. MILAN: Bean, Ghezzi. PALERMO: Anzolin. ROMA: Losi. SPAL: Morbello. UDINESE: Bettini. Allenatore: Giovanni Ferrari; medico: dott. Remo Magistrato; massaggiatore: Carlo Tresoldi del Milan. Al termine dell'allenamento la comitiva verrà sciolta ed i giuocatori dovranno trovarsi venerdì 1 gennaio 1960 a Milano presso l'Hotel Gallia entro le ore 19. La squadra nazionale cadetti disputerà un incontro di allenamento contro una rappresentativa delle società toscane di serie «D» mercoledì 30 dicembre, al centro tecnico federale di Coverciano a porte chiuse.

La squadra «A» giocherà una partita sabato 2 gennaio a Roma alle ore 14.30 allo stadio Flaminio con la Stella Rossa di Bratislava. Detta gara sarà organizzata direttamente dalla FIGC e il pubblico sarà ammesso a pagamento.

Surtees rinnova il contratto con MV

Milano, 28

Il corridore motociclista John Surtees, cinque volte campione del mondo, ha rinnovato il contratto per i prossimi due anni con la casa M.V. Agusta. L'asso inglese ha così rinunciato al proposito di abbandonare lo sport motociclistico per dedicarsi all'automobilismo. Nelle stagioni 1960 e 1961, Surtees disputerà pertanto le più importanti gare internazionali unitamente ai compagni di squadra Carlo Ubbiali, Gary Hocking, Luigi Taveri, John Hartle, Remo Venturi ed eventualmente altri corridori che verranno designati a difendere i colori della M.V. Agusta.

Raduno atletico

Chiavari, 28

Ha avuto inizio stamane a Chiavari il secondo raduno atletico indetto dalla F.I.D.A.L. per la preparazione delle giovani promesse dell'atletismo italiano. Ventuno sono gli allievi convenuti a Chiavari delle specialità salto con l'asta e corsa ad ostacoli. Il corso, che si svolge sotto la guida degli istruttori Calveri, Ossena e Pachin durerà fino al 31 dicembre.

IN EVOLUZIONE LA CRISI DELLA FEDERSCHERMA

Nella giunta commissariale entrerebbero due "dissidenti,,

Roma, 28

Negli ambienti sportivi romani si fa notare che, a seguito dell'invito del Ministro Tupini, la Federazione italiana scherma ha dato un'ulteriore prova di buona volontà di cui l'opinione pubblica non potrà non prendere atto. Il nuovo sviluppo della situazione, agevolato dal senso di responsabilità che Nostini, Mangiarotti e Darè dimostrano sia nella conduzione della cosa federale che nelle aperture per una riconciliazione nell'ambito della famiglia schermistica, evolverà in senso positivo a condizione che anche dall'altra parte le consultazioni e le decisioni avvengano in breve tempo con franchezza e lealtà eguali

E' questo l'auspicio che viene oggi formulato negli ambienti sportivi: e come oggi si riconosce alla gestione commissariale il merito di non aver frapposto indugi nella consultazione e nella definizione del proprio atteggiamento, così si auspica che una sollecita risposta concordante venga ad aprire la strada verso una schiarita senza equivoci, premessa alla confluenza di tutte le forze schermistiche nazionali nel cantiere della preparazione olimpica già impostato dalla FIS. Ciò dovrà avvenire senza ulteriori ritardi i quali potrebbero essere pregiudizievoli per lo sport schermistico a meno di 8 mesi dal torneo olimpico che si prevede quanto mai duro e impegnativo.

Questa mattina si è riunito al Foro Italico il comitato di gestione commissariale della Federazione italiana di scherma. Erano presenti l'ing. Renzo Nostini e il comm. Edoardo Mangiarotti. Assente, perchè trattenuto a Mantova da impegni professionali, il sig. Gastone D'Arè, il quale è stato comunque in contatto telefonico con i suoi colleghi.

L'ing. Nostini ha informato gli altri due componenti il comitato di gestione circa il colloquio avvenuto alla vigilia di Natale con gli esponenti del gruppo «dissidente» alla presenza del Ministro Tupini e del presidente del CONI, Onesti. In seguito alle risultanze di questo colloquio i tre commissari della Federazione scherma si sono trovati d'accordo nel considerare favorevolmente la soluzione prospettata e prolusivamente l'allargamento del comitato di gestione da tre a cinque membri con l'aggiunta di due nominativi che dovranno essere indicati dal gruppo «dissidente», sottoponendo quindi questa soluzione alla giunta esecutiva del CONI, previo parere della commissione tecnica federale consultiva.

Classifiche dei tennisti

Primo Pietrangeli

Firenze, 28

La C. T. della Federazione italiana tennis ha compilato le classifiche dei tennisti italiani delle varie categorie, classifiche che, per i prima categoria (maschili e femminili), sono le seguenti:

Prima categoria maschile: 1) Pietrangeli; 2) ex aequo Sirola e Merlo; 4) Maggi; 5) Jacobini; 6) Tacchini. Prima categoria femminile: 1) Lazzarino; 2) ex aequo Pericoli e Riedel; 4) ex aequo Bassi e Migliori.

E' confermato che l'assemblea nazionale della F.I.T. si svolgerà a Firenze dal 22 al 24 gennaio prossimo e rivestirà un carattere particolare in quanto il prossimo anno ricorre il 50.o anniversario della federazione. In tale sede saranno dibattuti anche argomenti inerenti la partecipazione della Italia alla «Coppa Davis» e le proposte tendenti a una modifica del regolamento della Davis in ordine soprattutto alla disputa delle finali interzone.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA QUARTA SPEDIZIONE ANTARTICA NELLA STORIA DELL'UMANITA'

I SOVIETICI AL POLO SUD DOPO UNA MARCIA DI 89 GIORNI

Cordiale incontro con gli scienziati americani alla base Amundsen-Scott
Un «western» proiettato per desiderio degli ospiti - Sulla via del ritorno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Christchurch (N. Zelanda), 28

Per la quarta volta — in tutta la storia dell'umanità — il Polo Sud è stato raggiunto per via terra. Questa volta si tratta di sedici uomini della spedizione sovietica capitanata dal dott. Alexander Dralkin. L'impresa è stata portata a compimento dai russi ieri, dopo un viaggio di millecinquecento miglia sulla superficie ghiacciata del continente antartico, attraverso condizioni atmosferiche spesso disastrose, con tempeste di neve che hanno messo più volte in pericolo la spedizione. Ma il moderno, eccezionale equipaggiamento dei russi è riuscito infine ad aver ragione dell'ostilità della natura.

Complessivamente gli esploratori hanno impiegato ben 89 giorni per giungere al Polo. Il lungo impiego di tempo è giustificato dal fatto che i russi, come ha chiaramente spiegato il capo della spedizione, non intendevano proporsi alcun fine «sportivo», non «abbassare alcun record»: la spedizione aveva soltanto assunti scientifici; per cui ogni duecento miglia i sovietici facevano campo, installavano gli strumenti scientifici per procedere all'osservazione dei dati geografici, alle misure delle superfici, allo studio delle condizioni atmosferiche e alle analisi dei campioni del sottosuolo.

Dralkin ha fornito alcune notizie relative al viaggio antartico, la comitiva ha lavorato con estrema attività: sino a diciannove ore al giorno. Gli uomini si fermavano soltanto due ore al giorno per consumare i pasti. Le soste, infatti, sono state ritenute inopportune considerata la bassissima temperatura oscillante fra i quaranta e i cinquanta gradi sotto zero. Gli esploratori hanno viaggiato a bordo di tre giganteschi trattori «Kharkovcianka»: vere e proprie case mobili che trasportavano, in partenza, quattrocento tonnellate di generi alimentari oltre alle pesanti attrezzature scientifiche e agli equipaggiamenti adatti al clima polare.

Partita dalla base antartica sovietica di Vostok, la spedizione ha seguito la linea della costa dell'Oceano indiano, con profonde puntate nelle ragioni interne. La parte più pericolosa del viaggio è stata l'ultima: il terreno collinoso rendeva particolarmente difficile la marcia dei pesanti trattori. Spesso la superficie ghiacciata non reggeva al peso dei «Kharkovcianka» e grossi lastroni di ghiaccio si sono paurosamente incrinati al passaggio delle macchine.

Qui è bene osservare che i «Kharkovcianka» sono stati costruiti in modo tale da consentire un loro sicuro comportamento anche in acqua. La frattura dei lastroni di ghiaccio, anche quando fosse mancata la superficie terrena, non sarebbe stata dunque fatale per gli uomini: avrebbe però reso ancora più complicato il già difficilissimo viaggio.

Una parte del territorio attraversato dai russi non è mai stata osservata da occhio umano. «In alcuni punti — ha detto Dralkin — il paesaggio era veramente fantastico: a estesissime superfici piane si alternavano zone collinose di stranissima natura. Queste colline hanno spesso una forma quasi geometrica, cilindrica, come se fossero state «costruite» da un'intelligenza umana». Quando i sovietici si trovavano a ormai poche ore dal Polo essi sono stati salutati a mezzo radio dal comandante delle forze militari americane nel continente antartico. «Desidero trasmettervi — ha risposto a sua volta Dralkin — il sincero ringraziamento dei miei compagni e mio per il vostro cortese messaggio augurale».

I russi si sono mostrati oltremodo soddisfatti della «calda accoglienza» riservata loro dagli americani alla base antartica «Amundsen-Scott». Il comandante della base, dott. Clarence C. Dumaiu (uno stimato scienziato di origine greca) ha voluto che gli esploratori russi si trovassero a loro pieno agio nei locali della base forniti di ogni conforto. Gli americani hanno chiesto ai russi di esprimere un loro particolare desiderio e il dott. Dralkin, a nome dei compagni, ha detto che «la proiezione di un film «western» sarebbe stata molto gradita». I sovietici, al Polo Sud, hanno assistito alle galoppate di John Wayne nelle calde pianure del West ritratte nel film «Hondo». In cambio, i russi hanno proiettato una loro pellicola e hanno offerto, in cambio del pranzo organizzato dagli americani, caviale, vodka e salmone affumicato.

Il ritorno della spedizione russa, ha provocato una certa sorpresa fra gli americani: si sa infatti che, secondo i piani originari, i sovietici avrebbero dovuto toccare non soltanto il «Polo geografico», ma anche gli altri due «Poli»: il Polo «magnetico» dove i russi hanno installato una base (attraverso l'impiego di aerei) e il cosiddetto «Polo inaccessibile» nell'estrema propaggine continentale del l'Antartide. In tutto il viaggio doveva consistere di 2158 miglia (3.472 chilometri).

Sulla via del ritorno, verso la base sovietica di Vostok, i russi procederanno a ritmo molto più celere: osservazioni scientifiche verranno ancora compiute ma non con la frequenza che aveva caratterizzato il viaggio di andata. Come si è detto la spedizione russa al Polo Sud è la quarta nella storia dell'umanità. La prima spedizione via terra fu compiuta nel 1911 da Amundsen; la seconda da Scott nel 1912 e la terza da Sir Vivian Fuchs e da Sir Edmund Hillary lo scorso anno.

U. P. I.

Collaborazione jugo-russa

INAUGURATO IN SERBIA un reattore nucleare

Belgrado, 28

All'Istituto di fisica atomica «Boris Kidric» di Vincia, in Serbia, è entrato stamane in funzione il primo reattore nucleare jugoslavo realizzato in collaborazione con l'Unione Sovietica, nell'ambito dell'accordo jugo-sovietico per lo sviluppo delle ricerche nucleari e dell'impiego pacifico dell'energia atomica.

All'impianto del reattore del tipo eterogeneo ad acqua pesante e della potenza nominale di 6,5 megawatt e massimale di 10 megawatt, hanno contribuito con la loro opera tecnici e maestranze di industrie specializzate russe e jugoslave. Esso è destinato alla produzione di isotopi radioattivi e agli studi ed esperimenti nel campo della fisica, della chimica, della biologia e dell'energia nucleare e relative applicazioni.

Sono intervenute alla cerimonia le maggiori autorità federali jugoslave ed una delegazione sovietica capeggiata da Lavsa Valenin Aleksejevic, della Direzione centrale per l'impiego pacifico dell'energia atomica in seno al Consiglio dei Ministri dell'URSS, assieme ad una rappresentanza dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica.

In un messaggio inviato ai realizzatori dell'impianto, il maresciallo Tito ha sottolineato il significato di questa tappa, la quale — egli dichiara — conferma «il nostro desiderio di mettere quanto prima l'energia nucleare al servizio esclusivo del benessere dei popoli del nostro Paese». «Questo reattore — ha poi soggiunto — è il risultato della collaborazione tra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia. Tale collaborazione è indispensabile, se si vuole che l'energia nucleare venga impiegata ai fini del progresso e della pace e per l'ulteriore sviluppo delle capacità potenziali in questo campo».

Prendendo la parola durante la cerimonia inaugurale, il Vicepresidente del Consiglio jugoslavo e presidente della Commissione di Stato per l'energia atomica, Alexander Rankovic, ha ringraziato la delegazione sovietica per la fattiva collaborazione data dagli scienziati dell'URSS alla costruzione del primo reattore nucleare jugoslavo, collaborazione che — ha soggiunto — «continuerà anche nel futuro, sulla base dell'accordo in atto».

Rankovic ha poi rivelato che funzionano presentemente in Jugoslavia tre centri di ricerca nel campo dell'energia atomica, oltre a due istituti tecnologici cui è affidato l'incarico di reperire le materie prime nucleari. Più di seicento studiosi prestano la loro opera in questi centri di ricerca, insieme con millecinquecento tecnici specializzati. Egli ha anche annunciato che sono stati scoperti nel territorio della RPFJ e specialmente in Serbia importanti giacimenti di uranio e che uno di essi, quello di «Stara Planina», entrerà prossimamente in base di sfruttamento.

Dal canto suo, il segretario della Commissione di Stato per l'energia atomica, Makocenovic, ha reso noto che per la realizzazione del reattore nucleare di Vincia sono stati impiegati complessivamente quattro miliardi di dinari, inclusa la spesa di un milione e mezzo di dollari per l'acquisto degli impianti nell'URSS. Accennando alla collaborazione della Commissione jugoslava con analoghi organismi stranieri, Makocenovic ha detto che essa è assai sviluppata specialmente con gli scienziati italiani. Uno dei prossimi importanti obiettivi della Jugoslavia, è quello della costruzione di una centrale termo-nucleare, che si conta di portare a compimento entro il prossimo anno.

L'Alto commissario della Malesia a Londra e l'Ambasciatore italiano conte Vittorio Zoppi firmano un accordo per l'abolizione tra i due Paesi dei visti ora vigenti sui passaporti

A prova di bomba H

Fortezze sotterranee si scavano in Inghilterra?

Londra, 28

Il Governo britannico starebbe facendo costruire una serie di fortezze sotterranee, scavate nella roccia, a prova di bomba H, da utilizzare in caso di attacco atomico sulle isole britanniche. La notizia è data dal giornale «Daily Express». Le fortezze dovranno sostituire la serie di tunnel, lunga una quindicina di chilometri, costruiti nel dopoguerra sotto il centro di Londra e divenuti insufficienti a proteggere gli occupanti da esplosioni all'idrogeno.

Nelle fortezze troveranno posto il Governo, il personale degli uffici essenziali al proseguimento dell'amministrazione e i comandi militari. E' previsto anche che venga accolto il personale di qualche Ambasciata. Una speciale rete di comunicazioni collegherà le fortezze agli uffici governativi di Washington e al comando della NATO, alle basi missilistiche in Inghilterra e agli aeroporti. Nei profondi depositi sotterranei verrebbero trasferite, in caso di emergenza, le principali opere d'arte asportabili. Le fortezze non verrebbero usate per ricovero della popolazione civile. Per la costruzione sarebbero già stati spesi 10 milioni di sterline.

SI PLACA IL CONFLITTO TRA IRAN E IRAK?

Teheran abbandona il violento tono polemico

Lo Scià partirà oggi alla volta del Mar Caspio

Teheran, 28

La stampa e la radio iraniane hanno bruscamente abbandonato il tono violento che avevano adottato nei confronti di Bagdad dopo l'inizio della divergenza sullo Schatt El Arab, pubblicando una precisazione ufficiale la quale sottolinea che l'entità dei rinforzi militari inviati recentemente alla frontiera irano-irachena è stata fortemente esagerata. Tale atteggiamento, viene fatto notare è conforme a ciò che lo Scià ha preconizzato pubblicamente una dozzina di giorni or sono facendo appello alla pazienza ed alla moderazione senza tuttavia escludere la vigilanza.

Il giornale «Keihan» nota oggi nel suo editoriale che la «divergenza irano-irachena è artificiale», ma «può assumere ampie proporzioni se le due parti continuano a provocarsi reciprocamente». Sottolineando che il popolo iracheno, al pari di quello dell'Iran, non è implicato nella contesa, il giornale conclude riconoscendo le «qualità di combattente» del generale Kassem e dell'esercito iracheno e consigliando ad essi «se vogliono far mostra di queste qualità, di prendersela con Israele piuttosto che con la Persia».

Lo Scià presiederà questa sera una seduta del Consiglio dei Ministri prima di partire domani in volo con l'Imperatrice Farah, per trascorrere la luna di miele sulle rive del Mar Caspio. La partenza della coppia imperiale è stata ritardata di circa una settimana a causa della situazione ai confini con l'Irak.

In un discorso diffuso da Radio Bagdad, il Primo Ministro iracheno Kassem ha dichiarato stasera che il suo Governo non ha inviato «nemmeno un soldato», nella travagliata zona di confine con l'Iran. Kassem si è scagliato contro il Parlamento di Teheran che ha accusato di essere ispirato dall'imperialismo straniero. Il Primo Ministro parlava ad un ricevimento in suo onore offerto a Bagdad dalla 25.a brigata di fanteria dell'esercito iracheno.

«Il mondo intero sa — ha detto Kassem — che i nostri confini sono stati violati e continuano ad essere violati ma che noi non abbiamo inviato sul posto nemmeno un soldato. Siamo tuttavia in grado di stroncare l'aggressione nel giro di pochi minuti. Sposteremo e impiegheremo le nostre forze al momento opportuno. Gli imperialisti, ha asserito il Primo Ministro, si stanno appena riavendo dal colpo della nostra rivoluzione e cominciano a muoversi contro di noi».

Passando a parlare della Palestina, Kassem ha promesso al popolo palestinese armi, uomini, materiali e denaro nel quadro del suo piano per «liberare» la Palestina ed ha accusato le Nazioni Unite di oppressione nel decidere la sorte della Palestina senza consultare la popolazione di questa zona e nel dividere la loro terra. Ha chiesto ai paesi arabi di appoggiare il suo piano per il quale ha già stanziato 500.000 sterline.

IL PROCESSO DI BAGDAD PER L'ATTENTATO CONTRO KASSEM

Chiesta la pena di morte per 75 dei 79 imputati

Nasser definito un «basso Hitler» dal Presidente del Tribunale
Anche lo Scià accusato di minacce nei confronti dell'Irak

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bagdad, 28

La spietata requisitoria del colonnello Majid Mohammed Amin, il Procuratore Generale iracheno che conduce personalmente l'accusa nel processo per l'attentato al Primo Ministro Kassem, si riflette non solo sulla posizione personale degli imputati (79, dei quali 22 contumaci) ma sulla situazione politica interna dell'Irak e sui rapporti del Paese con gli Stati vicini, in particolare con la Repubblica Araba Unita. Questa la constatazione degli esperti che seguono il processo, mentre ci si avvicina al momento culminante della vicenda.

Il Pubblico Ministero non ha avuto esitazioni nel proporre le pene: per 75 degli imputati ha chiesto la morte, e solo per gli altri quattro ha lasciato alla discrezione della Corte l'entità della pena, ma anche per loro ha comunque chiesto la condanna. Di tutti i 57 presenti, solo tre hanno ammesso la propria colpevolezza, gli altri si protestano innocenti.

Ammanettati, stretti l'uno all'altro nel recinto destinato agli accusati e che a malapena li conteneva, i prigionieri hanno ascoltato il racconto fatto dal colonnello Amin delle vicende di ottobre. E' fra i 57 una ragazza di 22 anni, una studentessa. E fra i contumaci sono Fuad Al Rikabi, ex Ministro della Guida nazionale, e Faeq El Samerrai, già Ambasciatore iracheno, accreditato presso la Repubblica Araba Unita. Un cittadino della RAU, appunto, è tra gli imputati in mano alla Giustizia irachena. Nella sua requisitoria Amin non ha esitato ad accusare esplicitamente il Cairo di aver diretto l'attentato contro Abdul Karim Kassem. Ha detto che alcuni degli accusati erano stati addestrati in Siria e che l'Ambasciata della RAU a Bagdad era informata di ogni passo compiuto dai cospiratori, e forniva la sua assistenza.

Sempre secondo il Procuratore Generale, il piano che doveva eliminare Kassem fu escogitato dopo il fallimento della rivolta militare di Mossul, scoppiata nello scorso mese di marzo e subito stroncata dalle forze fedeli a Kassem. Nasser in persona inviò un messaggio di approvazione ai congiurati. La accusa si poggia sulle testimonianze dei tre imputati che si sono dichiarati colpevoli: il ventunenne studente Sameer Aziz Najem, Shaker Helaiwa ed Eyad Saeed Thabet. Najem ha dichiarato che con altri cinque fece fuoco sulla macchina di Kassem; le armi erano state procurate dal partito socialista arabo del Baath, al bando della legge. Il partito, ha spiegato il giovane imputato, si batte per «unità, libertà e socialismo» e il Primo Ministro era considerato un ostacolo al raggiungimento di questi obiettivi. Il partito, ha aggiunto Najem, lavorava negli interessi della R.A.U. Najem ha detto di aver saputo da Thabet che dopo la uccisione di Kassem i nazionalisti avrebbero assunto il controllo dell'esercito, mentre Helaiwa gli disse che la RAU era disposta a inviare armi e danaro ai cospiratori purchè fosse Fuad Al Rikabi a chiederli.

Il colonnello Majid Mohammed Amin, nel corso della sua requisitoria, ha fornito abbondanti particolari su questo asserito intervento diretto della RAU. Ha detto che uno degli imputati conferì con Gamal Abdel Nasser durante una visita di cinque giorni al Cairo, a seguito di una riunione della direzione del Baath in Libano. Una volta attuato il piano, uno degli imputati doveva portare direttamente a Nasser i gradi e le decorazioni della divisa di Kassem.

Contro Nasser si è scagliato anche il Presidente del Tribunale, colonnello Fadhel Abbas Al Mahdawi. Ha definito il Presidente della RAU un «piccolo Faraone», un «basso Hitler» privo di principi religiosi, nazionali e morali. E se l'è presa anche con lo Scià di Persia, che ha accusato di minacce nei confronti dell'Irak, in combutta con «il piccolo fantoccio traditore», Re Hussein di Giordania. A ravvivare, se possibile, questa atmosfera di ostilità nei confronti dei Paesi vicini, Helaiwa ha dichiarato durante lo interrogatorio di avere incontrato in Siria il Ministro degli Interni colonnello Abdel Hamid Serraj, il quale gli disse che personalmente approvava l'attentato in programma, anche se Nasser preferiva metodi diplomatici alla violenza. Poi un ex funzionario dell'Ambasciata della RAU a Bagdad gli disse, sempre in Siria, che era giunto dal Cairo un messaggio che chiedeva l'esecuzione dell'attentato. I cospiratori, ha continuato l'imputato, erano in contatto con elementi dell'esercito, che avrebbero dovuto provvedere a far saltare le strade ad eccezione di quella che collega Bagdad con la RAU, e che sarebbe servita a un «esercito di liberazione» per entrare in territorio iracheno. Il Presidente del Consiglio di sovranità iracheno, Najuib Rubai, sarebbe stato costretto a firmare una lettera di richiesta di aiuti, da inviare alla Ambasciata della RAU.

Il maggiore Kassem Amin Janabi, aiutante di campo di Kassem che viaggiava sull'auto del Premier al momento dello attentato, ha detto che per vero miracolo il Premier fu soltanto ferito. Quattro proiettili lo raggiunsero; ma si constatò poi che la vettura era stata crivellata da cento colpi di arma automatica.

U. P. I.

602 morti negli S. U. nei tre giorni festivi

New York, 28

Il bilancio definitivo degli incidenti mortali registratisi negli Stati Uniti durante i tre giorni delle feste natalizie è di 602 persone così divisi: incidenti stradali 488, incendi 42, vari 72.

Il Consiglio Nazionale di Sicurezza ha constatato in proposito che il numero dei morti dovuto agli incidenti stradali è nettamente inferiore a quello del 1953, e del 1955, anni in cui le ferie natalizie furono, come quest'anno, di tre giorni. Nel 1953 si ebbero 623 morti e nel 1955, 609. Bisogna inoltre considerare, aggiunge il Consiglio Nazionale di Sicurezza, che sulle strade vi sono quest'anno in circolazione 15 milioni di vetture di più che nel 1953 ed 8 milioni di più che nel 1955.

In pieno giorno

Svaligiata a Milano un'altra gioielleria

Milano, 28

Una gioielleria di via Cusani 9, di proprietà di Giovanni D'Amanzo, è stata completamente svaligiata da ignoti malviventi nell'intervallo della chiusura pomeridiana. La signorina Lucia D'Amanzo, figlia del proprietario, aveva chiuso la saracinesca del negozio poco prima delle 13 e, quando ha riaperto dopo un'ora circa, ha potuto constatare che i ladri avevano, nel frattempo, praticato un passaggio nel muro tra il retrobottega ed un sottoscala adiacente ed avevano portato via tutti gli orologi e l'oreficeria contenuti nel negozio, per un valore di oltre tre milioni.

La «Volante» è subito intervenuta sul posto ed ha iniziato le indagini. Particolare attenzione desta il fatto che il foro, attraverso il quale è stato compiuto il furto, è di un diametro ridottissimo, tanto da far pensare che solo un ragazzo avrebbe potuto passarvi. Gli autori del furto hanno appositamente scelto l'ora dell'intervallo pomeridiano per mettere a segno il loro colpo, in quanto, in quel breve spazio di tempo, i preziosi vengono lasciati in vetrina e viene solo abbassata la saracinesca. A sera, invece, i gioielli vengono ritirati e chiusi in una cassaforte a muro, molto spessa.

IL SOVRANO BELGA NELLA CAPITALE DEL CONGO

Fredda accoglienza degli indigeni a Baldovino

Una grande manifestazione per l'indipendenza

Leopoldville, 28

Proveniente da Luluabourg, Re Baldovino è giunto in volo a Leopoldville, capitale del Congo belga. Nove aerei dell'Aeronautica belga hanno scortato il «DC-6» del Sovrano. All'arrivo, Re Baldovino è stato accolto dal Governatore generale del Congo, Cornelis, e da un folto gruppo di autorità locali. La folla, tenuta a bada da fitti cordoni di soldati e agenti di polizia, non era molto numerosa ed era composta prevalentemente da europei. Le autorità avevano adottato rigide misure di sicurezza.

Una manifestazione a favore della indipendenza del Congo è stata inscenata da migliaia di indigeni lungo le strade percorse dal corteo reale. I dimostranti, oltre a gridare «indipendenza» e ad acclamare il nome del noto uomo politico Kasavubu, dirigente del forte partito Abako, agitavano anche striscioni con scritte a favore del rilascio dei detenuti politici tra i quali in primo luogo Patrice Lumumba, leader del movimento nazionale congolese, imprigionato dopo i recenti disordini di Stanleyville. In altri punti del percorso, gli indigeni assistevano in silenzio al passaggio del corteo.

Non si segnalano incidenti. Cordoni di truppa prestavano servizio d'ordine, lungo la strada, mentre nel cielo della capitale congolese volteggiavano diversi aerei militari. Re Baldovino si tratterrà a Leopoldville quattro giorni.

Il Presidente del partito Abako (il quale ha proclamato la sua intenzione di non riconoscere più dal 1.o gennaio prossimo l'autorità belga) Kasavubu, ha affermato nel corso di una conferenza stampa che un Governo congolese deve essere pronto a entrare in funzione entro i primi due mesi del 1960. Kasavubu, il quale ha partecipato al congresso dei tre partiti politici congolesi favorevoli all'indipendenza del Congo belga, ha precisato: «Se vogliamo che la nostra indipendenza sia riconosciuta sul piano internazionale, dobbiamo svolgere il più presto possibile elezioni legislative e costituire un Governo». Il leader dell'Abako ha aggiunto che la campagna elettorale avrà inizio non appena saranno ritornate da Bruxelles le delegazioni congolesi che parteciperanno alla «conferenza della tavola rotonda» (annunciata per il prossimo gennaio dal Ministro belga per il Congo). L'importanza del congresso dei partiti politici congolesi favorevoli all'indipendenza del Congo belga, congresso che è terminato ieri sera, alla vigilia dell'arrivo di Re Baldovino a Leopoldville, è sottolineato dagli osservatori e dai giornalisti.

Breve colloquio in cella di Modigliani con Fenaroli

Roma, 28

Il Giudice istruttore dott. Modigliani si è recato questa mattina al carcere di Regina Coeli dove si è intrattenuto brevemente con il geometra Giovanni Fenaroli, accusato di aver fatto uccidere la moglie, Maria Martirano per incassare un'assicurazione di 150 milioni.

Si apprende che il magistrato ha esperito una semplice formalità, sottoponendo alla firma del detenuto un documento istruttorio che altrimenti sarebbe stato ritenuto non valido.

PRESSO BRESCIA A CAUSA DELLA NEBBIA E DELLA STRADA SCIVOLOSA

UN PULLMAN CON 50 PERSONE SI CAPOVOLGE IN UN CANALE

Nel tragico incidente 2 giovani hanno perso la vita - Altri 7 viaggiatori feriti

Brescia, 28

Due persone hanno perso la vita e sette altre sono rimaste gravemente ferite in un incidente stradale occorso nelle prime ore di stamane ad una autocorriera, sulla strada tra Comezzano e Chiari. Sono rimasti uccisi due giovani: un ragazzo Luigi Filippini di 19 anni ed una ragazza, Lina Foglia di 18 anni, entrambi da Comezzano. Il grosso veicolo sul quale viaggiavano una cinquantina di persone dirette alla stazione di Chiari da dove avrebbero poi raggiunto in treno i loro posti di lavoro a Milano, è improvvisamente sbandato finendo fuori strada e andando a rovesciarsi in un canale di irrigazione con una ventina di centimetri d'acqua. La nebbia e la scivolosità del nastro stradale hanno concorso in modo determinante nel provocare la disgrazia.

In località Santella l'autista, Ulderico Sesta, aveva accostato la corriera al bordo della strada per avere un punto di riferimento. Sembra che l'ingente peso del pullman abbia provocato uno smottamento del terreno sull'estremo lato della strada e conseguentemente lo scivolamento del veicolo verso il canale. Perso l'equilibrio, la corriera è precipitata capovolgendosi. La sfortuna ha voluto che a lato del canale d'irrigazione si trovasse un campo a bosco appena potato. Gli arbusti sono così penetrati all'interno della corriera dopo averne sfondato i finestrini ed in alcuni punti anche la fiancata. Sono stati proprio i bassi tronchi a provocare la morte dei due giovani.

Subito dopo l'incidente alcuni automobilisti hanno prestato i primi soccorsi, aiutando i feriti più leggeri e le persone rimaste incolumi ad uscire dal pullman. L'autista e il bigliettaio, rimasti a loro volta contusi, sono stati tra i primi ad uscire, prodigandosi poi ad aiutare gli altri passeggeri. Nel frattempo sono cominciate a giungere le squadre dei carabinieri, della Polizia stradale e le autorità. Per il Filippini e la Foglia ogni aiuto è stato vano essendo i due giovani deceduti all'istante. Sette altre persone sono state trasportate d'urgenza all'ospedale di Chiari dove i sanitari si sono riservata la prognosi sulle loro condizioni. Altri 14 passeggeri ed i due componenti del personale del pullman sono stati poi avviati all'ospedale per le medicazioni delle lievi ferite che avevano riportato, venendo poi subito rilasciati.

A 50 metri dal proprio chalet

Un'intera famiglia uccisa dal freddo in Svizzera

Orgeveaux sur Montreux (Svizzera), 28

Una famiglia svizzera composta di tre persone è morta assiderata a soli 50 metri di distanza dal proprio chalet nei pressi di Orgeveaux sur Montreux. Lo ha annunciato la polizia precisando che il signor Alfred Mertz, un funzionario del Ministero della Difesa a Berna, la sua moglie e la sua figlioletta avevano lasciato sabato pomeriggio Orgeveaux per recarsi a fare una breve escursione fino al loro chalet in montagna sito a una altezza di 1.500 metri.

I loro cadaveri sono stati rinvenuti stamane, nella neve, da un giovanetto che compiva una escursione sugli sci. La signora Mertz e la bambina giacevano a soli 50 metri dallo chalet mentre il signor Mertz è stato rinvenuto a 200 metri di distanza a valle. Apparentemente i tre si erano smarriti a causa della fittissima nebbia e sono morti per assideramento durante la notte. Il signor Mertz, molto probabilmente, aveva chiesto alla moglie e alla figlia di fermarsi in un posto mentre egli cercava di ritrovare la strada.

Fenomeno atmosferico nel cielo di Gallipoli

Gallipoli, 28

A Gallipoli, alle ore 17.40, il cielo a Sud-Ovest della città si è improvvisamente arrossato. Il colore, col lento calare del crepuscolo, è cambiato prima in rosa pallido e poi celeste quasi fosse l'alba.

41 DECESSI NEL '59 a Napoli per la polio

Napoli, 28

Dai dati forniti dall'Ufficio stampa del Comune di Napoli si apprende che durante questo anno si sono verificati a Napoli 230 casi di poliomielite con 41 decessi. I colpiti dal morbo sono nella quasi totalità bambini non vaccinati.

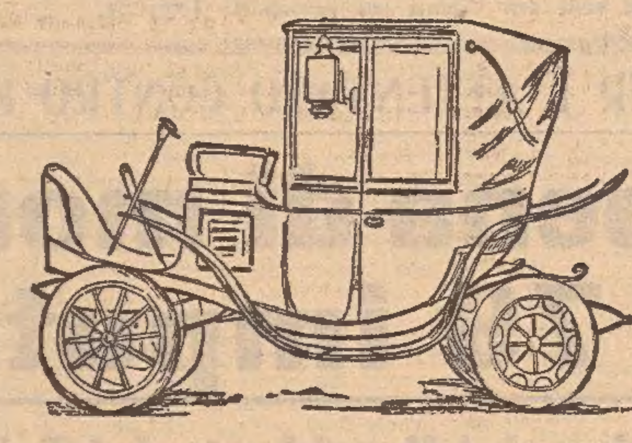
Direttore responsabile
CHINO ALESSI
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

TV RADIO Kennedy RADIO ELETTRO DOMESTICI
IN TRIESTE PRESSO: Ditta MILLO RADIO - Via Orologio 6 - Ditta UNIVERSALTECNICA - Corso Garibaldi 4 - Ditta A. ZAMBERLAN - Via Oriani 3
Ditta RADIO S. GIUSTO - Via Guardiella 21 - Ditta ROSSONI L., Casa Macchina - Via S. Caterina 9 - Ditta URSINI G. - Via S. Vito 5 - Ditta RADIO MOZ - Via Foschiatti 4

Iniziate il nuovo anno con un «GRUNDIG»

Un apparecchio radio, un televisore, un registratore a nastro recanti il marchio (GRUNDIG) non hanno bisogno di altre presentazioni - Si dirà: «E' un Grundig!» e si sarà detto moltissimo, anzi si sarà detto tutto.

perfezione tecnica - classe superiore



possono ancora valere!!!

La «Grundig» ora ritira qualsiasi apparecchio radio e TV di vecchia produzione e di qualsiasi marca, valutandolo al massimo.

Anche le cose che non valgono più, dunque, possono oggi valere grazie a questa iniziativa della «Grundig».

possono ancora valere!!!

Per maggiori chiarimenti, e per esaminare un superbo assortimento di radio, televisori e registratori a nastro «Grundig» rivolgetevi alla

CONCESSIONARIA DI VENDITA **Universaltecnica**

Corso Garibaldi N. 4 - Telefoni 41243 e 50486

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4, Ditta Taccari Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI ragazza veramente capace con dormire o senza. Donota 19. 71308 B

DOMESTICA per piccola famiglia, possibilmente con referenze. Telef. 55132. 71269 B

DONNA 35-40 anni, capace governo casa, amante bambini, cercasi sistemazione stabile, assunzione 1.o maggio 1960 Massima serietà. Grado. Cassetta 71190 B UPI.

INDIPENDENTE media età stabile cercano coniugi. Telefono n. 93210. 71258 B

LAVANDAIA cercasi ore bucato. Cassetta 71257 B UPI.

ONESTA, referenziata, tuttofare 8-13 cercasi. Telefono 91574. 71309 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina, ore combinarsi. Telefonare 24636. 71282 B

PRESTASERVIZI pratica tre ore mattina cerca Gavardo, Lazzaretto Vecchio 11. 71261 B

C Richieste d'impiego L. 10

EX AGENTE polizia pensionato lieve invalidità 35.enne offresi custode, guardiano notturno o simile, miti pretese. Telefonare 61212. 71287 C

IMPIEGATA, dattilografa, comptometrista, pratica lavori ufficio, offresi anche soli pomeriggi, eventualmente cassiera. Cassetta 71260 C UPI

PENSIONATA occuperebbesi come guardarobiera, sorvegliante o altro lavoro decoroso. Offerte Cass. 31943 C UPI.

TAPPEZZIERE e materassaio offresi. Tel. 70403. 31944 C

36.ENNE volonteroso, diplomato, patente auto, offresi per commissioni, consegne, autista od altro lavoro decoroso, anche ad ore da combinarsi, miti pretese. Cassetta 71283 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. BORA freddo acqua eviterete applicando porte finestre nostro sistema. Telef. 95341. 71291 CC

D Offerte d'impiego L. 25

CERCASI signorina aiuto contabile perfetta offerte proprio pugno indicando età posti occupati e referenze, eventuale conoscenza lingue. Offerta Cassetta 71305 D - UPI.

FATTORINO 15enne cercasi. Ziglio, Corso Italia 28. 71310 D

INTERNISTA cercasi per ristorante. Via Milano 14. 71270 D

LAVORANTE o mezza lavorante sarta donna cercasi urgentemente. Telefonare 43234. 71275 D

RAGAZZA apprendista cercasi. Bar Alda Riva Grumula 12. 71244 D

RAGAZZO 14-15 anni macelleria cercasi subito. Tel. 93379. 71256 D

SIGNORINE bella presenza cercansi per propaganda fuori provincia prodotto largo consumo. Presentarsi martedì ore 8, via Cologna 27. 31942 D

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. AFFITTASI stanza matrimoniale mobiliata vicino Stazione, telefono. Via S. Anastasio 6, Salamon. 31947 F

A. A. MOBILIATA signorile centrale conforti affittasi distinto signore. Telefonare n. 31477. 31949 F

A.A. SERIO affittasi mobiliata pulita. Milano 7-IV, destra. 31945 F

A. CENTRALE mobiliata acqua corrente affittasi distinto. Telefono 30327. 71300 F

AMMOBILIATE centrali, stanzette presso sola, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. Telefono 37419. 71295 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto escluso donne. Galileo 24, I sinistra. 31959 F

CAMERA mobiliata ingresso scale telefono affittasi distinto. Udine 37, porta 11. 71277 F

CAMERA tutti comforts acqua corrente affittasi distinto. Machiavelli 19-III, destra. 71259 F

MATRIMONIALE bella tranquilla telefono presso soli affitterebbesi subito 1-2 persone. Gatteri 7, II. 1800 F

MATRIMONIALE bellissima, poggiolo, uso bagno, centralissima, affitto preferibilmente persona sola. Telefonare 61212. 71287 F

MOBILIATA spaziosa acqua corrente, stufa, affittasi. Telefono 57074, via D'Azeglio 3-II, sinistra. 71286 F

MOBILIATA ampia, tranquilla, telefono affittasi distinto. Oriani 3-IV, destra 31953 F

MOBILIATA bellissima una persona, telefono, affittasi. San Francesco 20-III. 31946 F

MOBILIATA soleggiata due letti affitto coniugi o amici, uso bagno, telefono 47735. 31943 F

MOBILIATA uso bagno telefono darei gratuitamente cambio prestito trecentomila. Telefonare mattino 90481. 13 F

STANZA ammobiliata affittasi XX Settembre 18, IV destra (ascensore). 71302 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni.

MEDIE inferiori, commerciali, istruisce insegnante pratico. Telefono 57398. 71281 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CATENELLA oro con ciondoli, caro ricordo. Telefonare n. 64421, mancia competente. 71263 H

RINVENITORE campione senza valore, medicinali telefonare 91211, mancia. 31955 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. APIARI 7/1 primingresso, appartamentino unico vano, poggiolo, cucinino, WC-bagno, ripostiglio. Richiesto persona solo referenziata. ZONA SANLUIGI (100 metri nuovo stadio, fermata autobus 25) panoramico, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, giardino in comune. VIA MEDIA ultimi due da stanza, cucina, accessori, piani alti, ascensore. Prontingresso. Affittansi Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. 176 I

A.A. CENTRALISSIMO tristanze, bagno, riscaldamento, affittasi. AGEP, Telef. 96466. 71280 I

A. APPARTAMENTO stanza, cucina, affittasi mobiliato 18.000. AGEP, Telefono 96466. 71280 I

A. LOCCHI soleggiatissimo 4 stanze, bagno, poggioli, affittasi. AGEP, Telefono 96466. 71280 I

APPARTAMENTI centralissimi 3-4-5 stanze accessori affittansi prontamente. Amministrazione Klauer, Imbriani 6. 71264 I

APPARTAMENTINO (nuovo) stanza cucina bagno ripostiglio 17.000 affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 71307 I

APPARTAMENTINO (S. Giovanni) stanza stanzetta cucina 10.000 mensili 150.000 spese; altro centro stanza cucina 5000 mensili 130.000 spese, affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 71307 I

APPARTAMENTO libero gennaio, posizione signorile, tre stanze, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, riscaldamento autonomo giardino affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1717 I

APPARTAMENTO zona Viale XX Settembre, 2 stanze, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio riscaldamento autonomo affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1716 I

APPARTAMENTO qualsiasi posizione stanza stanzetta oppure 2-3 stanze accessori affitto aggiornato anche compensando spese urgentemente cerco. Telefonare 61309. 71301 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo Marina vista mare, 4 stanze, cameretta, doccia moderna, industriale, telefono, 2 ingressi, affittasi 27.000 mensili rimborso spese. Agenzia, via Rossini 14, telef. 38663. 71304 I

APPARTAMENTO (centro) stanza stanzetta camerino cucina bagno installato bidé, 22 mila mensili senza spese affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 71307 I

APPARTAMENTO casa nuova Rotonda Boschetto tre stanze servizi ascensore centralnafta affittasi prontamente. Amministrazione Klauer, Imbriani 6. 71267 I

APPARTAMENTO 5 stanze accessori inizio via Gatteri affittasi prontamente. Amministrazione Klauer, tel. 29159. 71266 I

APPARTAMENTO 5 stanze accessori via Montfort affittasi prontamente. Amministrazione Klauer, Imbriani 6. 71265 I

CENTRALE 4 stanze, stanzetta, cucina, accessori, affittasi. Telefonare 95982. 31956 I

LOCALE 70 mq. centrale, affittasi, Carli S. Maurizio 4. 1720 I

LOCALE affari casa nuova Rotonda Boschetto affittasi. Amministrazione Klauer, telefono 29159. 71268 I

NEGOZIO nuovo adatto qualsiasi uso anche bar, via popolatissima, dirimpetto 10 case senza negozi affittasi rimborso spese. Baiamonti 37/1. 51352 I

QUARTIERE centralissimo quadristanze, bagno installato senza spese, prontentrata; affittasi 25.000. Machiavelli 14, secondo. 71297 I

SOFFITTA centro luminosa parquets ingresso libero ascensore, escluso abitazione affittasi. Telefono 61664. 71273 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO centrale nuovo tristanze accessori centralnafta cercasi affitto. Tel. 39117. 51368 L

QUARTIERE periferia cercano sposi, anche rinnovandolo; stanze cercansi. Telef. 95146. 31951 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 135 M

CARROZZELLA modernissima seminuova, lettino 3000; vendo vera occasione, Bosco 12, magazzino. 31960 M

CUCINE legna, elettrogas. Stufe «Warmorning» fuoco-continuo. Fornelli. Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Scaldabagni. Armadietti. Acquai. Aspirapolvere. Tubazioni fumo. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, Deposito, S. Lazzaro 16. 31952 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 71294 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due a nove capi. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio, negozio Necchi, Battisti 12. Monfalcone. Cervignano. Muggia. 71294 M

PELLICCIA ratmusqué bella nuova, altra persianetto, straoccasione vendonsi, telef. 74592. 31957 M

SMOKING finissimo nuovo, capotto grigio, scarpe sci, straoccasione telefono 74592. 31957 M

SPARHERD quasi nuovo tipo ristorante-trattoria, vendesi. Telefonare 21026. 71274 M

SPARHERD grande adatto trattoria 12.000, stufa petrolio, giacca per giovanetta agnello rasata nero 14.000, vendesi Machiavelli 14, III. 71298 M

TAPPETO Argamann splendido circa 15 metri quadrati, pelliccia persiano bella, vendonsi. Telefonare 91694 dalle 13 alle 15 71293 M

TELEVISORE Telefunken nuovo, vendesi prezzo occasione. Telefonare 95097. 31958 M

TELEVISORI Admiral, Atlantic, CGE, Braun, Irradio, Phonola, Voxson, Damayter, Kennedy, Transcontinents da 99.000 in poi; Televisori d'occasione con garanzia Irradio 17" 55.000; Geloso mobile lusso 50.000; Motorola 55.000; Admiral 21" 75 mila; Grundig 17" mobiletto lusso 99.000; Philips mod. Napoli 55.000. Magazzino Millo, via Orologio 6. 1745 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Telefonare 30358. 71285 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefono 23485. 71292 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Carpison 20. tel 38008. 58 N

FERRO, stracci, lana, carta, archivio, metalli acquisto, Marconi 20, telef. 38900. 70632 N

VENDITORI LIBERI

altre rappresentanze cercansi da industria importanza nazionale per articoli consumo pasticceria, panetterie, alimentaristi, drogherie, bar, muniti furgoncino e piccola cauzione centomila a garanzia merce. Possibilità guadagno medio annuo da 2 a 3 milioni. Esigonsi correttezza, senso disciplina, attività costante. Indicare età, se sposato o celibe, attività svolta. Scrivere:

CASELLA 140 N — S. P. I. — MILANO

NN Mobili e pianof. L. 35

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento, prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000 poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, letti ni con materassi 6500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000 tre usi 18.000, materassi 3000 molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 71278 NN

A. NEGOZIO mobili Madalosso. Materassi Permaflex. Salotti. Tinelli. Cucine. Stanze. Lettini carrozzelle seggioloni metallici. Poltroneletto. Facilitazioni. Trentaottobre angolo Torrebianca; mostre: Filzi 7, Valdirivo 29. 31424 NN

ATTACCAPANNI, camere, cucine, tinelli, salotti, divani, pancheletto. «POLLI», D'Annunzio n. 26. 62/1 NN

CUCINA grandiosa, altra piccola, tinello. Crispi 51, falegnameria. 71276 NN

MATRIMONIALE nuova ordinata, lavorazione propria vendesi vera occasione. Marconi 42 (falegnameria). 31950 NN

MATRIMONIALE moderna, bellissima, seminuova. Telefonare 96916. 71289 NN

MATRIMONIALE 30.000, altra 4 porte, mobili diversi vendo. Bosco 12, magazzino. 31960 NN

PIANINO in buone condizioni acquisto privatamente. Telefonare 70494. 71262 NN

TAVOLO noce adatto sala riunioni e 10 sedie vendesi occasione. Geppa 15, negozio. 15334 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ELEMENTO giovane avviare propaganda medica città Trieste cerca importante Casa estera. Richiedesi presenza, cultura adeguata, dinamicità. Retribuzione: stipendio fisso, premio produzione. Offerte dettagliate. Scrivere Pubbliman, Cassetta 109 R, Padova. 6385 P

IMPORTANTE casa di Conegliano Veneto con 2 stabilimenti, uno per la produzione Prosecco Spumanti e Brandy, ed uno per liquori alpestri e distillati, cerca per la piazza di Trieste un agente esclusivo con compenso fisso mensile e provvigione purchè elemento esperto e conoscitore della piazza assolutamente stimato per capacità e serietà da tutta la clientela. Assicurasi avvenire tranquillo con ditta familiare. Scrivere S.P.I. Cassetta 71/A Venezia. 6386 P

PRODUTTORE con mezzo proprio cercasi da primaria ditta costruttrice macchinario per lavaggio a secco d'abiti. Massima retribuzione. Necessitano referenze primarie. Scrivere Pubbliman, Casella 655. Parma. 2961 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. AUTOSALONE Duplica San Nicolò 12, Fiat 1100/103, 600 elaborate lusso, Viotti nuove pronta consegna. Occasione: 1100/103 lusso, Giulietta, 1100 TV, Belvedere, 1100/103 '58, 1400 '55, 1100/103 '55, '54, 500 C, Multipla, 600, 1100 TV spyder, 1100 TV coupè Farina. Garanzia, cambi, rateazioni. 71296 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46 - Consegna immediata Vespe ultimi modelli. Vasto assortimento Vespe usate. 51177 Q

FIAT 1400, Opel Rekord, 1100 E, B, 500 C, B. S. Francesco 15. 71290 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. PRESTITI immediati a impiegati, operai, anche avventizi. Telef. 24752. 71272 R

BAR Buffet zona via Franca, bene avviato vendesi Carli San Maurizio 4. 1702 R

FORNO pasticceria, zona Giardino pubblico, molto avviato, licenza arredamento vendesi, Carli San Maurizio 4. 1704 R

LATTERIA adatta caffè, avviata vendesi causa malattia, facilitazioni pagamento. Amministrazione Failla. Corso Italia 29. 71284 R

NEGOZIO alimentari cedesi causa altri impegni. Telefonare 38761. 71279 R

NEGOZIO fiori, zona Gretta, licenza arredamento vendesi Carli, San Maurizio 4. 1721 R

SIGNORA sola assumerebbe gerenza negozietto articoli bambini o biancheria anche cauzionando. Cassetta 71288 R UPI

120.000 lire urgono, buon interesse. Cassetta 31954 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi corso costruzione, magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa via Baiamonti n. 16. 31948 S

A. LOCCHI, appartamenti signorili, prossima consegna, tristanze, soggiorno, garage vendonsi. AGEP, Passo Goldoni 2. 71280 S

A. SANGIOVANNI, appartamenti 2-3 stanze, poggioli vendonsi. AGEP, Passo Goldoni 2. 71280 S

APPARTAMENTI vuoti camera cucina 850.000; bicamere 1 milione 780.000; tricamere cameretta 2.280.000; vano unico con accessori 450.000; altri occupati due stanze 480.000, vendonsi, pagamento metà contanti, saldo quinquennale. Visite sul posto, Roiano, Mirti 11, mezzanino, ore 10-12.30. 71150/4 S

APPARTAMENTI moderni occupati camera cameretta cucina poggiolo 1.050.000; altri liberi da 680.000 in poi, vendonsi pagamento metà contanti, saldo quinquennale. Visite sul posto ore 9.30 - 12.30 - 15-17. Guardia 52, mezzanino. 71150/3 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Campanelle, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, prossima entrata, vendonsi Carli San Maurizio 4. 1705 S

APPARTAMENTI zona Baiamonti, appartamenti economici da 1-2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, soleggiatissimi, corso costruzione, vendonsi Carli S. Maurizio 4. 1706 S

APPARTAMENTI paraggi Garibaldi, vendonsi: due stanze, cucina, ripostiglio, bagno-gabinetto, termonafta, ascensore, due poggioli. Telefonare 31034. 71299 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona Pescheria. 5 stanze. cucina, camerino per il bagno, 3 ripostigli, soffitta terrazza, riscaldamento autonomo vendesi Carli, San Maurizio 4. 1712 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Goldoni, 3 stanze, cucina, ripostiglio, camerino per il bagno, libero. Vendesi Carli S. Maurizio 4. 1703 S

APPARTAMENTO via Diaz IV piano, 4 stanze accessori; trattoria via Scoglio con salone, grande giardino; negozio via San Giorgio, vendonsi occupati prezzi occasione. Agenzia via Rossini 14, tel. 38663. 71304 S

APPARTAMENTO via F. Severo, 3 stanze, cucina, bagno, wc separato, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta vendesi occupato per investimento capitale. Carli S. Maurizio 4. 1714 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona Fiera, 4 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi Carli S. Maurizio 4. 1710 S

APPARTAMENTO condominio libero zona San Giacomo, stanza, cucina, 1.100.000 vendesi Carli San Maurizio 4. 1709 S

APPARTAMENTO condominio libero, 2 stanze, cucina, 1 milione 300.000, vendesi Carli San Maurizio 4. 1701 S

APPARTAMENTO condominio occupato, San Giacomo, 2 stanze, cucina, 1.700.000 vendesi Carli San Maurizio 4. 1713 S

APPARTAMENTO corso costruzione, soleggiatissimo, ottima posizione, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta ascensore, vendesi, Carli San Maurizio 4. 1711 S

APPARTAMENTO vuoto nuovo 2 camere cameretta cucina bagno 2 poggioli ascensore vista mare, paraggi Gretta; altri da 650.000 in poi, vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 71150/2 S

APPARTAMENTO zona Ananian, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, wc separato, ripostiglio, riscaldamento autonomo vendesi Carli S. Maurizio 4. 1707 S

APPARTAMENTO in villa soleggiato, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, giardino, garage vendesi libero, Carli San Maurizio 4. 1708 S

APPARTAMENTO occasione: tristanze, stanzino accessori, tripoggioli, riscaldamento, ascensore, tutto soleggiato vendiamo Combi, Alabarda, Spiridione 6.

APPARTAMENTO tre, quattro stanze, occupato o libero acquisto per contanti, indicare prezzo. Cassetta 71271 S UPI.

CENTRALE 5 stanze, cucina, accessori moderni, riducibile anche in due appartamenti più piccoli, vendesi occasione. Telefonare 95-982. 31956 S

LOCALE 40 mq. centrale, casa corso costruzione, adatto parrucchiere, vendesi in condominio, Carli S. Maurizio 4. 1718 S

NEGOZI centrali, attualmente latteria, alimentari, trattoria, condominio vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 71150/1 S

PARAGGI Battisti, iniziata costruzione stabile signorile, vendonsi appartamenti 2-3-4 stanze, ripostiglio, termonafta, ascensore. Telefonare 31034. 71299 S

TERRENI Barcola lungomare, vista panoramica, vendesi appezzamenti costruzione villette. Agenzia via Rossini 14, telefono 38663. 71304 S

TERRENO costruzioni mq. 1500 Grignano vendesi. Cassetta 71194 S UPI.

VENDONSI appartamenti e locali per investimento capitale, rendita 10 per cento, Carli San Maurizio 4. 1719 S

VILLA libera con 3 appartamenti di 2, 3, 4 stanze, accessori, mq. 380 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1715 S

T Villeggiature L. 50

STANZE, appartamentini anche brevi soggiorni offre «Villa Giorgina» Valbruna. Telefonare 26230. 71303 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI FRANCIA
Riceve: ore 12 - 13 e 17 - 18
Via Cassa Risparmio 11-I tel. 31447

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
VIA FILZI 21/I - Tel. 38030
Riceve: ore 11 - 13, 17 - 19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 . Tel 29977
Orario: 11-13 — 17-20